BOLLETTINO UFFICIALE

n. 20
del 16 maggio 2012

Anno XLIX n. 20

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

volare di Trieste

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_20_1_DPR_96_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 096/Pres.
LR 2/2002, art. 15 e art. 21. Nomina del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia TurismoFVG.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante "Disciplina organica del turismo", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTI in particolare l'articolo 9 della citata legge regionale 2/2002, che istituisce, quale ente funzionale della Regione preposto alla programmazione, alla progettazione e all'indirizzo dello sviluppo del sistema turistico regionale, l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG);
PREMESSO che ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 2/2002 sono organi della TurismoFVG il Direttore generale, il Comitato strategico di indirizzo ed il Collegio dei revisori contabili;
ATTESO che, essendo giunto a compimento il mandato triennale del Collegio dei revisori contabili nominato con proprio decreto 25 febbraio 2009, n. 047/Pres., su conforme deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2009, n. 322, si deve provvedere al rinnovo dell'organismo;
RILEVATO che ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge regionale 2/2002 il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, recante "Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili", e successive modifiche ed integrazioni;
RAMMENTATO che i componenti del Collegio dei revisori contabili sono nominati con decreto del Presidente della Regione, anche tra dipendenti regionali, previa designazione con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alle attività produttive;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 611, con cui la Giunta ha provveduto a designare quali componenti del Collegio in questione i signori:
- rag. Gabriella MAGURANO, nata a Trieste il 3 agosto 1960;
- dott. Andrea DEOTTO, nato a Udine il 23 gennaio 1959;
- dott. Antonio VIRGULIN, nato a Gorizia il 23 ottobre 1953;
- rag. Maria PARUSSINI, nata a Udine l'11 ottobre 1946;
- dott. Andrea BOEMO, nato a Udine l'11 agosto 1971;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
ATTESO che in assenza di precise disposizioni legislative riguardanti la figura del Presidente del Collegio dei revisori contabili della TurismoFVG, la Giunta regionale con la citata deliberazione 13 aprile 2012, n. 611 ha individuato nella persona della rag. Gabriella MAGURANO il componente al quale attribuire le funzioni presidenziali;
ATTESO, inoltre, che la Giunta regionale ha determinato le misure dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio dei revisori contabili, comprensive dell'adeguamento in riduzione del 10%,

ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, dei compensi spettanti al precedente Collegio, rivalutati in ragione del periodo intercorso:
Presidente, indennità annua lorda 12.141,45 euro
Revisore effettivo, indennità annua lorda 10.117,87 euro;
RICHIAMATI gli articoli 15 e 21 della legge regionale 2/2002;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei componenti del Collegio dei revisori contabili della TurismoFVG su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 13 aprile 2012;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lett. a) della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e per le motivazioni di cui in premessa, sono nominati componenti del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) i signori:
- Gabriella MAGURANO, nata a Trieste il 3 agosto 1960, Presidente;
- Andrea DEOTTO, nato a Udine il 23 gennaio 1959, Revisore Effettivo;
- Antonio VIRGULIN, nato a Gorizia il 23 ottobre 1953, Revisore Effettivo;
- Maria PARUSSINI, nata a Udine l'11 ottobre 1946, Revisore Supplente;
- Andrea BOEMO, nato a Udine l'11 agosto 1971, Revisore Supplente.

2. I componenti del Collegio durano in carica tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente decreto.
3. Al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio dei revisori contabili competono le seguenti indennità di carica lorda annua, comprensive dell'adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, dei compensi spettanti al precedente Collegio, rivalutati in ragione del periodo intercorso:
Presidente, indennità annua lorda 12.141,45 euro
Revisore effettivo, indennità annua lorda 10.117,87 euro.
Ai componenti, oltre la prescritta indennità di carica, spetta il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, con le medesime modalità previste per il personale regionale.
4. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_20_1_DPR_97_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 097/Pres.

Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera.

IL PRESIDENTE

VISTO il comma 630 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente la sperimentazione delle "Sezioni Primavera", per un servizio educativo a carattere integrativo rivolto alla fascia di età da 24 a 36 mesi cui ha fatto seguito l'Accordo quadro, di durata triennale, volto alla realizzazione in via sperimentale di tali servizi, sottoscritto nell'ambito della Conferenza Unificata Stato - Regioni-Enti locali il 7 ottobre 2010;
VISTO l'articolo 7, commi 18, 19 e 20 della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 "Legge di assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007" che ha modificato l'articolo 7, comma 2 della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22, definendo i criteri e le modalità per la concessione, in regime transitorio per l'anno scolastico 2011/2012, dei finanziamenti per le Sezioni Primavera;
CONSIDERATO che le disposizioni regionali sopra menzionate rinviano ad un regolamento la definizione dei requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle citate Sezioni Primavera;
ATTESA pertanto la necessità di definire in via regolamentare tale dettagliata disciplina necessaria per consentire l'attuazione degli interventi di cui trattasi;
DATO ATTO che i contenuti del testo regolamentare predisposto a tale scopo dalla Direzione centrale

istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, ed in particolare il Capo II del lo stesso, tengono conto di quanto concordato tra Governo, Regioni Province Comuni e Comunità montane nel citato accordo triennale ;
VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 677 del 23 aprile 2012, con la quale è stato approvato il "Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato delle Sezioni Primavera";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato delle Sezioni Primavera" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_20_1_DPR_97_2_ALL1

Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n.22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera.

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1- Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010, n.22 (Legge finanziaria 2011), requisiti, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi destinati a sostenere il servizio erogato dalle Sezioni Primavera.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono attuati mediante la concessione di contributi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa mediante il contenimento delle rette poste a carico delle famiglie per l'accesso al servizio.

Articolo 2- Definizioni

Ai fini del presente regolamento, si intende per:

a) Sezione Primavera: servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, disciplinato dall'articolo 1 comma 630 della legge 27 dicembre 2006,n. 296 (Legge finanziaria 2007) e relativi accordi ed intese,da intendersi come servizio socio - educativo integrativo e aggregato alle strutture delle scuole di infanzia e dei nidi di infanzia autorizzate ai sensi della normativa vigente allo svolgimento di attività educative o di insegnamento;

b) Tavolo tecnico interistituzionale: organismo previsto dall'articolo 5, lettera b), dell'Accordo quadro tra Governo, Regioni, Province Autonome ed Enti locali, sancito in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010, avente finalità di indirizzo e verifica sulla esperienza educativa delle Sezioni Primavera, nonché di valutazione delle richieste di contributo a sostegno delle Sezioni stesse;

c) scuola di infanzia: scuola non obbligatoria e di durata triennale, che accoglie i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni compiuti entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento la cui disciplina è recata dal Capo I del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 (Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53) e dall'articolo 2 del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133); inoltre, per le scuole statali, dalla legge 18 marzo 1968, n. 444 (Ordinamento della scuola materna statale) e, per le scuole paritarie, dalla legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione);

d) nido di infanzia: servizio educativo e sociale rivolto a bambini di età compresa fra i tre e i trentasei mesi e rispondente alle caratteristiche e ai requisiti previsti dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 ottobre 2011, n. 0230/Pres. (Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento, dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della Carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c) e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

CAPO II
REQUISITI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Articolo 3 -Requisiti della Sezione Primavera.

1. La Sezione Primavera, ai fini dell'accesso ai contributi di cui al Capo III, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) accogliere bambini, che compiano i due anni di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di iscrizione. L'inserimento effettivo viene effettuato ad avvenuto compimento del secondo anno di età. Al compimento del trentaseiesimo mese il bambino conserva il diritto al mantenimento del posto all'interno della Sezione Primavera sino al termine dell'anno scolastico in corso;
b) disporre dell'autorizzazione comunale ovvero della documentazione, prevista dal bando, attestante l'idoneità al proprio funzionamento, sotto il profilo della disponibilità di locali e di spazi nella struttura della scuola o del nido cui è aggregata, che siano idonei, sotto il profilo funzionale e della sicurezza, ad ospitare le sue attività e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini della fascia di età di cui alla lettera a) quali, in particolare, l'accoglienza, il riposo, il gioco, l'alimentazione e la cura della persona;
c) disporre di almeno un locale adibito ad uso esclusivo delle proprie attività;
d) allestire i locali e gli spazi con arredi e materiali in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
e) assicurare l'apertura, nel corso dell'anno scolastico, per un periodo minimo di otto mesi compreso tra settembre e giugno, con facoltà di prosecuzione dell'attività nel mese di luglio;
f) essere dotata di un orario di funzionamento flessibile, che assicuri l'apertura all'utenza per un numero di ore giornaliere compreso tra un minimo di 5 e un massimo di 9, distribuite su almeno cinque giorni settimanali;
g) essere dotata di personale educativo o docente proprio, con i requisiti di cui all'articolo 4, e di personale ausiliario. Il personale ausiliario può prestare il proprio servizio anche a favore della struttura cui la Sezione è aggregata;
h) predisporre un progetto educativo adeguato ai bisogni dei bambini accolti, conforme alle caratteristiche e ai contenuti di cui all'articolo 5, comma 1;
i) predisporre, con cadenza almeno biennale, idonee forme di aggiornamento per il proprio personale ovvero consentire allo stesso di partecipare, con la medesima cadenza, ad attività formative specifiche.

2. La dimensione massima della Sezione Primavera non può superare, complessivamente, il numero di 20 bambini iscritti nel singolo anno scolastico, indipendentemente dall'orario di frequenza di ognuno di essi.

3. I soggetti gestori assicurano i bambini per la durata della loro permanenza nella Sezione Primavera almeno contro il rischio di infortunio che possa avere come conseguenza una invalidità temporanea o permanente o il decesso.

Articolo 4 -Requisiti del personale educativo o docente

1. Il personale educativo o docente deve :
a) essere in possesso di uno dei titoli di studio idonei, secondo le norme statali e regionali, per l'espletamento del servizio nella scuola d'infanzia o dei nidi di infanzia;
b) essere assunto con un contratto conforme alle norme vigenti per i contratti di lavoro.

2. Durante tutto il periodo di apertura della Sezione Primavera non deve essere superato il rapporto numerico di dieci bambini per educatore o docente.

3. In presenza, nell'ambito della Sezione Primavera, di bambini diversamente abili o in particolari situazioni di svantaggio socio culturale il numero dei bambini assegnato a ciascun educatore o docente viene ridotto fino a raggiungere un rapporto numerico di un insegnante ogni cinque bambini oppure viene previsto personale educativo aggiuntivo in relazione al numero ed alla gravità dei casi.

Articolo 5 -Progetto educativo

1. L'azione educativa o di insegnamento si svolge sulla base di un progetto educativo proprio della Sezione Primavera, distinto da quello della struttura cui essa è aggregata, che deve esplicitare come contenuti essenziali gli obiettivi, in relazione alle attività educative proposte, e le metodologie impiegate. In particolare il progetto educativo delle Sezioni Primavera aggregate alle scuole di infanzia deve considerare e assicurare la continuità organizzativa e didattica delle Sezioni Primavera con l'attività delle istituzioni dell'infanzia cui sono unite.

CAPO III
PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Articolo 6 -Soggetti beneficiari

1. Sono beneficiari dei contributi di cui al presente regolamento i soggetti gestori delle sottoindicate strutture, presenti nel territorio regionale, cui è aggregata almeno una Sezione Primavera in possesso dei requisiti di cui al Capo II:
   a) scuole di infanzia statali e paritarie;
   b) nidi di infanzia pubblici;
   c) nidi di infanzia gestiti da soggetti privati sulla base di una convenzione stipulata con il Comune nel cui territorio hanno sede.

Articolo 7 -Attuazione degli interventi

1. L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui al presente regolamento è il Servizio che, nell'ambito della Direzione centrale competente in tema di istruzione, si occupa di tale materia. Il Servizio vi provvede sulla base di bandi emanati con decreto del Direttore centrale competente in materia di istruzione.

Articolo 8 - Contenuti dei bandi

1. I bandi contengono i seguenti elementi minimi:
   a) i destinatari, compresi tra i soggetti di cui all'articolo 6;
   b) il termine e le modalità di presentazione delle domande, con la relativa modulistica;
   c) l'entità della dotazione finanziaria disponibile;
   d) il numero massimo di Sezioni Primavera che può essere aggregato a ogni struttura di cui all'articolo 6, comma 1;
   e) la misura massima del contributo concedibile, corrispondente a un importo determinato in base al numero dei bambini iscritti alla singola Sezione Primavera e al numero di ore di apertura giornaliera della stessa;
   f) l'indicazione dei documenti o delle attestazioni di cui all'articolo 13 comma 2 ;
   g) la specificazione delle spese ammissibili, nel rispetto del disposto dell'articolo 12;
   h) le modalità di erogazione del contributo, nel rispetto del disposto dell'articolo 13;
   i) le modalità di rendicontazione,nel rispetto del disposto dell'articolo 14.

2. I bandi possono inoltre definire anche forme e modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi.

Articolo 9 Modalità e termini di presentazione della domanda

1. La domanda di contributo, redatta in conformità al modello allegato al bando e sottoscritta dal legale rappresentante o da altro soggetto munito di delega e poteri di firma dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 6, è presentata, completa in ogni sua parte, entro il termine fissato dal bando stesso.

2. La domanda di contributo contiene:

a) la denominazione della scuola o del nido dell'infanzia cui è aggregata la Sezione Primavera per la quale è richiesto il contributo;

b) la denominazione dell'ente gestore della scuola o del nido dell'infanzia e l'indicazione dell'eventuale qualifica di ONLUS ;

c) l'indicazione del numero dei bambini iscritti, evidenziando l'eventuale presenza di bambini di cui all'articolo 4 comma 3;

d) l'indicazione del numero delle ore di apertura giornaliera e dei giorni di apertura settimanale della Sezione Primavera;

e) l'indicazione del numero del personale educativo o docente presente nella Sezione Primavera, nel rispetto del disposto dell'articolo 4, commi 2 e 3.

3. Alla domanda è allegata la documentazione specificata nel bando, comprendente in ogni caso:

a) scheda identificativa della Sezione Primavera;

b) progetto educativo della Sezione Primavera;

c) planimetria che illustra la collocazione della Sezione Primavera all'interno dei locali della struttura della scuola o del nido di infanzia cui è aggregata;

d) dichiarazione relativa al possesso dell'autorizzazione comunale al funzionamento ovvero della documentazione attestante l'idoneità al funzionamento prevista dal bando, ovvero comprovante l'avvenuta presentazione al Comune competente della domanda volta al suo ottenimento;

e) dichiarazione di posizione fiscale del beneficiario.

Articolo 10 Istruttoria delle domande e cause di esclusione dal contributo

1. L'istruttoria delle domande è effettuata dal Servizio nell'ambito del Tavolo tecnico interistituzionale, che verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente e dei requisiti oggettivi di cui al Capo II, nonché la completezza e la regolarità formale delle domande medesime.

2. Costituiscono causa di esclusione dal contributo:

a) la mancata sottoscrizione autografa della domanda;

b) il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda;

c) l'assenza di uno o più dei requisiti di cui al Capo II.

Articolo 11 Assegnazione e concessione del contributo

1. A conclusione dell'istruttoria, con provvedimento adottato dal Direttore Centrale entro novanta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, sono approvati e pubblicati nel sito internet istituzionale:

a) l'elenco delle Sezioni Primavera ammesse a finanziamento, con l'indicazione della spesa ritenuta ammissibile e dell'ammontare del contributo assegnato;

b) l'elenco delle Sezioni Primavera non ammesse a finanziamento, con la relativa motivazione.

2. I contributi sono assegnati per l'intero importo fissato dal bando ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera e).

3. Qualora le risorse disponibili siano inferiori all'importo complessivo del fabbisogno si provvede all'assegnazione dei contributi seguendo i seguenti criteri:

a) i contributi sono assegnati integralmente, in via prioritaria, a tutte le Sezioni Primavera già funzionanti anteriormente all'anno scolastico di riferimento;

b) le eventuali risorse che residuano a seguito dell'applicazione del criterio di cui alla lettera a) sono destinate all'assegnazione, a tutte le Sezioni Primavera di nuova attivazione, dei contributi loro spettanti, proporzionalmente ridotti in misura uguale;

c) qualora le risorse disponibili non consentano di assegnare integralmente i contributi spettanti alle Sezioni Primavera di cui alla lettera a), si provvede alla riduzione proporzionale dei contributi stessi, in misura uguale per dette Sezioni, con conseguente esclusione del finanziamento nei confronti delle Sezioni Primavera di nuova attivazione.

4. Alla concessione dei contributi si provvede entro sessanta giorni dall'adozione del provvedimento di cui al comma 1.

Articolo 12 Spese ammissibili a rendiconto

1. Sono ammissibili a rendiconto esclusivamente le seguenti tipologie di spesa:

a) spese per educatori, docenti ed ausiliari. Qualora il personale ausiliario svolga attività anche a favore della struttura alla quale è aggregata la Sezione Primavera, l'imputazione del costo del lavoro deve essere fatta in proporzione alle ore di attività prestate a favore della Sezione Primavera. Le spese per il personale, rapportate al mese o alla parte di mese in cui viene realizzata l'attività educativa o didattica, sono quantificate come di seguito indicato :

   1) Personale dipendente e socio lavoratore: costo orario risultante dalla busta paga comprensivo dei contributi, a carico del datore di lavoro;
   2) Personale parasubordinato: costo orario risultante dal compenso periodico, comprensivo dei contributi, a carico del committente;
   3) Personale non dipendente: costo orario risultante da apposita lettera di incarico sottoscritta dagli interessati ;

b) spese per la formazione del personale educativo o docente: spese per il pagamento di eventuali quote di iscrizione ad attività di formazione ovvero spese per compensi ai docenti che, all'interno della Sezione Primavera e al fuori dell'orario di apertura della stessa, eroghino la formazione al personale educativo o docente;

c) spese per acquisto di materiali di consumo, giochi, materiale didattico da utilizzare all'interno della Sezione Primavera;

d) spese di noleggio di attrezzature per le attività didattiche direttamente riferite ai bambini della Sezione Primavera.

e) spese generali di gestione e spese per l'acquisto di derrate alimentari, direttamente riferibili alle attività della Sezione Primavera, entro il limite massimo del cinque per cento dell'importo del contributo assegnato. Tali costi sono considerati ammissibili a condizione che siano basati su costi generali effettivi e che vengano imputati con calcolo pro-rata alla Sezione Primavera secondo un metodo debitamente giustificato.

2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo qualora non sia recuperabile.

3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito alle attività educative o didattiche e del personale ausiliario.

4. Le spese sostenute devono essere comprovate da buste paga, fatture ovvero, qualora ciò non risulti possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, quietanzati entro il termine previsto per la chiusura del rendiconto.

5. La documentazione giustificativa e probatoria delle spese sostenute deve essere tenuta agli atti dalle Sezioni Primavera e può essere richiesta dal Servizio in sede di ispezione o controllo.

Articolo 13- Modalità di erogazione del contributo

1. All'erogazione del contributo si provvede in via anticipata, per un importo pari al settanta per cento del contributo concesso, e a saldo, per un importo pari alla differenza tra quello di detta anticipazione e la spesa complessiva ammessa a seguito della verifica del rendiconto, fermo restando l'ammontare del contributo concesso e fatto salvo il disposto dell'articolo 14, comma 3.

2. Ai fini dell'erogazione in via anticipata, i beneficiari sono tenuti a presentare l'autorizzazione comunale al funzionamento ovvero la documentazione attestante l'idoneità al funzionamento, prevista dal bando in conformità alla normativa vigente alla data di emanazione dello stesso.

Articolo 14- Termini e modalità di presentazione e approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto delle spese complessivamente sostenute, anche se non coperte dal contributo regionale, è presentato al Servizio entro il 15 settembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda o nel diverso termine previsto dal decreto di concessione del contributo, secondo le modalità stabilite dagli articoli 41, 41 bis, 42 e 43 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) .

2. E' ammessa la richiesta motivata di proroga, non superiore a 20 giorni,del termine di rendicontazione purché presentata prima della scadenza dello stesso.

3. In sede di approvazione del rendiconto, il contributo concesso è confermato qualora il suo ammontare non risulti superiore alla differenza risultante detraendo, dall'importo complessivo delle spese e dei costi di gestione sostenuti per il funzionamento della singola Sezione Primavera nell'anno scolastico per il quale è stata presentata la domanda, l'importo complessivo delle entrate relative alla Sezione stessa, riferibili al medesimo periodo. Qualora l'ammontare del contributo concesso risulti superiore a detta differenza, il contributo è rideterminato in un importo pari alla differenza stessa ed il beneficiario è tenuto alla restituzione della quota eventualmente già erogata e non spettante.

4. Ai fini del calcolo delle spese e dei costi di gestione di cui al comma 3, si considerano tutte le spese contabilmente registrate con riferimento alla gestione ordinaria della Sezione Primavera relativamente al periodo effettivo di inizio e di fine dell'attività di accoglienza, compreso tra il 1° settembre e il 31 luglio dell'anno scolastico per il quale è stato richiesto il contributo. Sono altresì computati i costi

imputabili alla Sezione in sede di assestamento del bilancio del beneficiario al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, in applicazione dei criteri e delle percentuali previste dalle vigenti disposizioni fiscali.

5. Nel calcolo delle entrate di cui al comma 3 non viene computato l'importo del contributo concesso.

6. Per le finalità di cui ai commi 3 e 4, il beneficiario allega al rendiconto una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) che, sulla base delle risultanze contabili e fiscali attesti :
   a) che il contributo rendicontato non supera la differenza di cui al medesimo comma 3, ovvero che il contributo rendicontato supera tale differenza, indicando l'ammontare della stessa;
   b) per i soli soggetti che rendicontano secondo le modalità stabilite dagli articoli 41, 41 bis e 43 della legge regionale 7/2000, che il contributo è stato utilizzato per l'ampliamento dell'offerta formativa mediante il contenimento delle rette poste a carico delle famiglie per l'accesso al servizio.

Articolo 15 Ispezioni e controlli a campione

1. Il Servizio, anche in collaborazione con il Tavolo interistituzionale, effettua ispezioni e controlli a campione sulle dichiarazioni presentate dai beneficiari e sulle attività dagli stessi svolte nella Sezione Primavera, anche recandosi presso la sede delle Sezioni stesse.

Articolo 16 - Revoca del contributo

1. Il contributo concesso viene revocato nei seguenti casi:
   a) inadempimento del beneficiario;
   b) rinuncia del beneficiario;
   c) mancanza, perdita o mancato riscontro, in sede di ispezioni o di controlli, dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4;
   d) mancata presentazione del rendiconto nei termini di cui all'articolo 14, comma 1, eventualmente prorogato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo.
   e) rifiuto di sottoporsi alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'articolo 15.
   f) mancata presentazione al Servizio, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di cui al all'articolo 11, comma 1, dell'autorizzazione comunale al funzionamento ovvero della documentazione attestante l'idoneità al funzionamento prevista dal bando.

3. La revoca del contributo comporta la restituzione di tutte le somme erogate ai sensi del titolo III, capo II della legge regionale 7/2000.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 17 Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

Articolo 18 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e ha effetto per i contributi da concedere a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_20_1_DPR_98_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2012, n. 098/Pres.

Regolamento concernente i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), che ha ridefinito e innovato il sistema generale delle azioni e degli interventi regionali nel settore delle politiche giovanili, già recato dalla previgente legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani);

VISTE in particolare le disposizioni di cui agli articoli:

- 22, che nel prevedere l'attuazione di interventi in ambito culturale, ai commi 4 e 5 autorizzano l'Amministrazione regionale a sostenere spese per iniziative da realizzare direttamente oppure con la collaborazione di altri soggetti pubblici e privati senza fine di lucro, e stabiliscono che le iniziative svolte in collaborazione siano realizzate sulla base di apposite convenzioni, con le quali sono definiti l'oggetto e i risultati attesi e vengono fissati il limite massimo della partecipazione finanziaria della Regione, i tempi di realizzazione, l'articolazione delle spese previste nonché le modalità di verifica dei risultati conseguiti e di accertamento delle spese effettivamente sostenute;
- 33, in base al quale i criteri e le modalità di attuazione degli interventi previsti dalla legge stessa e di concessione ed erogazione di contributi e altri incentivi economici sono disciplinati in via regolamentare, previo parere della Commissione consiliare competente;
- 34, comma 1, in base al quale, fino all'entrata in vigore dei regolamenti per la disciplina degli interventi promozionali e di sostegno previsti dagli articoli 21, 22 e 24 della legge stessa, continuano a trovare applicazione gli articoli 15 e 16 della legge regionale 12/2007 e i relativi regolamenti di attuazione, tra cui anche il regolamento emanato con proprio decreto 26 febbraio 2009, n. 053/Pres. (Regolamento concernente requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per le iniziative di valore sociale e culturale a favore dei giovani svolte in collaborazione e delle spese ammissibili di cui all'articolo 15, commi 5 bis e 5 ter, della legge regionale 23 maggio 2007, n. 12 (Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani), ai sensi dell'articolo 15, comma 5 quater, della legge, nonché le modalità di intervento diretto dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 15, comma 5 bis, della legge regionale 12/2007);
- 34, comma 2, in base al quale, a decorrere dalla data di entrata in vigore dei nuovi regolamenti per la disciplina degli interventi di cui ai citati articoli 21, 22 e 24 della legge stessa, i regolamenti attuativi degli articoli 15 e 16 della legge regionale 12/2007 continuano ad applicarsi ai procedimenti amministrativi in corso alla data medesima;
- 34, comma 7, per effetto del quale, nelle more della costituzione del registro di cui all'articolo 11, le associazioni giovanili di cui all'articolo 12 possono comunque accedere ai finanziamenti previsti dalla legge stessa;

ATTESO che, alla luce del nuovo quadro legislativo delle politiche giovanili, si rende necessario adeguare la normativa di cui al suindicato proprio decreto n. 053/Pres./2009, adottando una nuova disciplina regolamentare volta a ridefinire compiutamente i requisiti e i criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi del citato articolo 22, commi 4 e 5;

ATTESO che, ai sensi delle disposizioni transitorie di cui al citato articolo 34, commi 1 e 2, dalla data di entrata in vigore del nuovo regolamento in materia cessano di avere efficacia le disposizioni di cui al decreto del proprio decreto n. 053/Pres./2009, fatta salva la loro applicazione ai procedimenti amministrativi in corso alla data medesima;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 544 del 29 marzo 2012 e n. 676 del 23 aprile 2012, con le quali è stato approvato, rispettivamente in via preliminare e in via definitiva, il "Regolamento concernente i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la

realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_20_1_DPR_98_2_ALL1

Regolamento concernente i requisiti e criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), di seguito denominata legge, i requisiti e i criteri per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni per la realizzazione, in collaborazione, di iniziative di valore culturale a favore dei giovani, ai sensi dell'articolo 22 della legge.

Art. 2 requisiti dei soggetti pubblici e privati

1. Le convenzioni di cui all'articolo 22, comma 5, della legge, di seguito denominate convenzioni, vengono stipulate con enti pubblici del Friuli Venezia Giulia e con soggetti di diritto privato senza fine di lucro operanti a favore dei giovani e compresi in una delle seguenti categorie:
a) fondazioni;
b) associazioni;
c) organizzazioni di volontariato;
d) associazioni di promozione sociale;
e) associazioni giovanili di cui all'articolo 12 della legge.

2. I soggetti di diritto privato compresi in una delle categorie di cui al comma 1 devono avere la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, nel Friuli Venezia Giulia.

3. Gli atti costitutivi e gli statuti dei soggetti di diritto privato compresi in una delle categorie di cui al comma 1 sono adottati con atto pubblico o con scrittura privata e devono contenere una o più finalità riguardanti lo svolgimento di attività promozionali o di servizio nei settori dell'educazione, della formazione, dell'orientamento, del lavoro, delle professioni, della cultura, dello sport, del settore ricreativo e del tempo libero, del volontariato, della promozione sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'informazione e della comunicazione comunque svolte a favore dei giovani.

4. I soggetti di diritto privato compresi in una delle categorie di cui al comma 1, lettere c), d) ed e) devono risultare iscritti nei registri previsti dalle rispettive normative di settore ai fini dell'accesso a contributi pubblici.

Art. 3 procedura per l'individuazione dei soggetti con cui stipulare le convenzioni

1. I soggetti con i quali vengono stipulate le convenzioni sono individuati, tra quelli di cui all'articolo 2, a seguito della valutazione delle proposte di iniziative progettuali acquisite in base ad apposito bando da emanare con decreto del Direttore centrale competente in materia di politiche giovanili e da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito della Regione www.regione.fvg.it.

2. Il bando di cui al comma 1 reca l'indicazione dei seguenti elementi:

a) le tipologie dei destinatari, comprese tra quelle di cui all'articolo 2;
b) la tematica considerata, i contenuti obbligatori delle iniziative progettuali e gli obiettivi perseguiti;
c) il limite minimo e il limite massimo del costo complessivo preventivato nonché l'entità minima della spesa ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro ammissibilità alla valutazione;
d) la specificazione delle spese ammissibili, nel rispetto del disposto dell'articolo 6;
e) la percentuale massima della partecipazione finanziaria della Regione sulla spesa complessivamente ammissibile, e la corrispondente percentuale minima del cofinanziamento richiesto al beneficiario, nel rispetto del limite generale di cui all'articolo 4;
f) i termini iniziale e finale di realizzazione delle iniziative progettuali, la cui durata non può comunque superare i ventiquattro mesi dalla data di stipula della convenzione;
g) il termine e le modalità di presentazione delle domande;
h) l'articolazione e specificazione dei criteri di valutazione delle iniziative progettuali, individuati dall'articolo 7 ;
i) le modalità di erogazione del finanziamento regionale, fermo restando che in via anticipata può essere erogato un importo pari al massimo al settanta per cento del finanziamento stesso;
j) le modalità e il termine di rendicontazione e le modalità di verifica dei risultati conseguiti;
k) le risorse finanziarie complessivamente disponibili.

3. Il bando di cui al comma 1 può inoltre definire anche forme e modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione delle iniziative finanziate.

Art. 4 misura massima della partecipazione finanziaria della Regione

1. La misura massima della partecipazione finanziaria della Regione per ciascuna iniziativa progettuale non può essere superiore al novanta per cento della spesa complessivamente ammissibile, come risultante dall'applicazione dell'articolo 6 e detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri

contributi pubblici o privati. Corrispondentemente, la misura del cofinanziamento da coprire con fondi propri del beneficiario non può essere inferiore al dieci per cento di detta spesa.

2. Qualora gli altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per la medesima iniziativa, sommati al finanziamento regionale e al cofinanziamento coperto con fondi propri del beneficiario, superino la spesa effettivamente sostenuta, il finanziamento regionale è conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.

Art. 5 domanda di partecipazione al bando

1. I soggetti di cui all'articolo 2 possono partecipare al bando singolarmente o in forma associata, nell'ambito di un rapporto di partenariato.

2. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente l'iniziativa progettuale o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è presentata, completa in ogni sua parte, secondo le modalità ed entro i termini stabiliti nel bando di cui all'articolo 3, a pena di inammissibilità; in caso di iniziativa realizzata in partenariato, la domanda è sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma del soggetto capofila.

3. Ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 2 può presentare, a valere su ciascun bando, un'unica domanda, singolarmente o nell'ambito di un rapporto di partenariato, come capofila o come partner, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

4. Ogni domanda può riferirsi a una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità.

5. Alla domanda è allegata la seguente documentazione:

a) relazione sulle attività messe in atto dal soggetto, nel settore delle politiche giovanili, nei tre anni precedenti;

b) proposta progettuale, contenente:

1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;
2) eventuale accordo di partenariato;
3) costo complessivo preventivato, suddiviso per categorie di spesa e di importo compreso entro i limiti minimo e massimo fissati dal bando;
4) prospetto analitico delle eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale proposta;
5) indicazione della percentuale, sul costo complessivo di cui al punto 3, detratte le eventuali entrate di cui al punto 4 nonché le entrate derivanti da eventuali altri contributi pubblici o privati, della partecipazione finanziaria regionale richiesta, che non può essere superiore alla percentuale massima fissata dal bando, e indicazione del corrispondente importo richiesto;
6) dichiarazione di impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dalla partecipazione regionale, in misura non inferiore alla percentuale minima di cofinanziamento fissata dal bando;

c) per i soggetti di diritto privato:

1) descrizione sintetica dell'assetto organizzativo del soggetto proponente, con particolare riferimento all'estensione della sua operatività nel territorio regionale;
2) copia di atto costitutivo, statuto, eventuale dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'iscrizione in registri, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sede di svolgimento della propria attività e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'assenza dello scopo di lucro.

Art. 6 spese ammissibili e spese non ammissibili

1. Sono ammissibili le spese direttamente imputabili alla realizzazione dell'iniziativa progettuale e pertinenti alla medesima, sostenute successivamente al suo avvio, con le seguenti specificazioni:
a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili qualora quest'ultimo venga assunto esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa progettuale;
c) le spese di ospitalità sono ammissibili entro il limite massimo del 40 per cento del costo totale dell'iniziativa progettuale;
d) l'Iva effettivamente pagata è ammissibile nella misura in cui non sia definitivamente recuperata o recuperabile.

2. Non sono ammissibili le spese:
a) generali e di funzionamento;
b) di rappresentanza;
c) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
d) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
e) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi.

Art. 7 Criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i seguenti criteri e rispettivi punteggi:
a) qualità dell'iniziativa, in termini di prospettive di ricaduta e risultati attesi a fronte dei contenuti e degli obiettivi individuati dal bando, e grado di innovatività: fino a un massimo di punti 40/100;
b) dimensione regionale dell'iniziativa, con riferimento al numero e alla tipologia dei soggetti pubblici e al numero dei giovani direttamente coinvolti nella sua organizzazione e realizzazione, nonché alla diffusione sul territorio regionale delle attività previste: fino a un massimo di punti 15/100;
c) realizzazione dell'iniziativa in rapporto di partenariato con soggetti pubblici o privati extraregionali, anche di Stati esteri: fino a un massimo di punti 15/100;
d) comprovata esperienza del soggetto proponente, acquisita nello svolgimento di iniziative nel settore delle politiche giovanili, con particolare riferimento a iniziative attinenti alla tematica oggetto del bando, nonché a iniziative finanziate dalla Pubblica Amministrazione o finanziate nell'ambito di programmi comunitari; o realizzate in regime di partenariato con soggetti pubblici: fino a un massimo di punti 10/100;
e) percentuale di cofinanziamento del soggetto proponente superiore alla percentuale minima fissata dal bando: fino a un massimo di punti 10/100;
f) qualificazione specifica del soggetto proponente, in termini di diretta connessione tra la natura della sua attività istituzionale e la tematica oggetto del bando; fino a un massimo di punti 10/100.

2. In caso di iniziative progettuali a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera a);
b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al

comma 1, lettera b);

c) ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 8 Graduatoria delle iniziative progettuali e quantificazione del finanziamento regionale

1. Il Servizio competente in materia di politiche giovanili, di seguito denominato Servizio, accerta la sussistenza dei requisiti soggettivi del proponente e dei requisiti oggettivi dell'iniziativa progettuale, verifica la completezza e la regolarità formale della domanda e procede, sulla base dei criteri di cui all'articolo 7, alla valutazione comparativa delle iniziative risultate ammissibili.

2. Ai fini della valutazione, il Servizio può avvalersi di esperti esterni all'Amministrazione regionale, individuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. A conclusione dell'istruttoria, con decreto del Direttore centrale da emanare entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande e da pubblicare nel sito della Regione, sono approvati:

a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento, con l'indicazione dell'importo della partecipazione finanziaria regionale rispettivamente assegnata, e delle iniziative ammissibili a finanziamento, ma non finanziate per carenza di risorse;

b) l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

4. L'importo della partecipazione finanziaria regionale è determinato a copertura dell'intera spesa ammissibile, come risultante dall'applicazione dell'articolo 6 e detratte le eventuali entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa nonché le entrate derivanti dagli eventuali altri contributi pubblici o privati, nonché al netto della quota minima di cofinanziamento fissata dal bando ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e) o dell'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto proponente.

5. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intera spesa ammissibile nell'ammontare risultante dall'applicazione del comma 4, la partecipazione finanziaria regionale può essere assegnata per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purchè la rideterminazione non ne comporti una riduzione superiore al trenta per cento e non dia luogo a una modifica sostanziale dell'iniziativa.

6. Fatto salvo il disposto del comma 5, con riferimento alle iniziative inserite nella graduatoria il Servizio può autorizzare eventuali variazioni degli elementi progettuali o compensazioni tra le diverse tipologie di spesa ammissibili previste, solo nei casi eccezionali e documentati di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme a quanto originariamente programmato e a condizione che ciò non comporti una modifica sostanziale dell'iniziativa.

7. Ai fini dell'applicazione dei commi 5 e 6, per modifiche sostanziali si intendono le variazioni apportate all'attività tali da alterare significativamente i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, come risultanti dalla documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, nonchè le variazioni che attengono ad aspetti oggetto di valutazione.

Art. 9 Stipula delle convenzioni e concessione ed erogazione del finanziamento regionale

1. Entro trenta giorni dall'emanazione del decreto di cui all'articolo 8, comma 3, il Direttore del

Servizio provvede, secondo l'ordine decrescente della graduatoria e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, alla stipula delle convenzioni con i soggetti proponenti delle iniziative progettuali ammesse a finanziamento. In caso di iniziativa realizzata in partenariato, la convenzione è stipulata con il soggetto capofila.

2. Qualora nell'esercizio di riferimento si rendano disponibili ulteriori risorse, è disposto lo scorrimento della graduatoria.

3. Il finanziamento regionale, quantificato ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, è concesso con decreto del Direttore del Servizio una volta stipulata la convenzione.

4. Il finanziamento è erogato con le modalità stabilite dal bando, entro il limite di cui all'articolo 3, comma 2, lettera i); qualora sia prevista l'erogazione di una quota in via anticipata, l'erogazione del saldo è in ogni caso subordinata all'accertamento della regolarità del rendiconto e alla verifica positiva del raggiungimento dei risultati previsti.

5. Fermo restando quanto previsto dalla convenzione, in caso di grave ritardo nella realizzazione dell'iniziativa, imputabile al soggetto realizzatore, ovvero in presenza di situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico connesso all'iniziativa stessa non possa essere raggiunto, il Servizio sospende l'erogazione ovvero revoca il finanziamento, ai sensi del Titolo III, Capo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

6. Non è ammesso il cumulo con altri finanziamenti regionali.

Art. 10 convenzioni

1. Le convenzioni prevedono, nel rispetto delle disposizioni del bando:

a) l'oggetto dell'iniziativa;
b) l'articolazione analitica delle spese;
c) i tempi e le modalità di realizzazione dell'iniziativa;
d) le eventuali modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di avanzamento della realizzazione dell'iniziativa;
e) l'entità complessiva della spesa ammissibile, con l'indicazione della quota di cofinanziamento prevista;
f) la percentuale e l'importo massimo della partecipazione finanziaria regionale sulla spesa complessivamente ammissibile, come determinati ai sensi dell'articolo 8, comma 4;
g) le modalità di erogazione del finanziamento regionale;
h) il termine e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e le modalità di verifica dei risultati conseguiti.

Art. 11 rendicontazione

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa è presentato al Servizio entro il termine fissato dal bando, con le modalità previste dal bando stesso nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo II, Capo III, della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 35, comma 2, della legge, unitamente a una relazione finale illustrativa delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.

2. Il termine di rendicontazione può essere prorogato, nei limiti stabiliti dal bando, purchè la relativa richiesta sia adeguatamente motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso.

3. Qualora la spesa effettivamente sostenuta, accertata con il rendiconto, risulti minore rispetto all'ammontare complessivo della spesa considerata ammissibile, l'importo del finanziamento

regionale è proporzionalmente ridotto, purchè l'iniziativa risulti sostanzialmente inalterata.

4. Qualora la spesa effettivamente sostenuta, accertata con il rendiconto, risulti inferiore al cinquanta per cento della spesa considerata ammissibile, il finanziamento viene revocato.

5. I soggetti attuatori dichiarano gli eventuali altri contributi, finanziamenti o comunque incentivi ottenuti per la medesima iniziativa.

Art. 12 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 13 Norma transitoria

1. In via di prima applicazione, in conformità della disposizione di cui all'articolo 34, comma 7, della legge, fino all'entrata in vigore del regolamento che disciplina la costituzione del registro di cui all'articolo 11 della legge, per le associazioni giovanili di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e) si prescinde dal requisito dell'iscrizione nel registro medesimo.

Art. 14 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_20_1_DAS_INF MOB 165

Decreto dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Commissario delegato 16 aprile 2012, n. 165

Decreto a contrarre ai sensi dell'art. 11, comma 2, Dlgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Casello di Villesse - Fornitura di cabine esazione pedaggio" - CUP - I41B07000170005 - annullamento, ex art. 21-nonies, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241 del decreto n. 140/2012.

L'ASSESSORE - IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2009 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 con cui il sopra citato stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;

VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;

VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;

VISTO l'art. 1 dell'OPCM dd. 22.07.2011 n. 3954 che ha nominato il dott. Riccardo Riccardi Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, in sostituzione del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dott. Renzo Tondo;

PRESO ATTO dell'esigenza avanzata dal Responsabile Unico del Procedimento di affidare la fornitura - acquisto (CPV 45223800 - 4) riguardante la fornitura e posa in opera di cabine di esazione pedaggio di tipo autostradale per il casello di Villesse;

RILEVATO che, dunque, nell'ambito della realizzazione del casello autostradale di Villesse, si rende necessario procedere alla fornitura e posa in opera di sei "cabine di esazione pedaggio";

VISTO l'art. 11, comma 2 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'av-

vio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato, i Soggetti Attuatori ed il Responsabile Unico del Procedimento si avvalgono, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATO che sono stati predisposti dalle strutture competenti della S.p.A. Autovie Venete il bando di gara, il disciplinare di gara, le schede e il Capitolato Speciale d'Appalto trasmessi con nota interna n. 83 dd. 22.03.2012;
RICORDATO che con comunicazione dd. 08.03.2012 prot. U/2630 il Commissario delegato ha trasmesso, in originale, il decreto n. 140 dd. 09.02.2012, completo della documentazione a corredo dello stesso, per le finalità di cui all'art. 3, comma 1, lett. c-bis) della Legge 20/1994 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della Legge 10/2011, alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia;
VISTI i rilievi formulati dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Friuli Venezia Giulia, prot. E/2968 dd. 15.03.2012, in merito al decreto del Commissario delegato n. 140 dd. 09.02.2012;
ACQUISITA in merito la nota interna n. 83 dd. 22.03.2012 del R.U.P. del Commissario delegato;
RILEVATO, in particolare, che l'importo complessivo della fornitura in argomento è pari a € 242.156,07.- escluso I.V.A. di cui non soggetti a ribasso € 114,89.- per oneri relativi alla sicurezza (voce B.1.7. del quadro economico approvato con decreto del Commissario delegato n. 66 dd. 04.08.2010), di cui euro 60.539,02 posti a carico del soggetto privato giusta Convenzione dd. 17.12.2008;
RITENUTO, quindi, di annullare, ai sensi dell'art. 21-nonies, comma 2, della L. 241/1990 e s.m.i., il decreto del Commissario delegato n. 140 dd. 09.02.2012

DECRETA

1. Di annullare il decreto del Commissario delegato n. 140 dd. 09.02.2012 per le motivazioni riportate nei rilievi indicati in epigrafe, da intendersi richiamati *per relationem*.
2. E' avviata la procedura aperta di scelta del contraente ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., per l'affidamento della fornitura - acquisto (CPV 45223800 - 4) riguardante la fornitura e posa in opera di cabine di esazione pedaggio di tipo autostradale per il casello di Villesse, con il seguente criterio di aggiudicazione: offerta economica a corpo, mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera b) del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..
3. Sono approvati il bando di gara e il disciplinare di gara, depositati agli atti con nota interna dd. 22.03.2012 n. 83 con i quali vengono indicate modalità e procedure per la presentazione delle offerte e della documentazione a corredo delle stesse.
4. Il contratto verrà stipulato secondo l'art. 11, comma 13 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i..
5. E' conferito al Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, il potere di esercitare le funzioni di organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, previste dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, tra le quali si enunciano quelle di nominare il seggio di gara, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva e la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere. Per l'effettuazione degli adempimenti predetti, fermi comunque i poteri di esercizio diretto e di avocazione del Commissario delegante, viene conferito a detto soggetto ogni più ampio potere, nessuno escluso od eccettuato.
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. e del soggetto privato giusta Convenzione dd. 17.12.2008.

Il presente decreto, pubblicato ai sensi della normativa vigente, è trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-sexies della legge 26 febbraio 2011, n. 10. In ossequio a quanto disposto dall'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e s.m.i., così come modificato dall'art. 2, comma 2-septies della legge 26 febbraio 2011, n. 10, il presente provvedimento diviene in ogni caso esecutivo trascorsi sette giorni dalla ricezione della Corte stessa; tale termine include la risposta ed eventuali richieste istruttorie.

RICCARDI

12_20_1_DAS_RIS RUR 902_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali 23 aprile 2012, n. SIASA/902

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'art. 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 142 del 1 febbraio 2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 15 febbraio 2012 con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012" ;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali 24 febbraio 2012, n. SIASA/451 che ai sensi della predetta deliberazione 142/2012, aggiorna il "Documento di programmazione" in considerazione delle mutate esigenze nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie del fondo;
CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 15 marzo 2012 è stata disposta la revoca parziale dei provvedimenti di anticipazione posti in essere a favore del Fondo ai sensi della legge regionale 11/2009, nella misura di 14,5 milioni di euro;
CONSIDERATO inoltre che con deliberazione della Giunta regionale n. 531 del 29 marzo 2012 è stata destinata al Fondo una ulteriore anticipazione ai sensi della legge regionale 11/2009 per un importo anch'esso pari a 14,5 milioni di euro, fissando in sei anni, decorrenti dalla data di liquidazione dell'anticipazione medesima, il termine per il rimborso al bilancio regionale della somma pari all' anticipazione medesima;
RILEVATA pertanto la necessità di procedere prontamente all'adeguamento del documento di programmazione;

DECRETA

1. E' approvato l'allegato documento avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012. "
2. Le domande pervenute ed accoglibili prima della data del presente decreto vengono accolte seguendo quanto disposto dal documento di programmazione approvato con decreto dell'Assessore regionale risorse rurali, agroalimentari e forestali 24 febbraio 2012, n. SIASA/451.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 aprile 2012

VIOLINO

12_20_1_DAS_RIS RUR 902_2_ALL1

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2012.

PARTE I^

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

	TIPOLOGIE DI DISPONIBILITA'			**SOMME PARZIALI**	***SOMME TOTALI***
A	- Disponibilità di cassa al 23.02.2012				16.300.000,00
B	- Rientri di rate	**B1**	Rientri I° semestre	----	5.700.000,00
		B2	Rientri II° semestre	5.700.000,00	
C	- Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti				500.000,00
D	- Anticipazioni legge regionale 4 giugno 2009, n. 11				----
E	- Nuovi conferimenti dal bilancio				----
F	- Accantonamenti rientri anticipazioni lr 11/2009 riutilizzabili ai sensi della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 articolo 2, comma 20.				7.500.000,00
	TOTALE DISPONIBILITÀ				30.000.000,00

PARTE II^

USCITE FINANZIARIE

TIPOLOGIE DI USCITA				*SOMME PARZIALI*	*SOMME TOTALI*
A	**-** Finanziamenti investimenti produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 8 gennaio 2008, n. 2).	**A1**	- realizzazione impianto vigneto.	0,00	7.000.000,00
		A2	- realizzazione impianto foto-voltaico.	50.000,00	
		A3	- acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni, 100% fondi Regione.	3.000.000,00	
		A4	- altri investimenti.	3.950.000,00	
B	- Finanziamenti ristrut-turazione finanziaria imprese di produzione primaria (Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261).	**B1**	- Imprese operanti nel settore zootecnico.	300.000,00	600.000,00
		B2	- Altre imprese.	300.000,00	
C	- Finanziamenti investi-menti trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0262).	**C1**	- Acquisto mezzi trasporto latte (Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 2, commi da 3 a 9).	100.000,00	6.000.000,00
		C2	- realizzazione impianto foto-voltaico.	490.000,00	
		C3	- acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni, 100% fondi Regione.	3.000.000,00	

	C4 - Altri investimenti	2.410.000,00	
D - Finanziamenti ristrutturazione finanziaria imprese di trasformazione e commercializzazione (Decreto Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 0263).	**D1** - Imprese agricole operanti nella trasformazione di latte.	----	----
	D2 - Imprese artigiane	----	
E - Finanziamenti pesca ed acquacoltura (Decreto Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 125).		----	----
F - Finanziamenti aziende in difficoltà (Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006, n. 279).		----	----
G - Finanziamenti danni (Decreti del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, nn. 226, 227, 228, 229).		----	----
H - Finanziamenti sistemi agro energetici (Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 47).		----	1.000.000,00
I - Finanziamenti Anticipo di magazzino (Legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, art. 2, commi da 17 a 24).		----	15.000.000,00
L - Finanziamenti Progetti collettivi pesca ed acquacoltura (Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 2, commi da 11 a 16).		----	----
TOTALE USCITE			29.600.000,00

PARTE III^ RIEPILOGO

parte	***denominazione***	***somme***
PARTE I	TOTALE DISPONIBILITA'	30.000.000,00
PARTE II	TOTALE USCITE	29.600.000,00
	RISERVA DI DISPONIBILITA' *	400.000,00**

* Alla RISERVA affluiscono le eventuali maggiori somme rispetto a quanto previsto nella Parte I^ (DISPONIBILITÀ FINANAZIARIE) lett. **C**) (Interessi, Estinzioni anticipate, Riversamenti)

Alla RISERVA attingono, quando esaurite, le tipologie di uscita **A4, **C4**, **H** secondo il seguente ordine, nel caso in cui la riserva fosse insufficiente: **C4**, **A4**, **H.**

12_20_1_DDC_FIN PATR 878_1_TESTO

Decreto del Vice Ragioniere generale 4 maggio 2012, n. 878/FIN

Art. 26, comma 3, del Regolamento di cui al DPReg. 126/2011 - Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011) - Comunicazione del termine a decorrere dal quale i contributi sono utilizzabili in compensazione.

IL VICE RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2011), il quale prevede che ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59), e dell'articolo 39, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere nel limite massimo determinato dall'articolo 1, comma 13, della L.R. 22/2010 contributi alle imprese per le seguenti finalità:
a) salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale;
b) incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale;
c) sostegno e conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della Legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)" adottato con il Decreto del presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres.;
VISTO il Decreto di concessione n. 2214 del 15 dicembre 2011 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale con il quale sono stati concessi i contributi per le finalità della salvaguardia del livello occupazionale nel territorio regionale e del sostegno e della conservazione dei valori tradizionali della panificazione artigiana quale elemento caratterizzante di un territorio e della comunità su di esso localizzata, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e c) del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres.;
VISTO il Decreto di concessione n. 228 del 14 febbraio 2012 del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale con il quale sono stati concessi i contributi per la finalità dell'incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres.;
VISTO l'articolo 25 del Regolamento citato che disciplina la revoca e la rideterminazione dei contributi concessi;
VISTI i Decreti con cui il Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale ha disposto, ai sensi del citato articolo 25 del Regolamento, la revoca dei contributi concessi;
VISTO il comma 3, dell'articolo 26 del Regolamento sopra citato, il quale stabilisce che "(omissis) il termine a decorrere dal quale il contributo è utilizzabile in compensazione, ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, è comunicato con Decreto del Ragioniere generale, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it, a seguito dell'attivazione della convenzione con l'Agenzia delle Entrate di cui all'articolo 29.";
VISTO l'articolo 26 del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres., che individua il termine finale per la fruizione in compensazione del contributo concesso;
VISTO, in particolare, l'articolo 29 del Regolamento citato che, ai fini dell'attuazione del contributo, autorizza la stipula di una convenzione con l'Agenzia delle Entrate volta a disciplinare le modalità operative per la fruizione del contributo;
VISTA la Convenzione stipulata con l'Agenzia delle Entrate in data 23 aprile 2012;
VISTA la Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 43/E del 4 maggio 2012 con la quale è istituito il codice tributo "3721" - denominato - "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010" per l'utilizzo in compensazione del contributo in parola, operativo a decorrere dal 10 maggio 2012;
CONSTATATA l'assenza del Ragioniere generale;
VISTO l'articolo 20 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 277/Pres. di data 27.08.2004;
VISTO il Decreto del Ragioniere generale n. 197 di data 10 febbraio 2012 il quale stabilisce che in caso di assenza il Ragioniere generale è sostituito dal Vice Ragioniere generale, dott. Paolo Viola;

DECRETA

1. il contributo, concesso ai sensi della L.R. 22/2010, articolo 2, commi da 1 a 18, è utilizzabile in compensazione ai sensi del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, a decorrere dal giorno 10 maggio 2012 ed entro il termine di cui all'articolo 26 del Regolamento adottato con il Decreto del Presidente della Regione del 31 maggio 2011, n. 126/Pres., utilizzando il codice tributo "3721" - denominato - "Contributo da utilizzare in compensazione concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - art. 2, c. 1, L.R. n. 22/2010";
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it..
Trieste, 4 maggio 2012

VIOLA

12_20_1_DDS_LLPP 1603

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 26 marzo 2012, n. LP 1603-D/ESP/327/4930. (Estratto)

Legge 865/71 art. 11. Comune di Porcia. Lavori di realizzazione del 9° intervento della rete fognaria. Fissazione indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata, l'indennità provvisoria, che il Comune di Porcia è autorizzato, ai sensi dell'art. 11, della Legge 865/71, a corrispondere alla ditta proprietaria dell'immobile da asservire per la realizzazione dell'opera citata in premessa;

COMUNE DI PORCIA
Area ad interesse ambientale
1) foglio 15, mappale 165, mq. 4.660,00, superficie da asservire mq. 10,00,
in natura: seminativo
10 mq. x 1,00 €./mq. = 10,00 €.
Indennità provvisoria: = €. 10,00
ditta:
Santarossa Claudio nato il 7.07.1956 a Pordenone, proprietario per 1/2.
Pasut Marina nata il 7.09.1961 a Pordenone, proprietaria per 1/2.

Art. 2 - 3 - 4

(omissis)

Trieste, 26 marzo 2012

PASQUALE

12_20_1_DDS_PROG GEST 1144_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 marzo 2012, n. 1144/LAVFOR.FP/2012

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi Grandi Imprese - Mese di novembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative ;

VISTO il decreto n. 989/LAVFOR.FP del 7 marzo 2012 con il quale si è provveduto alla correzione dell'errore materiale nell'Allegato A dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, a partire dall'11 agosto 2011 e fino il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.750.868,30,00, così suddivisa:

- euro 2.000.000,00 a favore delle PMI
- euro 750.868,30 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto di prenotazione fondi primario n. 4454/LAVFOR.FP del 21 novembre 2011;

VISTO il decreto 671/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012 con il quale sono state approvate le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese presentate nel mese di ottobre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziari risulta essere pari ad euro 119.284,33;

VISTO il decreto 306/LAVFOR.FP/2012 con il quale sono stati revocati i contributi non utilizzati per le Grandi Imprese per euro 170.199,07 determinando una disponibilità finanziaria complessiva pari ad euro 289.483,40;

VISTE le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese, presentate nel mese di novembre 2011;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di novembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.10514/FP.15.1 del 15 marzo 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 27 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 1 operazione valutata ed esclusa per non eleggibilità del progetto al titolo del bando;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 27 operazioni per un costo complessivo di euro 146.876,24, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 88.125,74;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per quanto Piani formativi aziendali per le Grandi Imprese è di complessivi euro 201.357,66;

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato

con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 27 operazioni per un costo complessivo di euro 146.876,24, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 88.125,74.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 marzo 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 1144_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1144
di data 15/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIGRANDI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. GRANDI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE FLUSSI E ARCHIVIAZIONE DEI DATI CON ACCESS	FP1147713001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	5.400,00	3.240,00	65
2	GESTIRE LE RELAZIONI CON I CLIENTI IN LINGUA INGLESE	FP1147713002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	5.400,00	3.240,00	65
3	GESTIRE LE RELAZIONI CON I CLIENTI IN LINGUA INGLESE	FP1147713003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	5.400,00	3.240,00	65
4	GESTIRE LE RELAZIONI CON I CLIENTI IN SERBO-CROATO	FP1147713004	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	7.200,00	4.320,00	65
5	ELABORARE DATI ECONOMICI CON EXCEL	FP1147713005	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2011	5.400,00	3.240,00	65
			Totale con finanziamento		28.800,00	17.280,00	
			Totale		28.800,00	17.280,00	

236GIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANALISI DEI COSTI E CONTROLLO DI GESTIONE	FP1147675003	SANTAROSSA SPA	2011	5.760,00	3.456,00	72
2	METALLURGIA PER CAPITURNO COLATA	FP1147673001	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	7.920,00	4.752,00	72
3	LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE - UFFICIO COMMERCIALE	FP1147675001	SANTAROSSA SPA	2011	5.759,99	3.455,99	71

4	LA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE - UFFICIO TECNICO	FP1147675002	SANTAROSSA SPA	2011	5.759,99	3.455,99	71
5	GLI ASPETTI GENERALI DEI SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO [illegible] BUYERS 1	FP1147679004	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	71
6	GLI ASPETTI GENERALI DEI SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO [illegible] BUYERS 3	FP1147679005	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	71
7	GLI ASPETTI GENERALI DEI SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO [illegible] BUYERS 2	FP1147679006	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	71
8	GESTIONE DEI RISCHI [illegible] E INCENDIO IN FONDERIA	FP1147673009	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	10.800,00	6.480,00	71
9	TECNICHE INNOVATIVE DI SELEZIONE [illegible] FOR HUMAN RESOURCES	FP1147679003	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	5.760,00	3.456,00	69
10	LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI -TEAM 8	FP1147679002	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	3.600,00	2.160,00	69
11	METALLURGIA PER OPERATORI DI SIVIERA - ED.1	FP1147673002	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	7.920,00	4.752,00	68
12	METALLURGIA PER OPERATORI DI SIVIERA - ED.2	FP1147673004	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	7.920,00	4.752,00	68
13	IL PROJECT MANAGEMENT	FP1147679001	DANIELI E C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	2011	6.480,00	3.888,00	67
14	SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI FONDERIA - ED.1	FP1147673003	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	67
15	SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI FONDERIA - ED.2	FP1147673005	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	67
16	SICUREZZA NELLE OPERAZIONI DI FONDERIA - ED.3	FP1147673006	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	67
17	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI IN FONDERIA - ED.1	FP1147673007	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	67

18	LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI IN FONDERIA - ED.2	FP1147673008	NUNKI STEEL S.P.A.	2011	4.320,00	2.592,00	67
19	LA SICUREZZA DEGLI ADDETTI ALLA LAVORAZIONE DELL'ORO	FP1144020003	TREND GROUP S.P.A.	2011	3.957,58	2.374,55	65
20	SICUREZZA NEL REPARTI ARTISTICO, COMPUTERIZZATO, PRESTUCCATO E MAGAZZINO	FP1144020004	TREND GROUP S.P.A.	2011	3.960,00	2.376,00	65
21	PREVENZIONE, IGIENE E SICUREZZA NEL LAVORO D'UFFICIO	FP1144020002	TREND GROUP S.P.A.	2011	3.958,68	2.375,21	65
22	OPERAZIONI DI TAGLIO E MANUTENZIONE IN SICUREZZA	FP1144020005	TREND GROUP S.P.A.	2011	3.960,00	2.376,00	65
				Totale con finanziamento	118.076,24	70.845,74	
				Totale	118.076,24	70.845,74	
				Totale con finanziamento	146.876,24	88.125,74	
				Totale	146.876,24	88.125,74	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236GIMONO	FP1144020001	QUALITY MANAGEMENT E CONTROLLO DELLA FILIERA DI PRODUZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento e/o al Regolamento	TREND GROUP S.P.A.

12_20_1_DDS_PROG GEST 1362_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 26 marzo 2012, n. 1362/LAVFOR.FP/2012

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi PMI - Mese di novembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative ;
VISTO il decreto n. 989/LAVFOR.FP del 7 marzo 2012 con il quale si è provveduto alla correzione dell'errore materiale nell'Allegato A dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, a partire dall'11 agosto 2011 e fino il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse ;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.750.868,30,00, così suddivisa:
- euro 2.000.000,00 a favore delle PMI
- euro 750.868,30 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTO il decreto di prenotazione fondi primario n. 4454/LAVFOR.FP del 21 novembre 2011;
VISTO il decreto n. 671/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI presentate nel mese di ottobre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 1.495,80;
VISTE le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI, presentate nel mese di novembre 2011;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di novembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.10514/FP.15.1 del 15 marzo 2012;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 24 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, 1 operazione valutata non ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria, e 5 operazioni sono risultate escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 24 operazioni;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale

n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di novembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 24 operazioni.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 marzo 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 1362_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1362
di data 26/03/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AUTODESK INVENTOR	FP1147711001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.000,00	7.200,00	69
2	ESSICAZIONE DEL LEGNO	FP1147711002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.600,00	2.880,00	69
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		12.600,00	10.080,00	

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA SALDATURA NELLA MANUTENZIONE DEI MEZZI TPL	FP1147672001	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A	2011	10.800,00	7.560,00	79
2	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED. A	FP1147714001	AGRIDATA S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	72
3	IL TEAM PER LA SICUREZZA - ED. B	FP1147714002	AGRIDATA S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	72
4	IL SISTEMA SICUREZZA NELLA PICCOLA AZIENDA MECCANICA	FP1147669002	CHIARVESIO SRL	2011	10.800,00	8.640,00	72
5	LA GESTIONE DELLA SAFETY E DELLE EMERGENZE IN UNA PICCOLA AZIENDA	FP1147670001	COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOC. COOP. A R.L.	2011	7.200,00	5.760,00	71
6	LA GESTIONE DEI PROCESSI IN QUALITÀ	FP1145576001	REFRION S.R.L.	2011	10.800,00	7.560,00	71
7	CULTURA AZIENDALE E SICUREZZA	FP1147715001	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2011	10.800,06	8.640,05	71

8	SALDATURA MIG MAG CERTIFICATA	FP1147669001	CHIARVESIO SRL	2011	10.800,00	8.640,00	71
9	LA GESTIONE INFORMATIZZATA INTEGRATA DEI PROCESSI LOGISTICI E DI APPROVVIGIONAMENTO	FP1147708001	CO.F.I.T.A. SRL - CONSORZIO FRIULANO INSTALLATORI TERMOIDRICI ED AFFINI	2011	10.800,00	8.640,00	70
10	SOCIETA' DELLA CONOSCENZA, ICT E SVILUPPO SOSTENIBILE	FP1147708002	CO.F.I.T.A. SRL - CONSORZIO FRIULANO INSTALLATORI TERMOIDRICI ED AFFINI	2011	9.360,00	7.488,00	70
11	MODELLI ORGANIZZATIVI E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI NEGLI STUDI PROFESSIONALI	FP1147667001	ERGON CONSULENTI ASSOCIATI S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	70
12	GESTIRE LE EMERGENZE NEI LUOGHI DI LAVORO	FP1147669003	CHIARVESIO SRL	2011	7.920,00	6.336,00	70
13	OPERARE SU CENTRI DI LAVORO A CN	FP1147670002	COOPERATIVA SOCIALE LA VIARTE SOC. COOP. A R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	69
14	LA COMUNICAZIONE EFFICACE PER IL FRONT OFFICE	FP1147667002	ERGON CONSULENTI ASSOCIATI S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	69
15	SALDATURA MIG-MAG SU SPESSORI SOTTILI	FP1147664001	R.G.R. S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	69
16	PIANO FORMATIVO COSTRUZIONI BOZ	FP1144866001	COSTRUZIONI BOZ DI BOZ ANTONIO e C. S.A.S.	2011	4.320,00	3.456,00	66
17	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI CENTRI DI SALDATURA ROBOTIZZATI	FP1147664002	R.G.R. S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	66
18	SOLID EDGE FOUDATION SHEET METAL	FP1145578001	R.M.S. S.R.L.	2011	10.800,00	8.640,00	66
19	GESTIONE RESPONSABILE DI COOPERATIVA - BASE	FP1147715002	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2011	10.800,06	8.640,05	66
20	GESTIONE RESPONSABILE DI COOPERATIVA - AVANZATO	FP1147715003	LATTERIA SOCIALE DI PALSE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	2011	10.800,06	8.640,05	66
21	COMUNICAZIONE INTERPERSONALE	FP1143762001	CALLTEC SOC. COOPERATIVA	2011	5.400,00	4.320,00	65

22	LEADERSHIP E CAPACITA' GESTIONALI	FP1143762002	CALLTEC SOC. COOPERATIVA	2011	10.800,00	8.640,00	65
				Totale con finanziamento	0,00	0,00	
				Totale	217.800,18	172.080,15	
				Totale con finanziamento	0,00	0,00	
				Totale	230.400,18	182.160,15	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236ENTIPMI	FP1147716001	OLTRE IL LABORATORIO DIDATTICO:STRUMENTI DI COMPRENSIONE DEL PENSIERO INFANTILE1	ARCHE - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	62

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - NOVEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236ENTIPMI	FP1147709001	BUSINESS ENGLISH - LIVELLO INTERMEDIO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EXFORM
236ENTIPMI	FP1146680001	METODOLOGIE E STRUMENTI PER AFFRONTARE I D.S.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EXFORM

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236PMIMONO	FP1147449003	'GESTIONE AZIENDALE E ANALISI DEI FLUSSI INFORMATIVI [illegible] ED. 3'	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	GI-DI S.A.S. - DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE
236PMIMONO	FP1147449002	'GESTIONE AZIENDALE E ANALISI DEI FLUSSI INFORMATIVI [illegible] ED. 2'	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	GI-DI S.A.S. - DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE
236PMIMONO	FP1147449001	'GESTIONE AZIENDALE E ANALISI DEI FLUSSI INFORMATIVI [illegible] ED. 1'	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	GI-DI S.A.S. - DI DE FRANCESCHI GIUSEPPE

12_20_1_DDS_PROG GEST 1633_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile 2012, n. 1633 /LAVFOR.FP/2012

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi PMI - Mese di dicembre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative ;

VISTO il decreto n. 989/LAVFOR.FP del 7 marzo 2012 con il quale si è provveduto alla correzione dell'errore materiale nell'Allegato A dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, a partire dall'11 agosto 2011 e fino il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse ;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.750.868,30,00, così suddivisa:

- euro 2.000.000,00 a favore delle PMI
- euro 750.868,30 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto di prenotazione fondi primario 4454/LAVFOR.FP del 21 novembre 2011

VISTO il decreto n. 1362/LAVFOR.FP del 26 marzo 2012 con il quale sono state approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI presentate nel mese di novembre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 1.495,80;

VISTO le operazioni formative relative ai Piani formativi aziendali per le Piccole Medie Imprese presentate nel mese di dicembre 2011;

EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di dicembre 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria prot. n.11753/FP.15.1 del 22 marzo 2012;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 4 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili, e 2 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 4 operazioni;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2011 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 4 operazioni.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 aprile 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 1633_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1633
di data 13/04/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MIGLIORAMENTI DEI PROCESSI PRODUTTIVI	FP1150028001	MIKO SRL	2011	3.600,00	1.080,00	69
2	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SECONDO LA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE	FP1152199002	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	2011	10.800,00	8.640,00	67
3	CONTROLLO DI GESTIONE	FP1151982001	SCHNEIDER - IMPRESA INDIVIDUALE	2011	10.800,00	8.640,00	66
4	LA COMUNICAZIONE E L´IMMAGINE CON IL COMMITTENTE TEATRALE	FP1152199001	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	2011	10.800,00	8.640,00	65
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		36.000,00	27.000,00	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		36.000,00	27.000,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236PMIMONO	FP1152199003	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI: METODO MAGNETOSCOPICO	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	63
236PMIMONO	FP1152199004	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI: METODO VISIVO E CON LIQUIDI PENETRANTI	A.C.R. DI ROMANO LIVIO E C. S.N.C.	60

12_20_1_DDS_PROG GEST 1650_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 aprile 2012, n. 1650/LAVFOR.FP/2012

Legge 19 luglio 1993, n. 236 "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", articolo 9, commi 3 e 7. Approvazione Piani formativi PMI - Mese di ottobre 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 10 agosto 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative ;

VISTO il decreto n. 989/LAVFOR.FP del 7 marzo 2012 con il quale si è provveduto alla correzione dell'errore materiale nell'Allegato A dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni formative costituenti i Piani formativi aziendali che possono essere monoaziendali o pluriaziendali;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via della Prefettura 10/1, Udine, a partire dall'11 agosto 2011 e fino il 30 dicembre 2011, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.750.868,30,00, così suddivisa:

- euro 2.000.000,00 a favore delle PMI
- euro 750.868,30 a favore delle Grandi Imprese

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 671/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012 con il quale sono state approvate 172 operazioni ma ammesse a finanziamento per esaurimento dei fondi disponibili solo 31 operazioni relative ai Piani formativi aziendali per le PMI presentate nel mese di ottobre 2011 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 1.495,80 ;

VISTO il decreto n. 1608/LAVFOR.FP del 12 aprile 2012 con il quale, preso atto di revoche conseguenti a rinunce ovvero a rendicontazioni inferiori a quanto previsto e tenuto conto della disponibilità complessiva del capitolo di riferimento, è stato definita in euro 328.908,24 la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso approvato con decreto n. 2803/LAVFOR.FP del 1° agosto 2011 con riferimento alle attività formative relative ai Piani formativi aziendali per le PMI;

CONSIDERATO che, a seguito del citato decreto n. 1608/LAVFOR.FP/2012, può essere finanziata una parte delle operazioni approvate ma non finanziate con il succitato decreto n.671/LAVFOR.FP/2012;

VISTA la nuova graduatoria relativa ai Piani formativi aziendali per le PMI presentate nel mese di ottobre 2011, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 53 operazioni per un costo complessivo di euro 424.613,22, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 328.765,24;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5814 - competenza derivata 2011 - euro 328.765,24

PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";

VISTA la L.R. 29 dicembre 2011, n. 19, "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011;

DECRETA

1. Come meglio specificato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2011 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 53 operazioni per un costo complessivo di euro 424.613,22, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 328.765,24.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5814 - competenza derivata 2011 - euro 328.765,24

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 dicembre 2012.

5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 aprile 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 1650_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 1650
di data 13/04/2012

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI SU COMM. PMI (prevalente)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO IN AZIENDA	FP1139942001	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2012	5.760,00	4.608,00	71
2	COMUNICAZIONE E PREVENZIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	FP1139942002	IFOR ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE - IMPRESA SOCIALE	2012	5.760,00	4.608,00	70
3	I CONCETTI GENERALI DEI SISTEMI DI DISEGNO COMPUTERIZZATO	FP1142617001	SYNTHESI FORMAZIONE	2012	10.800,00	8.640,00	70
4	LAVORARE CON WINDOWS SERVER 2008 ACTIVE DIRECTORY	FP1142343001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2012	7.560,00	6.048,00	70
5	UTILIZZO DEL PACCHETTO OFFICE E DEI SUOI APPLICATIVI	FP1142654001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2012	10.800,00	8.640,00	69
			Totale con finanziamento		40.680,00	32.544,00	
			Totale		40.680,00	32.544,00	

236PMIMONO

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE Monoaziendale

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PERFORMANCE NELLA PMI	FP1142560003	FISA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71
2	L'INTEGRAZIONE FRA I SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITA' E DELL'AMBIENTE	FP1142569002	CERVESATO GIORGIO SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71
3	SAFETY AZIENDALE: IL RUOLO DEI RESPONSABILI DI REPARTO	FP1142637003	LEADER SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71

4	SICUREZZA E [illegible] PER OPERATORI - 1	FP1142637004	LEADER SRL	2012	7.200,00	5.760,00	71
5	COMUNICAZIONE PER LA SOSTENIBILITA'	FP1142568001	DREOSSI E C. SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71
6	GESTIRE L'AMBIENTE IN AZIENDA CON LA ISO 14001	FP1142576001	INSPECTIONS E CONSULTING S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	71
7	WEB 2.0 E MARKETING NON CONVENZIONALE	FP1142568003	DREOSSI E C. SRL	2012	10.800,00	8.640,00	71
8	OTTIMIZZAZIONE DEL CUSTOMER SERVICE	FP1141853001	ASSICOM S.P.A.	2012	4.320,00	3.024,00	71
9	NORMATIVA UNI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI	FP1142629002	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER E C. SNC	2012	7.560,00	6.048,00	71
10	RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA - AVANZATO	FP1141855005	STARK S.P.A.	2012	10.794,00	7.555,80	71
11	DATAWAREHOUSE E SVILUPPO APPLICAZIONI WEB - LIVELLO BASE	FP1142634001	SEEK E PARTNERS S.P.A.	2012	9.360,00	6.552,00	71
12	LA RESPONSABILITA' SOCIALE E LA CERTIFICAZIONE ETICA	FP1142566002	MADIA SPA	2012	10.800,00	8.640,00	70
13	STRUMENTI E TECNICHE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ	FP1142591002	ARCA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	70
14	IMPLEMENTAZIONE DI UN SGA SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 14001	FP1142597001	CODUTTI SPA	2012	4.320,00	3.024,00	70
15	REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE SECONDO ISO 14001:2004	FP1142597002	CODUTTI SPA	2012	4.320,00	3.024,00	70
16	GLI AUDIT INTERNI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001	FP1142597003	CODUTTI SPA	2012	4.320,00	3.024,00	70
17	BUSINESS ENGLISH	FP1142649001	BATTISTELLA S.P.A.	2012	10.800,00	8.640,00	70

18	LA LOGISTICA SOSTENIBILE	FP1142442001	SET IN S.P.A.	2012	10.800,00	7.560,00	70
19	OTTIMIZZAZIONE DELLE VENDITE	FP1141853002	ASSICOM S.P.A.	2012	4.319,28	3.023,50	70
20	OPERARE IN SICUREZZA - EDIZIONE 1	FP1142635003	STRATI CURVI SRL	2012	7.200,00	5.760,00	70
21	OPERARE IN SICUREZZA - EDIZIONE 2	FP1142635004	STRATI CURVI SRL	2012	7.200,00	5.760,00	70
22	SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE (PREPOSTI)	FP1142635001	STRATI CURVI SRL	2012	10.800,00	8.640,00	70
23	ORGANIZZARE E GESTIRE UN ASILO NIDO DI QUALITA'	FP1142564001	IL PAESE DEI BALOCCHI COOP. SOC. A R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	70
24	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE	FP1142621001	SUBLINE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	70
25	CULTURA E METODI DEL PROJECT MANAGEMENT	FP1142566003	MADIA SPA	2012	10.800,00	8.640,00	69
26	IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE: QUALITA', SICUREZZA E AMBIENTE	FP1142591003	ARCA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
27	LE ABILITA' PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE IN AZIENDA	FP1140746001	VALCUCINE SPA	2012	4.140,00	2.898,00	69
28	GESTIONE SICUREZZA NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI ALIMENTARI - ED 1	FP1140738001	VENCHIAREDO S.P.A.	2012	5.400,00	3.780,00	69
29	GESTIONE SICUREZZA NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI ALIMENTARI - ED 2	FP1140738002	VENCHIAREDO S.P.A.	2012	5.400,00	3.780,00	69
30	PRINCIPI E METODOLOGIE DEL TOTAL QUALITY MANAGEMENT	FP1142568002	DREOSSI E C. SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
31	INTRODUZIONE ALLA QUALITA': LA NORMA ISO 9001:2008	FP1142561002	LE COCCINELLE S.R.L.	2012	10.800,00	8.640,00	69

32	INTRODUZIONE AL SISTEMA FSC: GLI STANDARD DI BUONA GESTIONE AMBIENTALE	FP1142563001	AREAGRAFICA SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
33	TECNICHE E STRATEGIE DI COMUNICAZIONE INNOVATIVA	FP1142570001	ENFACE SRL	2012	10.800,00	8.640,00	69
34	OPERARE IN SICUREZZA E [illegible] - EDIZIONE1	FP1142642001	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2012	9.360,00	7.488,00	69
35	OPERARE IN SICUREZZA E [illegible] - EDIZIONE2	FP1142642002	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2012	9.360,00	7.488,00	69
36	IL MODELLO ORGANIZZATIVO SECONDO LA LEGGE 231	FP1142642004	NUOVA FRIULARREDI SOC.COOP.RL	2012	10.800,00	8.640,00	69
37	DATAWAREHOUSE E SVILUPPO APPLICAZIONI WEB [illegible] LIVELLO AVANZATO	FP1142634002	SEEK E PARTNERS S.P.A.	2012	9.360,00	6.552,00	69
38	PROGRAMMARE IN C SHARP GRUPPO A	FP1142341001	ELMAS SOFTWARE S.P.A.	2012	10.800,00	8.640,00	69
39	PROGRAMMARE IN C SHARP GRUPPO B	FP1142341002	ELMAS SOFTWARE S.P.A.	2012	10.800,00	8.640,00	69
40	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 3	FP1142651003	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.600,00	2.520,00	69
41	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 4	FP1142651004	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.600,00	2.520,00	69
42	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 5	FP1142651005	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.600,00	2.520,00	69
43	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 1	FP1142651001	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.599,99	2.519,99	69
44	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 2	FP1142651002	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.599,99	2.519,99	69
45	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 6	FP1142651006	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.599,99	2.519,99	69
46	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 7	FP1142651007	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.599,99	2.519,99	69

47	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 8	FP1142651008	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.599,99	2.519,99	69
48	LA COMUNICAZIONE ASSERTIVA - 9	FP1142651009	CONFARTIGIANATO UDINE SERVIZI SRL	2012	3.599,99	2.519,99	69
			Totale con finanziamento		383.933,22	296.221,24	
			Totale		383.933,22	296.221,24	
			Totale con finanziamento		424.613,22	328.765,24	
			Totale		424.613,22	328.765,24	

12_20_1_DDS_PROG GEST 1837_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 24 aprile 2012, n. 1837/LAVFOR. FP/2012

POR OB.2 FSE 2007/2013 - PPO 2011 - Programma specifico n. 34 - Misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario. Correzione di errore materiale e modifica del punto 1 del paragrafo 5.3 dell'Avviso approvato con decreto n. 4192/LAVFOR/ dd. 11.11.2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4192/LAVFOR/FP dd. 11.11.2011 con il quale è stato emanato l'Avviso attuativo del programma specifico n. 34 del PPO 2011, che prevede la presentazione di candidature e prototipi formativi per la realizzazione di operazioni formative finalizzate all'erogazione di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario;
VISTO il decreto n. 4895/LAVFOR.FP/2011 dd. 07.12.2011 che ha modificato il capoverso 1 del paragrafo 2.3 del suddetto Avviso, prorogando al 18 gennaio 2012 il termine ultimo per la presentazione delle candidature e dei prototipi formativi, inizialmente fissato per il 15 dicembre 2011;
VISTO il decreto n. 4925/LAVFOR.FP/2011 d.d. 13.12.2012, con il quale si è provveduto alla correzione del punto 1 del paragrafo 2.4.2.2 dell'Avviso sopra citato, riportando nella parte "Teoria e rielaborazione pratiche d'aula" contenuta nella tabella riassuntiva dell'articolazione del prototipo formativo B l'indicazione corretta del numero di 244 ore;
VISTO l'Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato Regioni in data 22.02.2001 relativo all'individuazione della figura e del profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione;
CONSIDERATO che il citato Accordo prevede materie di insegnamento specialistiche e la realizzazione di tirocini guidati presso le strutture ed i servizi nel cui ambito la figura professionale dell'operatore socio-sanitario è prevista, per cui l'attività formativa va realizzata in stretta collaborazione con tali strutture e servizi;
EVIDENZIATO che l'attuale formulazione del punto 1 del paragrafo 5.3 dell'Avviso approvato con decreto n. 4192/LAVFOR/ dd. 11/11/2011 nega la possibilità di ricorrere all'istituto della delega che, in base alle disposizioni vigenti per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, è lo strumento da applicare per acquisire dall'esterno collaborazioni qualificate e specifiche;
CONSIDERATA la peculiarità dell'attività formativa e la specifica necessità di avvalersi nei suddetti corsi di tutte le strutture e dei servizi nel cui ambito opera la figura professionale dell'operatore socio-sanitario;
VISTO quanto previsto dalle Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo in materia di delega di parte dell'attività;
RITENUTO di dover procedere alla modifica di quanto disposto al punto 1 del paragrafo 5.3 dell'Avviso approvato con decreto n. 4192/LAVFOR/ dd. 11/11/2011, prevedendo la possibilità di ricorrere alla delega di parte dell'attività nei termini previsti dalle Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali;

DECRETA

Art. 1

Il punto 1 del paragrafo 5.3 dell'Avviso approvato con decreto n. 4192/LAVFOR/ dd. 11/11/2011 è sostituito dal seguente:
5.3 Delega di parte delle attività
1. Nella realizzazione delle operazioni formative è ammesso il ricorso alla delega nei termini e nei limiti previsti dalle Linee Guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 24 aprile 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 1942 _1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 aprile 2012, n. 1942/LAVFOR.FP/2012

Legge regionale 76/1982. Avviso approvato con decreto 680/LAVFOR.FP/2012 dd. 20.02.2012 per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2011/2012, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Modifica e aumento disponibilità finanziaria. Prenotazione fondi (cap. 5807 euro 600.000,00).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011 e successive modifiche, che, al capitolo 5807, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTO l'"Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 680/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 09 del 29 febbraio 2012;
EVIDENZIATO che il comma 2 dell'articolo 5 dell'Avviso (Termini e modalità di presentazione dei progetti) ha dato adito a dubbi interpretativi laddove prevede che "nei progetti presentati, nella parte relativa alle motivazioni, devono essere chiaramente individuate le norme che prevedono l'obbligo di formazione e quelle che pongono la spesa a carico del bilancio regionale";
CONSIDERATO che, effettivamente, le norme vigenti, in alcuni casi, non individuano precisamente la fonte di finanziamento, mettendo invece in risalto il fatto che l'attività formativa deve realizzarsi senza oneri a carico del bilancio pubblico;
RITENUTO pertanto opportuno chiarire che la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 5 dell'Avviso è finalizzata ad evidenziare l'esistenza di una norma che pone l'onere a carico del bilancio regionale ovvero la non esistenza di una norma che escluda la possibilità di porre l'onere a carico di un bilancio pubblico;
EVIDENZIATO inoltre che tali norme sono contenute negli stessi strumenti normativi che disciplinano la formazione, per cui si ritiene non necessario ripetere l'informazione;
PRECISATO che, con lo stesso decreto 680/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012, per il finanziamento delle attività di cui trattasi è stata resa disponibile la somma di euro 500.000,00;
EVIDENZIATO che, tenuto conto del notevole numero di progetti presentati, si ravvisa l'opportunità di aumentare da euro 500.000,00 ad euro 600.000,00 la somma disponibile per l'avviso di cui si tratta;
PRECISATO che la somma necessaria viene prenotata al capitolo 5807 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;

DECRETA

Art. 1

Al comma 2 dell'articolo 5 dell'"Avviso per la presentazione e l'attuazione, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2011/2012, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali" approvato con il decreto n. 680/LAVFOR.FP del 20 febbraio 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 09 del 29 febbraio 2012, sono soppresse le parole "e quelle che pongono la spesa a carico del bilancio regionale".

Art. 2

La somma disponibile per l'attività prevista dall'Avviso di cui all'art. 1) è aumentata da euro 500.000,00 ad euro 600.000,00.-

Art. 3

La somma di euro 600.000,00 è prenotata al capitolo 5807 del bilancio regionale per l'esercizio in corso.

Art. 4

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 aprile 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 2165

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 maggio 2012, n. 2165/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione - Emanazione dell'avviso regionale per l'ammissione degli enti di formazione e del documento concernente "Norme di funzionamento".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - di seguito PPO 2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 17 febbraio 2012;
VISTO, in particolare, nell'ambito del PPO 2012, il programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione;
RITENUTO di dare corso all'attuazione del menzionato programma specifico n. 9 mediante l'emanazione dell'Avviso costituente allegato parte integrante del presente decreto;
PRECISATO che il programma specifico n. 46 si realizza a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - del POR;
PRECISATO che il programma specifico n. 46 costituisce l'attuazione, sul territorio regionale, del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui aderiscono, oltre alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto;
PRECISATO che le Regioni aderenti al progetto interregionale hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" ed hanno condiviso regole comuni per conseguire il riconoscimento reciproco dei voucher di alta formazione at-

traverso i quali avviene la partecipazione dell'utenza ai percorsi formativi del Catalogo interregionale e unificare i dispositivi esistenti;
PRESO ATTO che nel suddetto contesto di condivisione comune delle regole che disciplinano l'attuazione del Catalogo interregionale le Regioni aderenti hanno predisposto il documento concernente "Catalogo interregionale alta formazione - 2012 - Procedure di gestione dei voucher - Norme di funzionamento"
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In attuazione del programma specifico n. 46 - Catalogo interregionale dell'alta formazione - del PPO 2012, sono emanati l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, relativo alla selezione degli enti di formazione ammissibili alla realizzazione del Catalogo regionale dell'alta formazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia, costituente allegato A) parte integrante di questo decreto ed il documento concernente "Catalogo interregionale alta formazione - 2012 - Procedure di gestione dei voucher - Norme di funzionamento", costituente allegato B) parte integrante di questo decreto.
2. Il presente decreto e gli allegati A) e B) sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 maggio 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_PROG GEST 2165_ALL1_AVVISO PROGRAMMA

ALLEGATO A)

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunita'

FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013 PROGRAMMA SPECIFICO N. 46 – CATALOGO INTERREGIONALE DELL'ALTA FORMAZIONE - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2012", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 257 DEL 17 FEBBRAIO 2011

Avviso regionale per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo Interregionale Alta Formazione

Annualità 2012

INDICE

Art. 1 Riferimenti normativi

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 - modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 6 maggio 2009;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 - modificato dal Regolamento (CE) n. 1310/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale - modificato dal Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
- il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo – obiettivo Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013 – approvato con decisione della Commissione europea C (2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione della Commissione europea C(2012) 1889 del 21 marzo 2012;
- il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011;
- il documento concernente Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo, emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2011;
- il Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2012 approvato con DGR n. 257 dd. 17 febbraio 2012.
- il Regolamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il Regolamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia concernente l'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 24 settembre 2010 n. 1860 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

Considerati:

- il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, attraverso il quale le Regioni hanno condiviso regole comuni per conseguire il riconoscimento reciproco dei voucher di alta formazione e unificare i dispositivi esistenti – fase di sperimentazione e a cui la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito con deliberazione della Giunta regionale n. 2845 del 18 dicembre 2008;

- il Protocollo d'intesa per la prosecuzione del Catalogo Interregionale Alta Formazione a supporto dell'erogazione di Voucher Formativi tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e la Regione Veneto, siglato in data 8 aprile 2010"

Art. 2 Finalità e caratteristiche del presente Avviso

Il presente Avviso ha la finalità di disciplinare le modalità di partecipazione degli Organismi di formazione al Catalogo interregionale Alta Formazione - Annualità 2012 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nell'ottica di **elevare la qualità dell'offerta formativa** da pubblicare in esso e di garantire ai cittadini residenti nelle regioni coinvolte un'offerta sempre più omogenea e qualificata, l'edizione 2012 del Catalogo Interregionale Alta Formazione si caratterizza per la presenza di elementi nuovi rispetto alle precedenti edizioni.
In particolare, secondo quanto condiviso dalle Regioni aderenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" e operative nell'ambito del Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012 (di seguito chiamate "Regioni operative"), è stata individuata **una nuova procedura di costituzione del Catalogo interregionale**, di cui si sintetizza di seguito il funzionamento.
Per l'ammissione a Catalogo gli Organismi di formazione devono fare riferimento agli "Avvisi regionali per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo interregionale dell'Alta Formazione – Annualità 2012" – in seguito denominati "Avvisi regionali Organismi di formazione", emanati dalla propria Regione di riferimento.
Le **Regioni operative per l'annualità 2012** sono: Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Marche, Molise, Valle d'Aosta, Veneto.

Schema e descrizione degli aspetti principali relativi al modello di costituzione del Catalogo Interregionale Alta Formazione – Annualità 2012

<table>
<tr><th>REGIONE DI RIFERIMENTO ORGANISMI DI FORMAZIONE (ODF)</th><th>AVVISO DI RIFERIMENTO PER AMMISSIONE ODF</th><th>AVVISO DI RIFERIMENTO PER PRESENTAZIONE OFFERTA FORMATIVA</th><th>NORME DI FUNZIONAMENTO DEI CORSI DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DEI CORSI</th></tr>
<tr><td>Regione operativa</td><td>Avviso della Regione operativa "per l'ammissione degli Organismi di formazione"

Tempi per la presentazione della domanda di ammissione: 21 maggio-11 giugno 2012</td><td rowspan="2">Avviso unico Regione Veneto per la presentazione dell'offerta formativa

Tempi per la presentazione dell'offerta formativa: 21 maggio-20 giugno 2012</td><td>Pubblicate dalla Regione di localizzazione della sede del corso</td></tr>
<tr><td>Regione non operativa</td><td>Avviso della Regione Veneto "per l'ammissione degli Organismi di formazione"

Tempi per la presentazione della domanda di ammissione: 21 maggio-11 giugno 2012</td><td>Pubblicate dalla Regione Veneto</td></tr>
</table>

Organismi di formazione

- Le caratteristiche e le modalità per la presentazione e selezione degli Organismi di formazione che intendono partecipare al Catalogo Interregionale Alta Formazione-Annualità 2012 sono disciplinate da ciascuna Regione operativa che adotta, a tal fine, il proprio "***Avviso regionale Organismi di formazione***". ***Nel caso di Organismi di formazione che facciano riferimento a Regioni NON operative nell'annualità 2012, si rimanda all'Avviso regionale Organismi della Regione Veneto per la verifica dei requisiti di ammissibilità richiesti.***

- La conseguente istruttoria e valutazione delle richieste di ammissione a Catalogo degli Organismi di formazione compete a ciascuna Regione operativa, che provvederà a pubblicare il relativo elenco degli Organismi ammessi.

- Ciascuna Regione operativa disciplina nel proprio Avviso anche i requisiti specifici delle proposte formative di cui gli Organismi di formazione devono tener conto nella elaborazione e presentazione, ai fini della loro ammissibilità. Tali requisiti specifici riguardano: le tipologie formative, le caratteristiche dei destinatari, le sedi di svolgimento dei corsi, il numero dei partecipanti.

Negli "Avvisi regionali Organismi di formazione" sono pertanto disciplinate e descritte le caratteristiche specifiche rispetto a: requisiti che gli Organismi devono possedere per poter presentare domanda di partecipazione ed essere ammessi al Catalogo interregionale Alta Formazione - Annualità 2012; i requisiti specifici che i percorsi formativi devono rispettare per essere ammessi; le modalità e i termini per la presentazione delle domande di ammissione degli Organismi di formazione; modalità, tempi ed esiti dell'istruttoria di ammissibilità degli Organismi di Formazione.

Offerta formativa

- Le caratteristiche e le modalità per la presentazione e selezione delle proposte formative sono disciplinate dall' "Avviso unico per la presentazione dell'offerta formativa al Catalogo Interregionale Alta Formazione-Annualità 2012", in seguito denominato "Avviso unico offerta formativa", che la Regione Veneto, in qualità di amministrazione capofila del progetto interregionale sopra citato, adotta in nome e per conto di tutte le Regioni operative.

- La conseguente istruttoria di ammissibilità e valutazione dell'offerta formativa, che costituirà il Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012, compete a un unico Nucleo di Valutazione, composto da rappresentanti di alcune Regioni operative, come specificato nel suddetto Avviso unico offerta formativa.

Nell' "Avviso unico offerta formativa" sono pertanto disciplinate e descritte le caratteristiche generali, valide per tutti gli Organismi di formazione a prescindere dalla Regione di riferimento in cui operano, rispetto a: requisiti e vincoli di ammissibilità dell'offerta formativa; modalità e termini di presentazione dell'offerta formativa; modalità, tempi ed esiti dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione dell'offerta formativa; obblighi ed adempimenti di gestione legati al funzionamento dei percorsi formativi a cui sono soggetti tutti gli Organismi di formazione; disciplina relativa alle irregolarità e alle sanzioni dovute al mancato assolvimento degli obblighi e degli adempimenti richiesti; regole a cui sono soggetti tutti gli Organismi di formazione nello svolgimento dell'attività pubblicitaria e promozionale legata ai percorsi formativi ammessi a Catalogo.

Si fa inoltre presente che:

- Oltre alle regole generali in tema di obblighi, adempimenti, irregolarità e sanzioni, per la gestione dei corsi, contenuti nell' "Avviso unico offerta formativa" adottato dalla Regione Veneto, ciascuna Regione operativa adotterà, in coerenza con i propri dispositivi amministrativi, proprie Norme di funzionamento e di gestione dei percorsi formativi. **Le norme di funzionamento a cui gli Organismi di formazione devono attenersi sono quelle pubblicate dalla Regione in cui è localizzata la sede del corso, a eccezione degli Organismi facenti riferimento a Regioni NON operative le cui Norme di riferimento sono quelle della Regione Veneto.**
- **Le Norme di funzionamento per gli organismi operanti nella regione Friuli Venezia Giulia vengono allegate al presente decreto e sono reperibili sul Portale dell'Alta Formazione**

all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it nonché sul sito www.regione.fvg.it link Formazione

- Analogamente a quanto avvenuto nelle precedenti edizioni del Catalogo interregionale, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con uno specifico e successivo Avviso pubblico, disciplinerà le modalità di assegnazione ed erogazione di assegni formativi (voucher) per l'accesso e la partecipazione ai percorsi formativi che costituiscono il Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012.

  La dotazione finanziaria complessiva che sarà messa a disposizione dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la concessione di voucher è di € 800.000,00 **di cui il 60% per i disoccupati (anche in mobilità) /inoccupati e il 40% per gli occupati (anche CIG/CIGS)** a valere sul FSE Ob 2, Asse 4 del P.O.R FSE 2007/2013, programma specifico 30 del PPO 2012.

Ciò premesso

la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia "invita" gli Organismi di formazione a partecipare al Catalogo Interregionale Alta Formazione – Annualità 2012, definendo, nel presente Avviso, i requisiti di accesso e di ammissibilità degli Organismi di formazione e rimandando, ai fini della presentazione di offerte formative, all' "Avviso unico offerta formativa" della Regione Veneto", disponibile sul portale www.altaformazioneinrete.it e sul sito www.regione.veneto.it, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana come mezzo di notifica ufficiale.

Art. 3 Requisiti di ammissibilità degli Organismi di formazione

Possono richiedere di essere ammessi al Catalogo Interregionale Alta Formazione gli Organismi che al momento della presentazione della domanda siano in una delle seguenti condizioni:

a) siano accreditati per la macrotipologia formazione superiore dalla presente amministrazione regionale o che abbiano presentato istanza di accreditamento per tale ambito. In tale ultimo caso, gli Organismi dovranno aver ottenuto l'accreditamento entro la data di pubblicazione dell'offerta formativa nel Catalogo;

b) siano Università statali e non statali, Fondazioni universitarie[1], Consorzi universitari e interuniversitari o Istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), tutti riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che abbiano sede legale nella presente Regione;

c) siano Fondazioni aventi tra i soci le Università e ad oggetto la formazione, che abbiano sede legale nella presente Regione.

Gli Organismi ammissibili, di cui al presente articolo, dovranno, a pena di esclusione:

- essere formalmente costituiti;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla L. 575/65 ed indicate nell'allegato 1 al D.Lgs. 490/94 (antimafia);
- avere un adeguato assetto organizzativo delle sedi di erogazioni dei corsi;

[1] Istituite ai sensi della legge n. 388, 23 dicembre 2000 e del DPR n. 254 del 24 maggio 2001

- essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, secondo la legislazione italiana;
- non avere commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana,
- **non avere commesso violazioni, nella precedente edizione del catalogo (Annualità 2011), nella gestione dei corsi e in generale rispetto agli obblighi e agli adempimenti richiesti.**

I percorsi formativi che per la Regione Friuli Venezia Giulia possono essere presentati per l'ammissione a Catalogo devono avere i seguenti requisiti:

1. essere relativi ad una delle seguenti tipologie formative:
   - master universitari ed equivalenti,[2] di I e II livello, presentati da Organismi di cui ai punti b) art.3;
   - master accreditati ASFOR presentati da Organismi di cui all'art.3;
   - corsi di specializzazione, presentati da Organismi di cui ai punti a) e c), art.3, della durata compresa tra 160 e 300 ore di formazione, oltre lo stage di una durata compresa tra il 20% e il 40% delle ore di formazione;
2. avere come destinatari le seguenti categorie:
   - laureati (vecchio o nuovo ordinamento universitario), indipendentemente dalla condizione occupazionale;
   - diplomati di scuola secondaria superiore, purché occupati (anche CIGO e CIGS e Mobilità);
3. avere le sedi di svolgimento dei corsi localizzate nella presente Regione;
4. con riferimento alle sedi presso cui si realizzano le attività formative, rispettare norme vigenti in materia di sicurezza. Con specifico riferimento alle attività formative realizzate enti di foirmazione di cui alla lettera a), si applica il Regolamento in vigore in materia di accreditamento. Pertanto il numero massimo di utenti dell'aula, titolari di voucher e non, non dovrà mai superare il numero massimo previsto dall'accreditamento della medesima. In casi particolari, legati ad eventuali esigenze di svolgimento dell'attività didattica, è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'offerta formativa, in tal caso l'uso deve essere debitamente motivato dichiarando altresì che la sede medesima è conforme alle norme in materia di sicurezza, igiene e accessibilità dei luoghi di lavoro e/o aperti al pubblico. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario , ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna e necessaria dopo l'approvazione del progetto formativo, il soggetto proponente, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione alla Regione utilizzando il modello COM*sede*Oc reperibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE – "Convenzione di utilizzo sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto ospitante e dal soggetto proponente e va conservata presso la sede di quest'ultimo.

[2] Sono ammessi a Catalogo i master approvati dai Senati accademici delle Università o da organi competenti per gli altri Organismi di cui al punto b) art.3.

Gli Organismi di formazione ammessi al Catalogo dovranno rispettare gli altri requisiti richiesti e gli adempimenti previsti nell' "Avviso unico offerta formativa" pubblicato dalla Regione Veneto.

Art. 4 Modalità e termini per l'ammissione a Catalogo degli Organismi

Tutti gli Organismi di cui all'art.3 dovranno effettuare la procedura di registrazione sul portale dell'alta formazione www.altaformazioneinrete.it per l'ottenimento delle credenziali di accesso (username e password) a eccezione degli Organismi che ne siano già in possesso, rilasciate nelle precedenti edizioni del Catalogo, ai quali sarà richiesto di integrare e aggiornare i dati identificativi e i requisiti di partecipazione.

A tutti gli Organismi di formazione di cui all'art.3 è richiesto di accedere al portale per effettuare le **seguenti operazioni**:
1. inserire i dati relativi al requisito di ammissibilità[3]/condizione di cui all'art.3;
2. inserire i dati relativi alle sedi legale e di svolgimento dei corsi;
3. allegare, in formato elettronico tramite upload del file sul portale, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al possesso dei requisiti richiesti all'art.3

L'accesso al portale dell'alta formazione per effettuare la procedura di registrazione e le operazioni indicate è consentito a partire dal giorno **21 maggio 2012** e fino al giorno **11 giugno 2012**.

La domanda di ammissione a catalogo dovrà essere inviata anche in formato cartaceo.

La domanda di ammissione in formato cartaceo dovrà essere inserita in un plico con l'indicazione "Catalogo Interregionale Alta Formazione – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ANNUALITÀ 2012" e i riferimenti del mittente, al seguente indirizzo:
Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità – Servizio programmazione e gestione interventi formativi, Via Prefettura 10/1 , Udine.

La domanda di ammissione stampata su carta dovrà **pervenire** all'indirizzo indicato, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del giorno **11 giugno 2012.**

La domanda di ammissione inviata in formato cartaceo dovrà essere in regola con le norme sul bollo, sottoscritta dal soggetto avente/incaricato della rappresentanza legale dell'ente, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, e corredata da fotocopia semplice, chiara e leggibile, di un documento di riconoscimento valido.

Al termine delle operazioni di registrazione e compilazione della domanda di ammissione a catalogo, gli Organismi di formazione possono presentare le offerte formative secondo le modalità previste all'art. 5 dell' "Avviso unico offerta formativa", pubblicato dalla Regione Veneto.

[3] Agli Organismi indicati ai punti b) e c), art.3, è richiesto di indicare anche l'eventuale possesso dell'accreditamento.

L'inserimento dell'offerta formativa sarà consentito fino al giorno 20 giugno 2012.

Art. 5 Istruttoria delle richieste di ammissione a Catalogo

L'istruttoria di ammissibilità al Catalogo, degli Organismi di formazione è a cura del Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Ammissibilità degli Organismi di formazione
Le domande di ammissione presentate dagli Organismi di formazione sono dichiarate ammissibili se:
- pervenute nei termini indicati;
- compilate con tutte le informazioni richieste ed inviate per via telematica e cartacea all'ufficio preposto secondo quanto indicato al precedente art. 4;
- corredate di tutti i documenti richiesti;
- gli Organismi di formazione possiedono i requisiti indicati all'art. 3.

Per gli Organismi previsti all'art.3, tipologia a), non accreditati ma che abbiano presentato istanza di accreditamento, l'ammissibilità delle offerte formative è subordinata al formale riconoscimento dell'accreditamento entro la data prevista di pubblicazione e apertura del Catalogo dei corsi (**30 luglio 2012**).

Art. 6 Tempi ed esiti delle istruttorie di ammissibilità degli Organismi di formazione

Gli elenchi degli Organismi di formazione ammessi, e di quelli non ammessi con le relative motivazioni, saranno pubblicati sui siti www.altaformazioneinrete.it e **www.regione.fvg.it link Formazione** entro **il 30 luglio 2012**.

Ciascun Organismo, accedendo alla propria area riservata sul portale www.altaformazioneinrete.it, potrà verificare l'esito e l'eventuale motivazione di non ammissibilità.

Art. 7 Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul portale www.altaformazioneinrete.it che vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo, pertanto, a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito.

Art. 8 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni il responsabile del procedimento è l'Autorità di Gestione, Ileana Ferfoglia.

Art. 9 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche e integrazioni.

Art. 10 Informazione sull'Avviso

Il presente Avviso è reperibile in Internet all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it e nel sito della Regione all'indirizzo www.regione.fvg.it, Formazione.

E' inoltre possibile rivolgersi telefonicamente ai numeri 0432 555896 e 0432 555887 (fax 0432 555891) dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 o inviare una mail all'indirizzo formazione.ud.prof@regione.fvg.it

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al Numero Verde 800 969 807 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure inviare una e-mail utilizzando il form di richiesta accedendo al portale, sezione dedicata all'assistenza Help Desk http://www.altaformazioneinrete.it/tabid/2783/Default.aspx .

Sul portale www.altaformazioneinrete.it sono presenti le indicazioni per richiedere assistenza telefonica e tramite servizio e-mail. Saranno disponibili documenti e informazioni relative alle procedure e una sezione FAQ con le risposte dell'amministrazione alle domande più frequenti.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

12_20_1_DDS_PROG GEST 2165_ALL2_NORME FUNZIONAMENTO

ALLEGATO B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO, PARI OPPORTUNITA'

CATALOGO INTERREGIONALE ALTA FORMAZIONE

2012

PROCEDURE DI GESTIONE DEI VOUCHER

"NORME DI FUNZIONAMENTO"

NORME DI FUNZIONAMENTO – CATALOGO INTERREGIONALE AF 2012

INDICE

1. Accettazione delle norme e delle procedure di gestione

Per la gestione e il funzionamento dei corsi ammessi al Catalogo Interregionale Alta Formazione l'Organismo di formazione è tenuto al rispetto degli obblighi e degli adempimenti previsti dagli articoli 8 e 9 dell' "Avviso unico per la presentazione delle offerte formative al Catalogo Interregionale Alta Formazione- Annualità 2012 - Regione Veneto".

Inoltre gli Organismi ammessi a Catalogo ai sensi dell'Avviso pubblico della Regione Friuli Venezia Giulia (ovvero gli Organismi i cui corsi prevedono la sede di svolgimento nel territorio regionale) sono tenuti al rispetto degli ulteriori e specifici obblighi e adempimenti indicati nelle presenti "Norme di funzionamento".
Qualora tra i partecipanti al corso siano presenti beneficiari di voucher erogati da altre Regioni, l'Organismo di formazione è tenuto a conoscere eventuali adempimenti ulteriori richiesti dalla Regione finanziatrice.

Per i riferimenti alle procedure da eseguire attraverso il portale, l'OdF è tenuto a consultare la "Guida alle funzioni del portale dell'Alta formazione" a cui si accede direttamente dal portale www.altaformazioneinrete.it.

2. Adempimenti preliminari all'avvio del corso

2.1 Vidimazione dei registri

Entro la data prevista di avvio del corso l'Organismo di formazione è tenuto a vidimare i registri di presenza allievi, il registro individuale per le attività di stage/PW e il registro tutor/docente se prevista attività di FAD. La vidimazione può essere effettuata presso le amministrazioni competenti allo scopo, ovvero presso la struttura stabile decentrata della direzione centrale di Udine in via della Prefettura 10/1 o presso gli uffici della Direzione centrale di Trieste in via S. Francesco 37, per i corsi gestiti in regione Friuli Venezia Giulia.
Nel caso dei corsi localizzati presso Regioni non operative, ciascuna Amministrazione regionale finanziatrice di voucher vidimerà i registri individuali per ciascun voucher assegnato.

2.2 Duplicazione di edizione del corso

Nel caso in cui il numero di voucher richiesti e finanziabili sia superiore a 12, l'Organismo di formazione può richiedere, tramite procedura a portale, la duplicazione dell'edizione. La Regione Friuli Venezia Giulia potrà autorizzare una nuova edizione del corso a condizione che non sia apportata alcuna modifica all'offerta formativa presentata e che i partecipanti siano concordi rispetto alla eventuale variazione di data di avvio e che il numero di partecipanti previsti per sede nel progetto non venga modificato.

Le eventuali variazioni di sede e/o di calendario della nuova edizione dovranno essere gestite secondo le indicazioni esplicitate nel successivo paragrafo "Gestione delle variazioni".
Indicazioni di richiesta/concessione di autorizzazione alla attivazione di ulteriori edizioni:

- la procedura di richiesta di duplicazione dell'edizione si effettua tramite portale e deve essere autorizzata dalla Amministrazione regionale;
- l'Organismo di formazione richiede, successivamente alla pubblicazione delle graduatorie di assegnazione dei voucher ed entro i 20 giorni previsti per gli adempimenti connessi alla attivazione dei corsi, nuove edizioni dopo aver effettuato la verifica dei requisiti di ingresso in modo da determinare il numero esatto dei potenziali partecipanti;
- l'Organismo di formazione dichiara che i beneficiari sono informati e concordi a partecipare alla nuova edizione (documento da tenere agli atti in caso di verifiche ispettive da parte dell' Amministrazione regionale);
- i beneficiari che non accettino di partecipare alla nuova edizione, avranno diritto a effettuare una seconda scelta che potrà essere effettuata sui corsi attivi dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria.

Nel caso l'Organismo di formazione non intenda procedere all'attivazione di un'ulteriore edizione del corso o questa non sia autorizzata dall'Amministrazione regionale, gli assegnatari in eccesso, avranno parimenti diritto, dal 21° al 40° giorno dalla pubblicazione della graduatoria, ad effettuare la seconda scelta sui corsi attivi. L'ordine degli aventi diritto alla frequenza del corso è determinato, da parte dell'Organismo di formazione, sulla base degli esiti del procedimento di iscrizione al corso e della verifica dei requisiti di ingresso.

3. Registrazione della frequenza

È onere dell'OdF registrare la presenza degli allievi durante l'attività e conservare i registri di presenza, atti a registrare e certificare l'effettiva frequenza dei beneficiari, presso gli uffici della sede di svolgimento delle attività. L'originale o una copia del medesimo dovrà essere consegnata in allegato alla richiesta di erogazione del contributo.
L'OdF è inoltre tenuto ad allertare il beneficiario nel caso il numero di assenze si approssimi al tetto massimo delle ore previsto il cui superamento imponga la revoca o la riduzione del contributo.

4. Gestione delle variazioni

4.1 Variazione della sede

La variazione di sede è ammessa a seguito di autorizzazione da parte della Regione. La richiesta di variazione si effettua tramite portale e deve contenere: la dichiarazione/motivazione di necessità, l'indicazione esplicita che la nuova sede è in regola con le vigenti norme di sicurezza e di idoneità dei locali e che la variazione della sede e`

stata accettata dai partecipanti al corso. L'OdF è tenuto a conservare presso la propria sede la documentazione motivante la variazione nonché la documentazione richiesta all'art.3, capoverso 4 dell'avviso, qualora si tratti di sede occasionale, da esibire in caso di controllo da parte dell'Amministrazione, come anche un documento da cui risulti l'esplicita accettazione della variazione della sede da parte dei partecipanti al corso.

4.2 Variazione date di avvio e termine

La richiesta di un'eventuale proroga o variazione dei termini di avvio o termine delle attività deve essere giustificata, accettata dai voucheristi partecipanti al corso e inoltrata, tramite portale, almeno 15 giorni prima della data di avvio/termine del corso originariamente prevista. L'OdF è tenuto a conservare presso la propria sede la documentazione motivante la richiesta di variazione, da esporre in caso di controllo da parte dell'Amministrazione, come anche un documento da cui risulti l'esplicita accettazione della variazione della sede da parte dei beneficiari di voucher partecipanti al corso.

4.3 Variazione del calendario

Ogni variazione dell'attività programmata va effettuata anticipatamente tramite portale e aggiornando il relativo calendario. L'inadempienza può configurare motivo di esclusione dell'OdF dalla prossima edizione del Catalogo.

4.4 Variazione delle sedi e dei contenuti di stage

Le variazioni del soggetto ospitante e/o dei contenuti delle attività di stage devono essere richieste nel caso in cui siano differenti rispetto a quanto indicato nella scheda di partenariato. Le variazioni devono essere richieste tramite procedura presente nel portale e validate dalla Regione.

4.5 Variazione dei docenti

La variazione può essere richiesta dichiarando e garantendo il medesimo livello del docente sostituito. La richiesta si effettua tramite procedura presente nel portale e deve essere autorizzata dall'Amministrazione regionale.

4.6 Altre variazioni

La modifica di uno o più aspetti sostanziali dell'offerta formativa pubblicata nel Catalogo non è ammessa poiché costituisce nuova proposta formativa da presentare secondo le modalità previste dall'avviso pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative al Catalogo interregionale dell'alta formazione.

5. Irregolarità e sanzioni

5.1 Visite ispettive

L'Organismo di formazione garantisce l'accesso ai locali per lo svolgimento di visite ispettive e controlli dell'Amministrazione regionale Veneto, dell'Amministrazione regionale dove è localizzata la sede del corso e delle altre Amministrazioni regionali che hanno erogato i voucher, relativamente alla regolarità esecutiva delle attività, e si impegna a segnalare le eventuali anomalie dell'esecuzione del percorso formativo. Le Amministrazioni regionali possono effettuare verifiche amministrativo - didattiche presso i soggetti erogatori dei corsi per accertare il corretto andamento delle attività previste nel programma didattico.

Le Amministrazioni possono predisporre controlli anche su segnalazione degli utilizzatori dei voucher. E' onere degli utilizzatori segnalare eventuali anomalie del corso prescelto anche attraverso la casella e-mail messa a disposizione per la gestione delle comunicazioni con l'Amministrazione che ha erogato il voucher.

La correttezza della gestione dell'attività sarà verificata durante lo svolgimento dei corsi, anche attraverso visite in loco sia tramite personale regionale che tramite soggetti appositamente incaricati. In questo caso l'Organismo di formazione è tenuto a consentire senza indugio al predetto personale l'accesso ai locali sede di svolgimento dell'attività. Il rifiuto dell'accesso o l'ingiustificata dilazione dello stesso comporterà la revoca del contributo pubblico, fatti salvi i diritti degli utilizzatori di voucher.
In via generale sono monitorati i seguenti aspetti:

- comunicazione avvio corso e relativa attivazione dei voucher assegnati ai singoli partecipanti del corso, secondo le procedure previste nel portale www.altaformazioneinrete.it;
- per ogni singolo utilizzatore del voucher, registro presenze/fogli mobili che devono essere resi disponibili per i controlli;
- calendario delle attività: nel caso in cui eventuali modifiche del calendario on line non vengano inserite entro l'orario di inizio della lezione/attività, il corrispondente contributo pubblico non verrà riconosciuto all'Organismo di formazione, fatti salvi i diritti dell'utilizzatore del voucher;
- idoneità della sede di svolgimento dell'attività: in caso di attività svolta in sede non idonea, valutata in contraddittorio con l'Organismo di formazione, il corrispondente contributo pubblico non verrà riconosciuto in toto o in parte, fatti salvi i diritti dell'utilizzatore del voucher;
- controllo della documentazione attestante l'espletamento della procedura obbligatoria della valutazione sommativa e l'assegnazione del punteggio obiettivo formativo del gruppo aula.

5.2 Perdita dei requisiti per la permanenza dell'Organismo di formazione nel Catalogo

Nel caso in cui – successivamente all'ammissione al Catalogo – l'OdF perda i requisiti di ammissibilità previsti nell' "Avviso regionale per l'ammissione degli Organismi di formazione al Catalogo Interregionale Alta Formazione – Annualità 2012 - Friuli Venezia Giulia", è obbligato a darne immediatamente comunicazione scritta all'Amministrazione, Ufficio della Struttura stabile decentrata della Direzione di Udine. In caso di perdita del requisito di ammissibilità la Regione, con specifico atto, procederà all'esclusione dell'Organismo dal Catalogo interregionale dandone motivazione. Nel caso in cui la comunicazione di perdita dei requisiti di ammissibilità avvenga in ritardo, determinando l'eventuale assegnazione di voucher ad Organismi di formazione nel frattempo non più ammissibili, l'Organismo escluso non potrà ripresentare domanda di ammissione a valere su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.
Nel caso in cui la perdita dei requisiti di ammissibilità avvenga successivamente all'avvio effettivo del corso i voucher concessi non saranno revocati e l'Organismo di formazione ha l'obbligo di portare a termine il corso.

5.3 Esclusione dell'Organismo di formazione dal Catalogo interregionale

Sarà disposta l'esclusione dell'Organismo dal Catalogo nei casi in cui:

- un corso non sia attivato nei termini previsti in presenza di un numero di voucher pari a quello minimo indicato in sede di offerta, oppure in presenza di un numero di voucher inferiore qualora l'Organismo di formazione abbia dichiarato l'intenzione di attivare comunque il corso;
- pur ricorrendo le condizioni, l'Organismo di formazione non abbia riaperto i termini di iscrizione al corso per gli assegnatari del voucher;
- si registrino gravi inadempienze da parte dell'Organismo di formazione nella realizzazione delle attività;
- il corso abbia visto la partecipazione di un numero di allievi superiore al massimo consentito;
- il costo di accesso e partecipazione al percorso formativo per gli allievi destinatari di voucher sia superiore a quello previsto per gli utenti privati;
- venga realizzata un'attività pubblicitaria e promozionale falsa e ingannevole e comunque non conforme con quanto disposto all'art. 10 – Pubblicità dei percorsi formativi ammessi a Catalogo dell'"Avviso unico per la presentazione delle offerte formative al Catalogo Interregionale Alta Formazione- Annualità 2012 - Regione Veneto";
- i voucheristi assegnati ad un corso presente nel Catalogo vengano inseriti dall'Organismo di Formazione in percorsi formativi che, pur avendo contenuti similari, risultino già finanziati con altre risorse pubbliche;
- il costo di accesso e partecipazione al corso non sia onnicomprensivo di tutte le spese necessarie per la frequenza e per sostenere eventuali prove finali;
- l'Organismo di formazione abbia perduto i requisiti per i quali è stato ammesso al Catalogo;
- il corso risulti modificato rispetto a quanto previsto dal progetto e indicato nella scheda a Catalogo;
- l'Organismo di formazione non adempia all'obbligo di conclusione.

L'Organismo escluso non potrà ripresentare domanda di ammissione a valere su nessuno degli avvisi che saranno emessi per l'edizione successiva del Catalogo.

5.4 Presentazione di eventuale ricorso per la riammissione dell'Organismo di formazione al Catalogo

In caso di esclusione dal Catalogo l'Organismo di formazione avrà tempo 10 giorni per inoltrare le proprie controdeduzioni ed eventualmente presentare ricorso contro la decisione dell'Amministrazione ai sensi e secondo le modalità previste dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 10 bis.

12_20_1_DDS_PROG GEST 2201

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 maggio 2012, n. 2201/LAVFOR.FP/2012

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - Programma specifico n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente. Utilizzo anticipato delle risorse finanziarie.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

PREMESSO che:

- il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012", di seguito PPO 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012, prevede la realizzazione del programma specifico n. 27 - Catalogo regionale formazione permanente - di seguito Catalogo;
- il PPO 2012 assegna al programma specifico n. 27 una disponibilità finanziaria di euro 4.000.000,00 e prevede una prima fase primaverile di attuazione del programma e una seconda fase di attuazione autunnale;
- con decreto n. 1499/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012 sono state emanate le Direttive per l'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente le quali, fra l'altro, stabiliscono una disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 per la prima fase di attuazione del Catalogo ed una disponibilità finanziaria di euro 2.000.000,00 per la seconda fase di attuazione del Catalogo;
- con riferimento alla prima fase di attuazione del Catalogo:
  - dal 26 aprile 2012 si sono aperte le iscrizioni delle persone interessate ai corsi di formazione del Catalogo presso gli enti di formazione aventi titolo;
  - dal 30 aprile 2012 gli enti di formazione aventi titolo hanno avviato le procedure previste per l'avvio dei corsi di formazione, secondo le modalità previste dalle suddette Direttive;
  - ad avvenuto esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla chiusura del canale informatico attivo per la presentazione delle domande di avvio dei corsi di formazione;
  - al momento della chiusura del canale informatico suddetto, risultavano presentate domande per l'avvio dei corsi di formazione per un importo complessivo superiore alla disponibilità di euro 2.000.000,00;
  - attraverso una ricognizione avviata nella stessa giornata del 30 aprile è risultato che gli enti di formazione aventi titolo sono nella possibilità di avviare le procedure per l'avvio dei corsi di formazione del Catalogo per oltre 3.200 persone che alla medesima data del 30 aprile risultano già iscritte ai corsi medesime, nel rispetto delle procedure previste dalle Direttive;

PRESO ATTO che:

- il Catalogo costituisce uno strumento prioritario dell'Amministrazione regionale per il perseguimento delle politiche volte a sostenere l'apprendimento lungo l'intero arco della vita da parte dei cittadini in età attiva;
- le persone complessivamente iscritte alla data del 30 aprile ai corsi di formazione del Catalogo sono pari a circa 6.900, comprendendosi sia i corsi per i quali è intervenuta la procedura di avvio prevista dalle Direttive sia quelli per i quali la procedura di avvio non è stata attivata a causa della menzionata chiusura del canale informatico;
- la suddetta utenza è costituita in misura preponderante da lavoratori disoccupati, in cassa integrazione o in mobilità;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 759 del 4 maggio 2012, ha ritenuto di assicurare il soddisfacimento della domanda di formazione espressa dalle persone che alla data del 30 aprile risultano iscritte ai corsi di formazione del Catalogo, prevedendo la realizzazione dell'iniziativa in una fase unica in luogo delle due inizialmente previste;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Le risorse finanziarie pari a euro 2.000.000,00 destinate, sulla base di quanto previsto dal PPO 2012 e dalle Direttive di cui al decreto n. n. 1499/LAVFOR.FP/2012, all'attuazione della seconda fase del Catalogo, sono disponibili per il finanziamento dei corsi di formazione del Catalogo ai quali le persone risultano iscritte alla data del 30 aprile 2012 e per i quali non risultano sufficienti le risorse finanziarie, pari a euro 2.000.000,00, disponibili per la prima fase di attuazione del Catalogo apertasi il 26 aprile 2012.
2. Gli enti di formazione aventi titolo possono accedere alla procedura di avvio dei corsi di formazione di cui al punto 1 a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 maggio 2012

FERFOGLIA

12_20_1_DDS_TUT INQ 856_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 2 aprile 2012, n. STINQ-856-INAC/454. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Massimo De Piero.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Massimo DE PIERO, nato a Pordenone il 2 febbraio 1977 e residente a Cordenons (PN) in via Gleriuzza n. 26/A.

Art. 2

Il perito ind. Massimo DE PIERO, nato a Pordenone il 2 febbraio 1977 e residente a Cordenons (PN) in via Gleriuzza n. 26/A può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

(omissis)

Trieste, 2 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 857_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 2 aprile 2012, n. STINQ-857-INAC/462. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Stefano Gon.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Stefano GON, nato ad Udine il 23 aprile 1979 e residente a Campoformido (UD) in via Romano Moro n. 57.

Art. 2

L'ing. Stefano GON, nato ad Udine il 23 aprile 1979 e residente a Campoformido (UD) in via Romano Moro n. 57 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

(omissis)

Trieste, 2 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 858_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 2 aprile 2012, n. STINQ-858-INAC/463. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Tiziano Tita.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del geom. Tiziano TITA, nato a Verona il 18 maggio 1955 e ivi residente in via A. Turchi n. 20, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con deliberazione n. 372 del 28 maggio 2002.

Art. 2

A seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, il geom. Tiziano TITA, nato a Verona il 18 maggio 1955 e ivi residente in via A. Turchi n. 20, può esercitare l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 2 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 938_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 11 aprile 2012, n. STINQ-938-INAC/454. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Rettifica del decreto n. STINQ-856-INAC/454 del 2 aprile 2012 di ri-

conoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Massimo De Piero.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'articolo 1 del decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 856 del 2 aprile 2012, viene sostituito dal seguente:
"Art. 1
È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al perito ind. Massimo DE PIERO, nato a Pordenone il 2 gennaio 1977 e residente a Cordenons (PN) in via Gleriuzza n. 26/A."

Art. 2

L'articolo 2 del decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 856 del 2 aprile 2012, viene sostituito dal seguente:
"Art. 2
Il perito ind. Massimo DE PIERO, nato a Pordenone il 2 gennaio 1977 e residente a Cordenons (PN) in via Gleriuzza n. 26/A può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale."

(omissis)

Trieste, 11 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 986_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 16 aprile 2012, n. STINQ-986-INAC/464. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito ind. Aldo Rebeschini.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del perito ind. Aldo REBESCHINI, nato a Zelarino (VE) il 14 maggio 1945 e residente a Longarone (BL) in via Nicolò Cavalli n. 6, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, con deliberazione n. 372 del 28 maggio 2002.

Art. 2

A seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, il perito ind. Aldo REBESCHINI, può esercitare l'attività di

tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 16 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 987_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 16 aprile 2012, n. STINQ-987-INAC/465. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Equiparazione del riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al perito industriale Nicola Mazzero.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È equiparato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 6 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, il riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale effettuato, a favore del perito ind. Nicola MAZZERO, nato a Montebelluna (TV) il 15 novembre 1979 e residente a Follina (TV) in via Pian di Farrò n. 17/D, dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

Art. 2

Il perito ind. Nicola MAZZERO può esercitare, a seguito dell'equiparazione di cui all'art. 1, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

Trieste, 16 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 1048_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 23 aprile 2012, n. STINQ-1048-INAC/467. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM. 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Luca Venuti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Luca VENUTI, nato ad Udine il 7 maggio 1982 e residente a Latisana (UD) in via Caravaggio n. 5.

Art. 2

L'ing. Luca VENUTI può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
(omissis)
Trieste, 23 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 1050_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 23 aprile 2012, n. STINQ-1050-INAC/468. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Massimiliano Deola.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Massimiliano DEOLA, nato a Gorizia l'8 novembre 1973 e residente a Monfalcone (GO) in via Grado n. 56.

Art. 2

Il dr. Massimiliano DEOLA può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

(omissis)

Trieste, 23 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 1051_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 23 aprile 2012, n. STINQ-1051-INAC/469. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Angelo Bertoli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al geom. Angelo BERTOLI, nato a Latisana (UD) il 4 marzo 1971 e residente a Rivignano (UD) in via 8° Bersaglieri n. 146.

Art. 2

Il geom. Angelo BERTOLI può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

(omissis)

Trieste, 23 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_DDS_TUT INQ 1054_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 23 aprile 2012, n. STINQ-1054-INAC/470. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998 - Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Jean Daniel Rotilio.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Jean Daniel ROTILIO, nato in Svizzera l'8 gennaio 1970 e residente a Trieste in via della Ginnastica n. 73.

Art. 2

L'ing. Jean Daniel ROTILIO può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.

(omissis)

Trieste, 23 aprile 2012

GUBERTINI

12_20_1_ADC_AMB ENER PN COOP CASARSA

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di riconoscimento di derivazione d'acqua. Ditta Coop Casarsa SC (IPD/3132).

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 1015/IPD/3132, emesso in data 18.04.2012 , è stato riconosciuto alla ditta Coop Casarsa SC il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,02 (2 l/s) da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 6 mapp. 585 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile ed igienico fino al 31.12.2013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_20_1_ADC_AMB ENER PN VACCHER

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua. Ditta Vaccher Adriano & C. Snc (IPD/930.1).

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/1014/IPD/930.1, emesso in data 18.04.2012 , è stato assentito alla ditta Vaccher Adriano & C. snc il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,011 (1,1 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 200 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 4 mapp. 281 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso igienico ed assimilati fino al 30.06.2041.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_20_1_ADC_AMB ENER UD 05-07 BALDUCCI E ALTRI

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa n.:

SIDR/939/ IPD-UD- 6301 emesso il giorno 11.04.2012 è stato concesso fino a tutto il 10.04.2042 alla Ditta Balducci Filiberto e Travisan Denise il diritto a derivare moduli 0,01 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Ruda al fg. 14 mapp. 542 ad uso irriguo.

SIDR/940/ IPD-UD-6313 emesso il giorno 11.04.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 10.04.2042 alla Ditta Pagnutti Ivan il diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Martignacco al fg. 16 mapp. 158 a servizio di attività agrituristica.

SIDR/941/ IPD-UD-2216 emesso il giorno 11.04.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 31.01.2042 all'Azienda Agricola Moretti Alice il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,30 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Udine al fg. 64 mapp. 7 ad uso irriguo.

SIDR/942/ IPD-UD-5943 emesso il giorno 11.04.2012 è stato concesso fino a tutto il 18.01.2042 all' Az. Agr. Livon s.s. il rinnovo del diritto a derivare moduli 0,048 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al fg. 11 mapp. 151, ad uso irriguo.

SIDR/943/ IPD-UD-4251 emesso il giorno 11.04.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 30.11.2023 al Comune di San Giovanni al Natisone il diritto a derivare moduli 0,10 d'acqua mediante un pozzo in Comune di San Giovanni al Natisone al fg. 7 mapp. 340, ad uso irrigazione del campo polisportivo comunale.

SIDR/944/ IPD-UD-1045 emesso il giorno 11.04.2012 è stato concesso fino a tutto il giorno 31.01.2037 al Comune di Tolmezzo il rinnovo del diritto a derivare massimi moduli 1 e medi moduli 0,50 d'acqua in sponda destra del torrente But ad uso irriguo.
Udine, 7 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_20_1_ADC_ISTR UNIV 05-07 ISCRIZIONE COOP_1_TESTO

Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio cooperazione.

Iscrizione di una società cooperativa all'Albo regionale delle cooperative sociali con decreto del 7 maggio 2012.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):
1. "AREA 12 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE", con sede in Gorizia.

12_20_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 756 presentato il 06.07.2011
GN 1047 presentato il 12.09.2011
GN 1192 presentato il 26.10.2011
GN 1193 presentato il 26.10.2011
GN 1194 presentato il 26.10.2011
GN 1198 presentato il 28.10.2011
GN 1200 presentato il 28.10.2011
GN 1201 presentato il 28.10.2011
GN 1294 presentato il 12.09.2011
GN 1316 presentato il 25.11.2011
GN 1319 presentato il 29.11.2011
GN 1320 presentato il 29.11.2011
GN 1321 presentato il 29.11.2011
GN 1322 presentato il 29.11.2011
GN 1323 presentato il 30.11.2011
GN 1348 presentato il 09.12.2011
GN 1350 presentato il 12.12.2011
GN 1353 presentato il 13.12.2011
GN 1355 presentato il 13.12.2011
GN 1364 presentato il 15.12.2011
GN 1369 presentato il 16.12.2011
GN 1371 presentato il 16.12.2011
GN 1383 presentato il 19.12.2011
GN 1384 presentato il 19.12.2011
GN 1387 presentato il 20.12.2011
GN 1389 presentato il 20.12.2011
GN 1390 presentato il 20.12.2011
GN 1392 presentato il 21.12.2011
GN 1393 presentato il 21.12.2011
GN 1396 presentato il 22.12.2011
GN 1398 presentato il 23.12.2011
GN 1399 presentato il 23.12.2011
GN 1400 presentato il 23.12.2011
GN 1401 presentato il 23.12.2011
GN 1402 presentato il 23.12.2011
GN 1403 presentato il 23.12.2011
GN 1404 presentato il 23.12.2011
GN 1407 presentato il 28.12.2011
GN 1409 presentato il 28.12.2011
GN 1410 presentato il 28.12.2011
GN 1411 presentato il 28.12.2011
GN 1412 presentato il 29.12.2011
GN 1415 presentato il 29.12.2011
GN 1425 presentato il 29.12.2011
GN 1426 presentato il 29.12.2011
GN 1427 presentato il 29.12.2011
GN 1429 presentato il 30.12.2011
GN 1430 presentato il 30.12.2011
GN 1431 presentato il 30.12.2011

12_20_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1240 2011 presentato il 28/10/2011
G.N. 334 2012 presentato il 17/02/2012
G.N. 370 2012 presentato il 23/02/2012
G.N. 453 2012 presentato il 29/02/2012
G.N. 478 2012 presentato il 01/03/2012
G.N. 479 2012 presentato il 02/03/2012
G.N. 480 2012 presentato il 02/03/2012
G.N. 482 2012 presentato il 02/03/2012
G.N. 493 2012 presentato il 06/03/2012
G.N. 496 2012 presentato il 06/03/2012
G.N. 497 2012 presentato il 06/03/2012
G.N. 499 2012 presentato il 06/03/2012

G.N. 500 2012 presentato il 06/03/2012
G.N. 512 2012 presentato il 07/03/2012
G.N. 515 2012 presentato il 07/03/2012
G.N. 516 2012 presentato il 07/03/2012
G.N. 527 2012 presentato il 08/03/2012
G.N. 528 2012 presentato il 08/03/2012
G.N. 531 2012 presentato il 08/03/2012
G.N. 532 2012 presentato il 08/03/2012
G.N. 550 2012 presentato il 09/03/2012
G.N. 567 2012 presentato il 12/03/2012
G.N. 578 2012 presentato il 13/03/2012
G.N. 579 2012 presentato il 13/03/2012
G.N. 582 2012 presentato il 14/03/2012
G.N. 583 2012 presentato il 14/03/2012
G.N. 584 2012 presentato il 14/03/2012
G.N. 585 2012 presentato il 14/03/2012
G.N. 586 2012 presentato il 14/03/2012
G.N. 588 2012 presentato il 15/03/2012
G.N. 589 2012 presentato il 15/03/2012
G.N. 590 2012 presentato il 15/03/2012
G.N. 594 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 595 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 596 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 597 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 598 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 599 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 601 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 602 2012 presentato il 16/03/2012
G.N. 609 2012 presentato il 19/03/2012
G.N. 610 2012 presentato il 19/03/2012
G.N. 612 2012 presentato il 19/03/2012
G.N. 616 2012 presentato il 20/03/2012
G.N. 624 2012 presentato il 22/03/2012
G.N. 625 2012 presentato il 22/03/2012
G.N. 626 2012 presentato il 22/03/2012
G.N. 627 2012 presentato il 22/03/2012
G.N. 628 2012 presentato il 22/03/2012
G.N. 629 2012 presentato il 22/03/2012
G.N. 645 2012 presentato il 23/03/2012
G.N. 647 2012 presentato il 23/03/2012
G.N. 648 2012 presentato il 23/03/2012
G.N. 649 2012 presentato il 23/03/2012
G.N. 662 2012 presentato il 27/03/2012
G.N. 664 2012 presentato il 27/03/2012
G.N. 665 2012 presentato il 27/03/2012
G.N. 666 2012 presentato il 27/03/2012
G.N. 692 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 693 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 694 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 696 2012 presentato il 29/03/2012
G.N. 698 2012 presentato il 30/03/2012
G.N. 703 2012 presentato il 02/04/2012
G.N. 707 2012 presentato il 03/04/2012
G.N. 715 2012 presentato il 05/04/2012
G.N. 716 2012 presentato il 05/04/2012
G.N. 717 2012 presentato il 05/04/2012
G.N. 723 2012 presentato il 05/04/2012
G.N. 835 2012 presentato il 19/04/2012

12_20_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TTAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1547/12 presentato il 04/04/2012
GN 1548/12 presentato il 04/04/2012
GN 1549/12 presentato il 04/04/2012
GN 1561/12 presentato il 05/04/2012
GN 1562/12 presentato il 05/04/2012
GN 1565/12 presentato il 05/04/2012
GN 1584/12 presentato il 06/04/2012
GN 1585/12 presentato il 06/04/2012
GN 1591/12 presentato il 06/04/2012
GN 1592/12 presentato il 06/04/2012
GN 1593/12 presentato il 06/04/2012
GN 1616/12 presentato il 10/04/2012
GN 1651/12 presentato il 11/04/2012
GN 1652/12 presentato il 11/04/2012
GN 1653/12 presentato il 11/04/2012
GN 1673/12 presentato il 12/04/2012
GN 1701/12 presentato il 16/04/2012
GN 1702/12 presentato il 16/04/2012
GN 1741/12 presentato il 18/04/2012
GN 1742/12 presentato il 18/04/2012
GN 1743/12 presentato il 18/04/2012
GN 1747/12 presentato il 18/04/2012
GN 1748/12 presentato il 18/04/2012
GN 1781/12 presentato il 20/04/2012
GN 1794/12 presentato il 23/04/2012
GN 1795/12 presentato il 23/04/2012
GN 1798/12 presentato il 23/04/2012
GN 1805/12 presentato il 24/04/2012
GN 1806/12 presentato il 24/04/2012
GN 1808/12 presentato il 24/04/2012
GN 1818/12 presentato il 24/04/2012
GN 1819/12 presentato il 24/04/2012
GN 1821/12 presentato il 24/04/2012
GN 1834/12 presentato il 26/04/2012
GN 1835/12 presentato il 26/04/2012
GN 1836/12 presentato il 26/04/2012
GN 1837/12 presentato il 26/04/2012
GN 1857/12 presentato il 26/04/2012
GN 1863/12 presentato il 26/04/2012
GN 1864/12 presentato il 26/04/2012

12_20_1_ADC_SEGR GEN_UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1912/08 presentato il 08/02/2008
G.N. 2913/08 presentato il 02/02/2008
G.N. 4308/08 presentato il 31/03/2008
G.N. 6192/08 presentato il 09/05/2008
G.N. 7681/08 presentato il 06/06/2008
G.N. 7682/08 presentato il 06/06/2008
G.N. 620/09 presentato il 20/01/2009
G.N. 4297/09 presentato il 08/04/2009
G.N. 4298/09 presentato il 08/04/2009
G.N. 4454/09 presentato il 10/04/2009
G.N. 4469/09 presentato il 14/04/2009
G.N. 5027/09 presentato il 24/04/2009
G.N. 5800/09 presentato il 08/05/2009
G.N. 9377/09 presentato il 22/07/2009
G.N. 9390/09 presentato il 22/07/2009
G.N. 9402/09 presentato il 23/07/2009
G.N. 9445/09 presentato il 23/07/2009
G.N. 9458/09 presentato il 23/07/2009
G.N. 9518/09 presentato il 27/07/2009
G.N. 9519/09 presentato il 27/07/2009
G.N. 9520/09 presentato il 27/07/2009
G.N. 9794/09 presentato il 31/07/2009
G.N. 10572/09 presentato il 19/08/2009
G.N. 10700/09 presentato il 25/08/2009
G.N. 10896/09 presentato il 01/09/2009
G.N. 11513/09 presentato il 16/09/2009
G.N. 14413/09 presentato il 10/11/2009
G.N. 15088/09 presentato il 23/11/2009
G.N. 15219/09 presentato il 24/11/2009
G.N. 15265/09 presentato il 25/11/2009
G.N. 15425/09 presentato il 27/11/2009
G.N. 15742/09 presentato il 03/12/2009
G.N. 16259/09 presentato il 15/12/2009
G.N. 16340/09 presentato il 16/12/2009
G.N. 900/10 presentato il 20/01/2010
G.N. 2716/10 presentato il 24/02/2010
G.N. 3124/10 presentato il 03/03/2010
G.N. 5034/10 presentato il 14/04/2010
G.N. 6528/10 presentato il 13/05/2010
G.N. 15119/10 presentato il 29/10/2010
G.N. 15360/10 presentato il 05/11/2010
G.N. 18124/10 presentato il 28/12/2010
G.N. 18341/10 presentato il 30/12/2010
G.N. 1632/11 presentato il 08/02/2011
G.N. 1933/11 presentato il 15/02/2011
G.N. 2028/11 presentato il 17/02/2011
G.N. 2544/11 presentato il 01/03/2011
G.N. 2592/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 2653/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 2654/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 2844/11 presentato il 08/03/2011
G.N. 2864/11 presentato il 08/03/2011
G.N. 2914/11 presentato il 10/03/2011
G.N. 3001/11 presentato il 10/03/2011
G.N. 3714/11 presentato il 25/03/2011
G.N. 3715/11 presentato il 25/03/2011
G.N. 3923/11 presentato il 30/03/2011
G.N. 4130/11 presentato il 04/04/2011
G.N. 4131/11 presentato il 04/04/2011
G.N. 4291/11 presentato il 06/04/2011
G.N. 5379/11 presentato il 29/04/2011
G.N. 5437/11 presentato il 02/05/2011
G.N. 5471/11 presentato il 03/05/2011
G.N. 5490/11 presentato il 03/05/2011
G.N. 5491/11 presentato il 03/05/2011
G.N. 5792/11 presentato il 06/05/2011
G.N. 5803/11 presentato il 06/05/2011
G.N. 5815/11 presentato il 06/05/2011
G.N. 7002/11 presentato il 31/05/2011
G.N. 7476/11 presentato il 09/06/2011
G.N. 7643/11 presentato il 13/06/2011
G.N. 7861/11 presentato il 16/06/2011
G.N. 8616/11 presentato il 29/06/2011
G.N. 8692/11 presentato il 30/06/2011
G.N. 9936/11 presentato il 22/07/2011
G.N. 9937/11 presentato il 22/07/2011
G.N. 10276/11 presentato il 28/07/2011
G.N. 10709/11 presentato il 05/08/2011
G.N. 10710/11 presentato il 05/08/2011
G.N. 10996/11 presentato il 12/08/2011
G.N. 10997/11 presentato il 12/08/2011
G.N. 11318/11 presentato il 25/08/2011
G.N. 12017/11 presentato il 16/09/2011
G.N. 12123/11 presentato il 20/09/2011
G.N. 12124/11 presentato il 20/09/2011
G.N. 12200/11 presentato il 21/09/2011
G.N. 12249/11 presentato il 22/09/2011
G.N. 12322/11 presentato il 23/09/2011
G.N. 13242/11 presentato il 13/10/2011
G.N. 13243/11 presentato il 13/10/2011
G.N. 13244/11 presentato il 13/10/2011
G.N. 13404/11 presentato il 18/10/2011
G.N. 13501/11 presentato il 20/10/2011
G.N. 13660/11 presentato il 25/10/2011
G.N. 13661/11 presentato il 25/10/2011
G.N. 13663/11 presentato il 25/10/2011
G.N. 13664/11 presentato il 25/10/2011
G.N. 13667/11 presentato il 25/10/2011
G.N. 13668/11 presentato il 25/10/2011
G.N. 13818/11 presentato il 27/10/2011
G.N. 13860/11 presentato il 28/10/2011
G.N. 14005/11 presentato il 02/11/2011
G.N. 14103/11 presentato il 07/11/2011
G.N. 14144/11 presentato il 08/11/2011
G.N. 14420/11 presentato il 14/11/2011
G.N. 14689/11 presentato il 18/11/2011

G.N. 14701/11 presentato il 21/11/2011
G.N. 14746/11 presentato il 22/11/2011
G.N. 14854/11 presentato il 23/11/2011
G.N. 14901/11 presentato il 24/11/2011
G.N. 14992/11 presentato il 25/11/2011
G.N. 14999/11 presentato il 25/11/2011
G.N. 15054/11 presentato il 28/11/2011
G.N. 15066/11 presentato il 28/11/2011
G.N. 15782/11 presentato il 14/12/2011
G.N. 92/12 presentato il 04/01/2012
G.N. 93/12 presentato il 04/01/2012
G.N. 94/12 presentato il 04/01/2012
G.N. 95/12 presentato il 04/01/2012
G.N. 926/12 presentato il 24/01/2012
G.N. 1282/12 presentato il 01/02/2012
G.N. 1357/12 presentato il 03/02/2012
G.N. 1358/12 presentato il 03/02/2012
G.N. 1360/12 presentato il 03/02/2012
G.N. 1365/12 presentato il 03/02/2012
G.N. 1540/12 presentato il 08/02/2012
G.N. 1550/12 presentato il 08/02/2012
G.N. 1635/12 presentato il 10/02/2012
G.N. 2021/12 presentato il 22/02/2012
G.N. 2022/12 presentato il 22/02/2012

12_20_1_ADC_SEGR GEN_1_LFOND III PUBBL EDITTO CORTE DI APPELLO CC SLIVIA

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Slivia 15/COMP/ 2010. III pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 13 marzo 2012.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 13 marzo 2012 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

La sezione prima civile, così riunita in camera di consiglio:
dott. Alberto Da Rin - Presidente
dott. Salvatore Daidone - Consigliere relatore
dott. Manila Salvà - Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Slivia, con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. n. 988/3, seminativo 5, di mq. 5588, a nome di Fabris Francesco, nato a Trieste il 19.4.1959, Fabris Roberto, nato a Trieste il 4.9.1965, Flora Peric, nata a Aurisina il 5.4.1930, Peric Anita, nata a Aurisina il 16.3.1937, Peric Gertrude, nata a Aurisina il 5.2.1944, Peric Vincent, nato a Aurisina il 25.4.1941;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.10.2012;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà;
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1.7.2012, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 13 marzo 2012

IL PRESIDENTE:
dott. Alberto Da Rin

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

12_20_2_CORTE COST SENT 100

Corte Costituzionale
Sentenza 16 aprile 2012, n. 100, depositata il 20 aprile 2012. Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 24 della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e risorse geotermiche).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Alfonso QUARANTA; Giudici: Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Sabino CASSESE, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 24 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e risorse geotermiche), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 19-20 luglio 2011, depositato in cancelleria il 26 luglio 2011 ed iscritto al n. 74 del registro ricorsi 2011.
VISTO l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica del 20 marzo 2012 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano;
UDITI l'avvocato dello Stato Maria Letizia Guida per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1. Con ricorso notificato il 19-20 luglio 2011 e depositato il successivo 26 luglio il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 24 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e risorse geotermiche), per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.
L'art. 1 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 6 del 2011 modifica l'art. 1 della legge reg. 18 agosto 1986, n. 35 (Disciplina delle attività estrattive), introducendo, tra gli altri, il comma 1-quater che così dispone: «All'interno dei parchi regionali, comunali e intercomunali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), è vietato l'esercizio di nuove attività di ricerca e di coltivazione delle sostanze minerali a eccezione di quelle relative alle pietre ornamentali comprese le cave di pietra ornamentale in sotterraneo, così come in aree di falde acquifere».
A sua volta, l'art. 24 della legge reg. n. 6 del 2011 modifica l'art. 18 della legge reg. 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), aggiungendo al comma 26 la lettera c-ter) che prevede l'assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque utilizzate per scopi geotermici, che non siano

state utilizzate nell'ambito dei cicli produttivi e che non abbiano subito trattamenti chimici.
Il ricorrente premette che l'art. 4 dello statuto di autonomia riconosce alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia la competenza primaria in materia di acque minerali e termali mentre l'art. 5 le attribuisce la competenza concorrente in materia di miniere, cave e torbiere nonché nell'utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni e le opere idrauliche di 4^ e 5^ categoria.
In base alle predette norme statutarie, la legislazione regionale, nelle materie in cui ha competenza primaria, deve esplicarsi in armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato e, nelle materie di competenza concorrente, anche con gli specifici principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.
Il Presidente del Consiglio dei ministri evidenzia che la norma impugnata prevede un divieto di esercitare nuove attività di ricerca e di coltivazione di minerali nei parchi regionali e comunali, ma non prevede, allo stesso tempo, alcun divieto per le attività già in essere consentendone, pertanto, la prosecuzione.
Ciò si porrebbe in contrasto con l'art. 22, comma 1, lettera d), della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), in base al quale i regolamenti delle aree protette regionali sono adottati secondo i criteri stabiliti con legge regionale in conformità con i principi di cui all'art. 11 che, a sua volta, al comma 3, lettera b), vieta espressamente l'apertura e l'esercizio, nei parchi nazionali, di cave, miniere e discariche, nonché l'asportazione di minerali.
La norma censurata sarebbe pertanto illegittima in quanto introdurrebbe una disciplina afferente alla materia dell'ambiente, attribuita alla legislazione esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., accordando, oltretutto, al predetto bene ambiente, una tutela inferiore rispetto a quella statale.
1.1. La seconda questione di legittimità costituzionale promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri riguarda l'art. 24 della legge reg. n. 6 del 2011 che, come si è detto, aggiunge al comma 26 dell'art. 18 della legge reg. n. 13 del 2002, la lettera c-ter) che prevede l'assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque utilizzate per scopi geotermici che non siano state utilizzate nell'ambito dei cicli produttivi e che non abbiano subito trattamenti chimici.
Secondo il ricorrente, la disciplina dell'attività estrattiva e delle risorse geotermiche, afferendo necessariamente alla tutela dell'ambiente, è di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost.
La normativa statale di riferimento recata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), in merito alle acque utilizzate per scopi geotermici, prevede all'art. 144, comma 5, una disciplina specifica «nel rispetto del riparto delle competenze costituzionalmente determinato».
Le acque utilizzate per scopi geotermici dovrebbero essere necessariamente classificate quali acque reflue industriali, trattandosi di acque utilizzate nell'ambito di un'attività industriale, prive delle caratteristiche qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche e non assimilabili a queste ultime neanche ai sensi dell'articolo 101, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006.
Di conseguenza, lo scarico di tali acque sarebbe soggetto «ai limiti di tutela ambientale posti dalla normativa statale e alle eventuali prescrizioni previste nell'ambito delle autorizzazioni, in modo che non sia pregiudicato il patrimonio idrico, e che sia assicurato l'equilibrio del bilancio idrico, e che comunque sia garantita la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e delle acque sotterranee, ove scaricate ai sensi della deroga prevista dall'articolo 104, comma 2, del d.lgs. 156 (recte: 152) del 2006».
In conclusione le norme citate violerebbero l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. in relazione agli artt. 4 e 5 dello statuto di autonomia approvato con legge costituzionale n. 1 del 1963 e agli artt. 11, comma 3, lettera b), e 22, comma 1, lettera d), della legge n. 394 del 1991.
2. Si è costituita la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia che, con memoria depositata in prossimità dell'udienza, ha svolto le proprie difese chiedendo che la questione sia dichiarata inammissibile o infondata.
In primo luogo, la Regione eccepisce l'inammissibilità della censura relativa all'intero art. 1 della legge reg. n. 6 del 2011 in quanto dal contenuto del ricorso emergerebbe che solo il comma 1-quater è stato specificamente censurato.
Pertanto, la questione dovrebbe essere circoscritta a quest'ultimo comma e dovrebbe essere dichiarata inammissibile nei confronti dei restanti commi introdotti dall'art. 1 della legge reg. n. 6 del 2011 per genericità e radicale assenza di qualsivoglia censura.
A parere della Regione, anche la questione relativa alla parte del comma 1-quater dell'art. 1 della legge reg. n. 35 del 1986 che consente, in via eccezionale, la nuova ricerca ed estrazione delle sole pietre ornamentali dovrebbe essere ritenuta inammissibile «dal momento che anche avverso tale disposizione il ricorrente omette qualunque censura (ed invero nemmeno la richiama nella parte in diritto del ricorso)».
La difesa regionale ritiene inammissibile anche la censura residua relativa alla norma impugnata, nella parte in cui, nel vietare l'esercizio di nuove attività di ricerca e coltivazione di minerali nei parchi regionali e comunali, non prevede, allo stesso tempo, alcun divieto per le attività già in essere, consentendone,

pertanto, la prosecuzione.
La censura sarebbe inammissibile perché sembrerebbe concretizzarsi in una tardiva impugnazione della normativa regionale del 1996 che consentiva l'attività estrattiva, affidando all'Ente parco il potere di esprimere parere vincolante sui «progetti delle attività estrattive di minerali ed inerti» da attuarsi nell'ambito del parco medesimo (art. 19, comma 3, lettera b, legge reg. n. 42 del 1996).
La nuova disciplina introdotta non fa che interdire nuove autorizzazioni relative alle attività estrattive senza nulla disporre in relazione a quelle già in essere.
Ne deriverebbe l'inammissibilità della censura perché costituirebbe un tentativo di impugnare tardivamente una norma permissiva che a suo tempo non era stata oggetto di contestazione.
Inoltre, il ricorso sarebbe inammissibile anche per difetto di interesse in quanto, non essendo innovato il regime delle attività estrattive, un eventuale accoglimento della censura non cambierebbe la disciplina in vigore.
Alla Regione sembra paradossale l'intera impugnazione dal momento che è rivolta verso una legge regionale che abroga il regime permissivo prima attribuito alle attività estrattive, in definitiva lamentando che prima della legge impugnata esse potessero essere consentite.
Nel merito, comunque, la censura sarebbe infondata.
La Regione, dopo aver precisato che la disposizione regionale impugnata disciplina unicamente l'estrazione di minerali e che non riguarda né permette in alcun modo l'attività di cava, ricorda che lo stesso art. 11, comma 4, della l. n. 394 del 1991, (richiamato dall'art. 22) consente deroghe ai divieti stabiliti dal comma 3.
In sostanza, la legge regionale del 1996 (impropriamente contestata ora dal Governo) si era avvalsa della facoltà di deroga: una facoltà che la nuova legge ora sopprime.
2.1. La difesa regionale eccepisce l'inammissibilità anche della seconda censura, relativa all'art. 24 della legge reg. n. 6 del 2011, in quanto non sarebbe indicata la norma parametro che si assume violata, limitandosi il ricorrente ad un generico cenno al d.lgs. n. 152 del 2006 senza tuttavia invocare la violazione di norme specifiche.
La censura sarebbe comunque infondata perché il Presidente del Consiglio dei ministri sembrerebbe essere incorso in un equivoco, dal momento che fa riferimento alle acque geotermiche utilizzate nell'ambito di attività industriali. Al contrario, per «acqua geotermica» si deve intendere un'acqua sotterranea ad elevata temperatura, utilizzata essenzialmente per scopi di riscaldamento, nell'ambito di circuiti chiusi.
In tal senso la Regione ricorda che, proprio per le loro specifiche caratteristiche, le acque geotermiche – per espressa previsione del legislatore nazionale – rappresentano uno dei pochi casi in cui è ammessa la possibilità di scarico diretto in falda, in deroga al generale divieto di scarico diretto nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 104, comma 2, del d.lgs. 152 del 2006).
La norma regionale contestata opera l'assimilazione alle acque domestiche solo con riferimento alle acque utilizzate per scopi geotermici che non siano state utilizzate nell'ambito dei cicli produttivi e che non abbiano subito trattamenti chimici.
Alla luce di tali elementi, la previsione regionale risulterebbe conforme all'art. 101, comma 7, del d.lgs. n. 152 del 2006, il quale alla lettera e), prevede l'assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque reflue «aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale».
In tale senso, dunque, l'art. 24 della legge reg. n. 6 del 2011 si sarebbe limitato a dare attuazione ad una facoltà prevista dallo stesso legislatore nazionale e la censura sarebbe del tutto infondata.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso notificato il 18 luglio 2011 e depositato il successivo 26 luglio, ha sollevato questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 24 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e risorse geotermiche), per violazione dell'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.
Il ricorso ha ad oggetto due diverse norme della legge reg. n. 6 del 2011 che, secondo il ricorrente, violerebbero la competenza legislativa esclusiva dello Stato nella materia «tutela dell'ambiente e dell'ecosistema».
2. La prima censura riguarda l'art. 1, della legge reg. n. 6 del 2011 che ha modificato l'art. 1 della legge reg. 18 agosto 1986, n. 35 (Disciplina delle attività estrattive), aggiungendo il seguente comma 1-quater: «All'interno dei parchi regionali, comunali e intercomunali di cui alla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), è vietato l'esercizio di nuove attività di ricerca e di coltivazione delle sostanze minerali a eccezione di quelle relative alle pietre ornamentali comprese le cave di pietra ornamentale in sotterraneo, così come in aree di falde acquifere».
3. La questione sollevata è inammissibile.
3.1. Il ricorrente indirizza le sue doglianze nei confronti del fatto che il nuovo comma 1-quater dell'art. 1 della legge reg. n. 35 del 1986, aggiunto dalla legge reg. n. 6 del 2011, pur avendo introdotto il divieto di

esercitare nuove attività di ricerca e di coltivazione di minerali nei parchi regionali e comunali, «non ha previsto alcun divieto per le attività già in essere consentendone, pertanto, la prosecuzione».
In tal modo, la Regione avrebbe accordato al bene ambiente una tutela inferiore rispetto a quella predisposta dal legislatore statale, in violazione anche dell'art. 22, comma 1, lettera d), della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), in base al quale i regolamenti delle aree protette regionali sono adottati secondo i criteri stabiliti con legge regionale in conformità con i principi di cui all'art. 11 della medesima legge che, a sua volta, al comma 3, lettera b), vieta espressamente l'apertura e l'esercizio, nei parchi nazionali, di cave, miniere e discariche, nonché l'asportazione di minerali.
La censura promossa nei confronti dell'art. 1, comma 1-quater, della legge reg. n. 35 del 1986 (così come modificata dall'art. 1 della legge reg. n. 6 del 2011) si fonda sul presupposto che tale norma disciplinerebbe il regime transitorio, autorizzando, implicitamente, la prosecuzione delle attività estrattive già in corso prima dell'introduzione del divieto.
Il ricorrente, tuttavia, trascura di considerare che il regime transitorio è disciplinato dall'art. 21 della legge reg. n. 6 del 2011 secondo il quale: «I procedimenti in materia di attività estrattiva in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dall'Amministrazione regionale in applicazione della normativa previgente».
Ne consegue che la questione proposta avrebbe dovuto essere riferita al citato art. 21 e non già a quello oggetto del presente giudizio di costituzionalità.
L'inesatta indicazione della norma oggetto di censura comporta, per costante giurisprudenza di questa Corte, la manifesta inammissibilità della questione (ex plurimis ordinanze nn. 335 e 248 del 2010 e n. 92 del 2009).
4. La seconda questione promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri attiene all'art. 24 della legge reg. n. 6 del 2011 che ha modificato l'art. 18 della legge reg. 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), aggiungendo al comma 26 la lettera c-ter) che prevede, con riferimento alla disciplina degli scarichi, l'assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque utilizzate per scopi geotermici che non siano state utilizzate nell'ambito dei cicli produttivi e che non abbiano subito trattamenti chimici.
Secondo il Presidente del Consiglio dei ministri la disciplina delle attività estrattive e delle risorse geotermiche, afferendo necessariamente alla tutela dell'ambiente, sarebbe di competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost. Inoltre, la norma impugnata si porrebbe in contrasto anche l'art. 144, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).
5. La questione non è fondata.
La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha esercitato la propria competenza legislativa in conformità a quanto previsto dall'art. 101, comma 7, lettera e), del d.lgs. n. 152 del 2006, che, nell'individuare i criteri generali della disciplina degli scarichi delle acque, espressamente prevede che la normativa regionale possa assimilare alle acque reflue domestiche le altre acque reflue che abbiano caratteristiche qualitative ad esse equivalenti.
La norma censurata si limita ad equiparare, facoltà espressamente prevista dalla norma statale sopra citata, ai fini della disciplina degli scarichi, le acque utilizzate per scopi geotermici – che non siano state utilizzate nell'ambito dei cicli produttivi e che non abbiano subito trattamenti chimici – alle acque reflue domestiche.
Poichè non è irragionevole ritenere che tale tipologia di acque presenti caratteristiche equivalenti a quella delle acque reflue domestiche – né, comunque, il ricorrente ha fornito argomenti atti a comprovare l'erroneità di tale equiparazione – si deve concludere che legittimamente la Regione ne ha assimilato la relativa disciplina.
Ad ulteriore riprova della equivalenza di questo tipo di acque con quelle domestiche deve considerarsi che l'art. 104 del d.lgs. n. 152 del 2006, nel vietare lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, prevede che possano essere escluse dal suddetto divieto, tra le altre, proprio le acque utilizzate per scopi geotermici.
Lo stesso legislatore statale, dunque, esclude che le acque utilizzate per scopi geotermici presentino rischi di natura ambientale e addirittura giunge a prevedere che le stesse possano, «dopo indagine preventiva», essere reimmesse direttamente in falda.
In ogni caso, giova ripetere che il legislatore regionale ha espressamente limitato la portata dell'equiparazione alle sole acque utilizzate per scopi geotermici che non siano state impiegate nell'ambito dei cicli produttivi e che non abbiano subito trattamenti chimici.
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 19 maggio 2011, n. 6 (Disposizioni in materia di attività estrattive e

risorse geotermiche), promossa, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;
2) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 24 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 6 del 2011, promossa, in riferimento all'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 16 aprile 2012.

IL PRESIDENTE: Alfonso Quaranta
IL REDATTORE: Paolo Maria Napolitano
IL CANCELLIERE: Gabriella Melatti

Depositata in Cancelleria il 20 aprile 2012
Il Direttore della Cancelleria: Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_20_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV UD PROG 61 SOSTEGNI FINANZIARI

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi - Trieste

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007-2013. Avviso relativo a sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli Studi di Udine interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in impresa.

Si pubblica su richiesta della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e parti opportunità - Servizio programmazione e gestione interventi formativi, a valere sul bando pubblicato con decreto n. 2016 del 10 giugno 2011, l'avviso dell'Università degli Studi di Udine concernente l'oggetto.

12_20_3_GAR_DIR LAV FOR AVVISO UNIV UD PROG 61SOSTEGNI FINANZIARI_1_TESTO

Università degli Studi di Udine

Decreto rettorale

N.168
del 16.04.2012
Prot. n. 6333
Tit. III cl. 11 fasc.

Oggetto: **pubblicazione avviso riguardante sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli studi di Udine interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in impresa**

IL RETTORE

Vista la disponibilità di Fondi esterni a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007/13 - asse IV – Capitale Umano - e il relativo avviso n. 2016 del 10 giugno 2011, denominato "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico" per il quale, l'Università degli Studi di Udine, di seguito Università, in partenariato con l'Università degli studi di Trieste, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) e il Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, ha stipulato un Accordo di Rete finalizzato alla "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione";
tenuto conto del Decreto del Direttore di Servizio n. 2995 del 16.08.2011 che ha approvato il Progetto denominato S.H.A.R.M. – *Supporting Human Assets In Research and Mobility,* presentato da questa Università, congiuntamente con l'Università degli Studi di Trieste;
vista la delibera del Senato Accademico di questa Università del 04.04.2012;
visto il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività formative di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 76/1982", emanato con D.PReg. 87 del 29.04.2010;
considerati gli ordinamenti didattici previgenti al D.M.509/1999, l'ordinamento istituito con D.M.509/1999 e l'ordinamento istituito con D.M.270/2004;
rilevata la necessità di avviare per l'anno 2012 l'attività denominata "Tesi di laurea sperimentali in impresa", del progetto S.H.A.R.M., codici CUP G23C11000020009 e G23G11000100009;
fatta riserva di eventuali e successive integrazioni all'avviso che saranno pubblicate sul sito internet dell'Università all'indirizzo: http://www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/contributi-per-studenti/tesi-sperimentali

DECRETA

- la pubblicazione del presente avviso di selezione, riguardante sostegni finanziari per studenti disoccupati dell'Università degli studi di Udine interessati a realizzare tesi di laurea sperimentali in impresa.
- che sia data adeguata informazione dell'iniziativa con pubblicazione dell'avviso sul sito web di ateneo e con l'invio ai competenti organi regionali ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RETTORE
prof.ssa Cristiana Compagno

Visto per la legittimità
e la presa d'atto del provvedimento
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott.ssa Clara Coviello

AVVISO "TESI SPERIMENTALI IN AZIENDA"

Art. 1: Finalità e oggetto dell'avviso

L'avviso si rivolge a studenti iscritti presso questa Università interessati a sviluppare, in collaborazione con una o più imprese, una tesi di laurea sperimentale e innovativa.

L'azione prevede un sostegno finanziario a copertura delle spese per la realizzazione di una ricerca della durata minima di 3 mesi e massima di 6 mesi, con il vincolo di portare a conclusione il percorso formativo obbligatoriamente entro il 31.12.2014.

Per richiedere il sostegno finanziario il candidato dovrà predisporre un "Progetto di Tesi Sperimentale" – di seguito P.T.S. - dal quale risulti il programma che intende svolgere per la realizzazione della tesi, i tempi necessari per portarlo a termine, i risultati attesi e le strutture da utilizzare, sia presso l'Università che presso l'impresa/e coinvolta/e.

Le imprese possono avere sede nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ovvero presso altre regioni italiane, o in stati membri dell'Unione Europea alla data di presentazione della domanda di partecipazione.

Art. 2: Requisiti

Possono beneficiare del sostegno finanziario studenti in procinto di concludere gli studi, tra i 21 e 64 anni compiuti, iscritti regolarmente all'ultimo anno in corso o al primo anno fuori corso di uno dei seguenti corsi di laurea di secondo livello:

- laurea Specialistica di cui all'ordinamento introdotto dal D.M. n.509/1999 comprese le lauree a Ciclo Unico;
- laurea Magistrale di cui all'ordinamento introdotto dal D.M. n.270/2004 comprese le lauree a Ciclo Unico.

La discussione della tesi deve essere sostenuta non oltre 6 mesi dalla data di dichiarazione del termine dell'elaborazione del P.T.S. e in ogni caso il conseguimento del titolo deve avvenire entro la sessione straordinaria del primo anno fuori corso, pena la restituzione di quanto percepito.

Il candidato deve risultare disoccupato alla data di avvio del P.T.S. e per tutta la durata dello stesso. Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente. Ulteriori condizioni sono previste dal Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227. Il candidato può inoltre risultare "non occupato" – soggetto privo di lavoro che non intende usufruire dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego - o "Inoccupato" – soggetto privo di lavoro che non ha mai svolto attività lavorativa.

Per i P.T.S. da svolgersi presso imprese con sede in altri paesi dell'Unione Europea, il candidato deve autocertificare la conoscenza della lingua dello stato di destinazione o della lingua veicolare, se accettata dall'impresa.

Art. 3: Sostegno finanziario

Il budget a disposizione per questo avviso è pari a Euro 21.900,00.

Il sostegno finanziario è costituito da una borsa di studio pari a Euro 150,00 mensili. La borsa di studio è esente da ritenute (RM 280/E del 25.11.2009).

Sono ammissibili P.T.S. della durata minima di 3 mesi e massima di 6 mesi.

Il sostegno finanziario sarà erogato entro 60 giorni dalla conclusione del P.T.S., previa presentazione della documentazione di cui al successivo articolo 5.3. Il destinatario potrà richiedere, dopo la stipula del contratto con l'Università, un anticipo pari al 50% del sostegno finanziario approvato, presentando l'apposito modulo. Il saldo verrà erogato entro 60 giorni dalla conclusione del P.T.S..

Art. 4: Modalità di ammissione e procedure di valutazione

4.1 Modalità di ammissione
Per accedere al finanziamento gli interessati dovranno presentare domanda di ammissione all'Università degli Studi di Udine, compilando la modulistica allegata al presente avviso e disponibile sul sito WEB *www.uniud.*it/*didattica*/*servizi_studenti/contributi-per-studenti/tesi-sperimentali*.

4.2 Documentazione richiesta
La domanda di ammissione deve essere sottoscritta dal candidato e dal docente relatore, deve contenere l'indicazione dell'impresa/e coinvolta/e, del tutor aziendale, il periodo di svolgimento e una descrizione puntuale dei contenuti e degli obbiettivi che si intendono conseguire, evidenziando il valore aggiunto connesso alla realizzazione del P.T.S. in quella specifica impresa/e.
La domanda dovrà indicare l'importo del sostegno finanziario richiesto nei limiti di quanto previsto al precedente articolo 3.
Alla domanda di ammissione, compilata in tutte le sue parti e debitamente firmata dal candidato, dovranno obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. manifestazione d'interesse dell'impresa/e (Allegato 1);
2. fotocopia della carta d'identità in corso di validità e del codice fiscale del candidato;
3. scheda di adesione datata e sottoscritta dal candidato;
4. in caso di P.T.S. presso impresa di altro paese dell'Unione Europea, autocertificazione di conoscenza della lingua di destinazione o veicolare, se accettata dall'impresa.

L'Università si riserva il diritto di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e dei documenti presentati. Qualora nell'ambito dei controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti. Oltre alla rilevanza penale del comportamento tenuto con la produzione di una dichiarazione mendace, l'Università si attiverà nei modi e nelle forme previste dalle vigenti leggi per recuperare quanto indebitamente percepito dal candidato.

4.3 Raccolta delle domande e termini di presentazione
Le domande di ammissione possono essere presentate all'Università nei seguenti periodi:

- *primo sportello:* **dal 7 maggio al 28 maggio 2012***;*
  - per gli iscritti all'a.a. 2011/2012 che intendono laurearsi nella sessione estiva, autunnale o straordinaria; potranno essere presentate anche domande di partecipazione per progetti già avviati purchè l'avvio non sia antecedente al 17 aprile 2012.

- *secondo sportello:* **dal 5 novembre al 26 novembre 2012;**
  - per gli iscritti all'a.a. 2011/2012 che intendono laurearsi nella sessione straordinaria di tale anno;
  - per gli iscritti all'a.a. 2012/2013 e per coloro che si iscriveranno all'a.a. 2012/2013 e che intendono laurearsi nella sessione estiva, autunnale o straordinaria.

  Potranno essere presentate anche domande di partecipazione per progetti già avviati purchè l'avvio non sia antecedente al 15 ottobre 2012.

Il secondo periodo di sportello potrà essere soppresso per esaurimento anticipato del budget disponibile. Sul sito web *www.uniud.*it/*didattica*/*servizi_studenti/contributi-per-studenti/tesi-sperimentali* ne verrà data eventuale comunicazione.

Le modalità di presentazione delle domande sono le seguenti:

- allo sportello dell'Università negli orari di apertura previsti e indicati in calce al presente avviso. Lo sportello rilascerà un'attestazione di ricevimento della domanda con indicazione della data e dell'ora di consegna;

- a mezzo posta, mediante raccomandata A/R, all'indirizzo:
  UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE
  AREA SERVIZI PER LA DIDATTICA E DIRITTO ALLO STUDIO (ADID)
  Ufficio protocollo - Via Palladio 8, 33100 UDINE
  Indicando sulla busta: *Progetto SHARM – avviso "Tesi di laurea sperimentali in impresa"*

La documentazione deve pervenire entro il termine perentorio di ogni singolo sportello. Non farà fede la data di spedizione risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante.

L'ordine di presentazione delle domande determina la priorità di accesso al contributo qualora il progetto sia ammissibile. Le domande pervenute a mezzo posta verranno registrate giornalmente dopo quelle pervenute allo sportello secondo l'ordine di arrivo all'ufficio protocollo.
Non saranno prese in considerazione, e comporteranno quindi l'esclusione dalla selezione, le domande non in possesso dei requisiti previsti, le domande non sottoscritte, quelle non conformi allo schema allegato (si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nella modulistica), quelle prive della documentazione e degli allegati richiesti, nonché le domande che perverranno oltre i termini sopra specificati.
L'Università non si assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o mancata ricezione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del richiedente o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'Università.

4.4 Criteri di valutazione
Le domande trasmesse all'Università secondo le modalità previste dal precedente articolo 4.3, vengono valutate secondo il criterio di ammissibilità. I criteri di valutazione sono:
a. utilizzo corretto del formulario predisposto;
b. coerenza e qualità progettuale: descrizione adeguata degli obiettivi e dei contenuti che attraverso il P.T.S. proposto si intendono conseguire; descrizione adeguata del valore aggiunto connesso alla realizzazione del progetto in quella specifica impresa;
c. coerenza finanziaria.

4.5 Procedure di valutazione
Il vaglio formale e la valutazione delle domande saranno effettuati da un'apposita Commissione Valutatrice, che verrà nominata con Decreto del Rettore prima dell'avvio delle operazioni di valutazione.
La Commissione sarà composta da 3 membri, di cui un Presidente e un Segretario. I Membri saranno individuati tra i Professori o Ricercatori, anche a termine, dell'Università, eventualmente coadiuvati da personale tecnico amministrativo.
Al termine dell'istruttoria le graduatorie dei progetti idonei (fino a concorrenza del budget disponibile), idonei senza finanziamento, e l'elenco dei candidati non idonei ed esclusi, saranno approvati dall'Università con apposito Decreto Rettorale e verranno pubblicati sul sito WEB *www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/contributi-per-studenti/tesi-sperimentali* e rimarranno valide al fine di eventuali scorrimenti di graduatoria fino al 31.03.2013.
Ai soli candidati ammessi al finanziamento verrà comunicato il risultato mediante invio di raccomandata A/R.
Il candidato dovrà stipulare apposito contratto con l'Università e l'impresa/e.

Art. 5: Svolgimento dell'attività

5.1 Luogo e modalità di svolgimento dell'attività
L'attività prevista dal P.T.S. dovrà svolgersi presso l'Impresa/e interessata/e alla realizzazione della tesi sperimentale, in collaborazione e secondo le modalità concordate.
L'attività svolta dallo studente all'interno o in collaborazione con l'impresa non costituisce un rapporto di lavoro dipendente.

5.2 Obblighi dell'impresa
L'impresa che collaborerà con lo studente per la realizzazione del P.T.S., dovrà rispettare tutte le norme vigenti in materia di prevenzione e tutela degli infortuni sui luoghi di lavoro. L'Università non è in alcun modo responsabile del mancato rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle strutture ospitanti e di eventuali danni che ne possono derivare allo studente. L'Impresa, inoltre, dovrà mettere a disposizione dello studente un tutor aziendale per supportarlo nell'attività di ricerca svolta all'interno della stessa.

5.3 Obblighi dello studente
Il destinatario del sostegno finanziario è tenuto a mantenere la più assoluta e completa riservatezza e a trattare come confidenziali tutti i dati e i documenti di cui verrà in possesso e le notizie apprese, facendone uso esclusivamente nell'ambito dell'attività prevista dal Progetto. Tale obbligo di riservatezza resterà in vigore anche dopo la discussione della tesi di laurea.
Il destinatario è tenuto a presentare mensilmente all'Università il foglio presenze, secondo il modello che gli verrà consegnato all'avvio del P.T.S., attestante le attività svolte. I fogli presenze devono essere sottoscritti dal destinatario, validati dal docente relatore e, per le parti realizzate in impresa, dal tutor aziendale.
La conclusione del P.T.S. verrà certificata dal docente relatore mediante apposita dichiarazione che dovrà essere consegnata dal destinatario all'Università entro e non oltre 10 giorni dalla sua sottoscrizione.
Il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo comporta la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto eventualmente percepito a titolo di anticipo.

Art. 6: Chiusura anticipata e decadenza dal sostegno finanziario
La chiusura anticipata del P.T.S., con il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, è ammissibile esclusivamente qualora ricorra una delle seguenti cause:

a. permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
b. gravi motivi familiari che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività di studio avviata, adeguatamente documentati;
c. collocazione lavorativa del destinatario che determina la perdita dello stato di disoccupazione, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

Il destinatario deve darne immediata comunicazione all'Università.
L'interruzione anticipata del P.T.S. per motivi diversi da quelli sopra elencati, e/o il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 5.3, comporta la decadenza dal sostegno finanziario e il contestuale obbligo alla restituzione di quanto percepito fino al quel momento.

Art. 7: Tutela dei dati personali
Come previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, relativo al trattamento dei dati personali, i dati conferiti all'Università verranno utilizzati esclusivamente ai fini del procedimento medesimo o di procedimento allo stesso conseguente o connesso, nei limiti dettati da leggi e regolamenti e che l'interessato è titolare dei diritti di cui all'art. 7 del decreto citato (accesso, cancellazione, rettifica, opposizione ecc.). Il titolare del trattamento è il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine.

Art. 8: Responsabile del procedimento
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, Responsabile del procedimento amministrativo è il *dott. Agostino Maio, responsabile* dell' *Area Servizi per la didattica e diritto allo studio (ADID)*.

Art. 9: Accettazione delle norme espresse nell'avviso
La presentazione della domanda comporta l'accettazione, da parte dei candidati e dei soggetti coinvolti nella realizzazione dei P.T.S. di tutte le norme espresse nel presente avviso.

Sede e orario sportello **Tesi di laurea sperimentali in impresa**	**Informazioni**
Sede: lo Sportello è sito nella sede di via Mantica, 3 a Udine, in Segreteria Studenti al piano terra - sportello n.13 **Orario**: - Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30 fino ad esaurimento delle prenotazioni; Per i servizi di sportello è prevista la prenotazione obbligatoria con sistema "elimina code". I biglietti di prenotazione sono erogati dall'apposito distributore automatico che si trova all'ingresso dell'edificio, a fianco dell'ufficio di portineria.	**Web**: *www.uniud.it/didattica/servizi_studenti/contributi-per-studenti/tesi-sperimentali* **telefono**:............ +39-0432.556867 **fax**: .... +39-0432. 556699 **email**: .... tesi_sperimentali.adid@uniud.it

ALLEGATI AVVISO "TESI SPERIMENTALI IN AZIENDA"

a) Domanda di partecipazione;
b) Manifestazione d'interesse dell'impresa (Allegato n. 1).

Udine, 16/04/2012

Il Rettore
Prof. Cristiana Compagno

12_20_3_AVV_AG REG ERSA DECR 100_011

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Pozzuolo del Friuli (UD) - Servizio fitosanitario e chimico

Decreto del Direttore del Servizio 23 aprile 2012, n. 100 - Applicazione del “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) nel territorio della Repubblica” approvato con Decreto Ministeriale del 10 settembre 1999.

Il giorno 23 del mese di aprile dell’anno 2012, presso la sede di Pozzuolo del Friuli, via Sabbatini n. 5

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005, pubblicato nel supplemento ordinario n. 169/L alla Gazzetta Ufficiale n. 248 del 24 ottobre 2005 - serie generale - di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

VISTO il decreto del Ministro per le politiche agricole del 10 settembre 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 243 del 15 ottobre 1999, con la quale è stato adottato il “Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) nel territorio della Repubblica”;

ATTESO che, in applicazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, il Servizio fitosanitario e chimico dell’ERSA - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (di seguito denominato “Servizio fitosanitario”) è la struttura regionale individuata per le finalità di cui al D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;

PRESO ATTO che con il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 197/SFR del 17 giugno 2009 (pubblicato sul BUR n. 26 del 01 luglio 2009) sono state ufficialmente riconosciute aree di focolaio e aree di sicurezza di Erwinia amylovora nei comuni di: Grado, San Canzian d’Isonzo e Staranzano, in provincia di Gorizia nei comuni di Arzene, Brugnera, Budoia, Cordovado, Fontanafredda, Polcenigo, Porcia, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e Spilimbergo, in provincia di Pordenone, nel comune di Duino-Aurisina in provincia di Trieste e nei comuni di Aquileia, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bicinicco, Cassacco, Castions di Strada, Codroipo, Lauco, Latisana, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pradamano, Precenicco, Santa Maria la Longa, Sedegliano, Talmassons, Tarvisio, Terzo di Aquileia, Tolmezzo, Torviscosa, Treppo Grande e Verzegnis in provincia di Udine;

PRESO ATTO che i Servizi fitosanitari regionali devono provvedere a dichiarare contaminate le aree interessate dalla presenza del patogeno e istituire attorno ad esse adeguate aree di sicurezza, nonché disporre l’adozione di appropriate misure fitosanitarie secondo quanto previsto dal sopra citato decreto di lotta obbligatoria;

CONSIDERATO che l’attività apistica, pur indispensabile per l’impollinazione dei fruttiferi, può operare la diffusione involontaria del patogeno e che per tale ragione può essere assoggettata a opportuna regolamentazione;

TENUTO CONTO che, successivamente al su indicato provvedimento, in Friuli Venezia Giulia sono state ufficialmente individuate nuove presenze della malattia nei comuni di Zoppola in provincia di Pordenone, nei comuni di Colloredo di Monte Albano, Ravascletto e Villa Santina in provincia di Udine;

RITENUTO di dover procedere al riconoscimento dei nuovi focolai e delle rispettive aree di sicurezza facendo ricorso a riferimenti geografici e amministrativi non equivocabili, nonché di procedere ad un complessivo riordino degli atti amministrativi che dettano misure fitosanitarie relative al colpo di fuoco batterico nella Regione Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO di procedere alla revoca del carattere di “area di focolaio” e di “area di sicurezza” nelle aree in cui, per tre stagioni vegetative consecutive, a seguito di ispezioni ufficiali, non sia stata accertata alcuna evidenza della presenza della malattia;

VISTI gli esiti dei controlli ufficiali svolti dal Servizio fitosanitario e chimico nelle annualità 2009, 2010 e 2011,

DECRETA

1. Sono riconosciute quali “aree di focolaio” e “aree di sicurezza” per il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) le aree individuate dai fogli di mappa catastali e dai territori comunali riportati nella tabella in allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

I focolai, in considerazione della già accertata presenza della malattia nella Regione Friuli Venezia Giulia, non presentano il carattere di focolai primari di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.M. 10.09.1999.
2. È revocato il carattere di "area di focolaio" e di "area di sicurezza" alle aree individuate dai fogli di mappa catastali e dai territori comunali riportati nella tabella in allegato B) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.
3. Nelle aree di focolaio, a chiunque, e fino a contraria disposizione:
- è fatto obbligo di estirpare e distruggere, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma, ogni pianta o parte di pianta con sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. La parte sintomatica del fusto deve essere asportata con un taglio effettuato ad almeno cinquanta centimetri dal limite prossimale dei sintomi;
- è fatto divieto di trasportare fuori dall'area di focolaio piante e parti di piante di specie ospiti di Erwinia amylovora, senza preventiva autorizzazione del Servizio fitosanitario. La circolazione dei frutti è autorizzata, qualora vengano rispettate le prescrizioni tecniche riportate negli allegati C) ("indicazioni relative alla raccolta dei frutti") e D) ("indicazioni relative alle fasi di post raccolta dei frutti") al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali, fatto salvo l'espresso divieto del Servizio fitosanitario;
- nel periodo dal 25 marzo al 30 settembre di ogni anno, è fatto divieto di spostare alveari dai focolai verso aree indenni, salvo autorizzazione e nel rispetto delle prescrizioni eventualmente rilasciate dal Servizio fitosanitario a fronte di specifica e motivata richiesta;
- in caso di vivai, il Servizio fitosanitario può disporre l'estirpazione e la distruzione anche di piante ospiti asintomatiche, appartenenti allo stesso lotto di origine dei vegetali riscontrati infetti, nel corso di controlli ufficiali effettuati dagli ispettori fitosanitari, o presenti nelle vicinanze dell'area contaminata.
4. Nelle zone di sicurezza è fatto obbligo a chiunque di eliminare le piante o le parti di piante che presentino sintomi riferibili al colpo di fuoco batterico, senza l'obbligo di analisi batteriologiche di conferma.
5. Il Servizio fitosanitario, a fronte di motivate ragioni di prevenzione fitosanitaria, può disporre misure ulteriori a quelle sopra indicate.
6. Il carattere di "area di focolaio" e di "area di sicurezza" potrà essere revocato solo dopo che per tre anni consecutivi, con controlli ufficiali, non sia stata rilevata alcuna evidenza della presenza della malattia.
7. Ai fini del presente provvedimento per piante ospiti di *Erwinia amylovora* si intendono le specie coltivate e spontanee appartenenti ai generi *Amelanchier, Chaenomeles, Cotoneaster, Crataegus, Cydonia, Eriobotrya, Malus, Mespilus, Pyracantha, Pyrus, Sorbus* e alla specie *Photinia (Stranvaesia) davidiana*.
8. Le piante estirpate e le parti di pianta eliminate in forza del presente provvedimento devono essere accatastate nel punto di estirpazione o in area limitrofa e bruciate fino all'incenerimento.
9. L'estirpazione di piante, l'asportazione di parti di piante e la loro distruzione nonché le altre misure obbligatorie derivanti dall'applicazione del presente decreto devono essere effettuate a spese del proprietario o del conduttore, a qualsiasi titolo, sotto il controllo del Servizio fitosanitario. Rimane facoltà del Servizio fitosanitario intervenire di emergenza, a proprie spese, nella bonifica di aree contaminate che, per particolari condizioni epidemiologiche, economiche o di struttura territoriale, possano rappresentare un grave pericolo per la diffusione della malattia.
10. Al termine delle operazioni tutti gli strumenti di taglio devono essere sterilizzati in loco per via fisica o chimica.
11. E' fatto obbligo a chiunque di segnalare al Servizio fitosanitario la presenza di eventuali piante che presentino sintomi riferibili all'azione del batterio Erwinia amylovora. Il Servizio fitosanitario provvederà alla verifica dei casi sospetti mediante ispezioni visive ed eventuali analisi batteriologiche ufficiali.
12. E' vietata la detenzione e la manipolazione delle colture di Erwinia amylovora, fatta salva l'applicazione del Titolo X del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
13. Chiunque non ottemperi alle disposizioni di cui al presente decreto è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005.
14. Il decreto del Direttore del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione n. 197/SFR del 17 giugno 2009 è abrogato.
15. Il presente decreto non è soggetto al controllo interno di Ragioneria, ai sensi dell'articolo 34 del D.P.G.R. 31 marzo 2000, n. 0105/Pres.
16. Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE:
dott. Carlo Frausin

12_20_3_AVV_AG REG ERSA DECR 100_ALL1_AREE FOCOLAIO_011

Allegato A) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 100 del 23 aprile 2012.

Aree di focolaio e aree di sicurezza di *Erwinia amylovora* in Friuli Venezia Giulia.

provincia	**comune**	**aree di di focolaio** (numeri di fogli di mappa catastali o interi territori comunali)	**aree di sicurezza** (numeri di fogli di mappa catastali)
GO	Grado	11, 20, 21, 30, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 72, 73, 74, 76	10, 19, 29, 56, 57, 59, 63, 71, 75
GO	San Canzian d'Isonzo - sez. B	18, 19, 20	16, 17
GO	Staranzano	-	12, 13, 14, 15
PN	Arzene	-	21
PN	Brugnera	1	2, 3, 4, 11
PN	Budoia	20	13, 16, 17, 21
PN	Fontanafredda	-	54, 55
PN	Polcenigo	21	16, 20, 24, 25
PN	San Giorgio Richinvelda	-	39
PN	Zoppola	2, 5	1, 3, 7, 8
UD	Bicinicco	-	2, 3
UD	Colloredo di Monte Albano	16	9, 10, 15, 17, 18
UD	Comeglians	-	19, 27
UD	Mortegliano	-	15, 26
UD	Moruzzo	-	1, 2, 3
UD	Pavia di Udine	33	32
UD	Ravascletto	10, 11	4, 6, 12, 13, 14
UD	Santa Maria La longa	-	4
UD	Tarvisio	intero territorio comunale	-
UD	Verzegnis	intero territorio comunale	-
UD	Villa Santina	5	3, 4, 6, 10, 11

12_20_3_AVV_AG REG ERSA DECR 100_ALL2_AREE NON FOCOLAIO E SICUREZZA_011

Allegato B) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 100 del 23 aprile 2012.

Aree a cui è revocato il carattere di area di focolaio e area di sicurezza di *Erwinia amylovora* in Friuli Venezia Giulia.

provincia	**comune**	**aree di di focolaio** (numeri di fogli di mappa catastali o interi territori comunali)	**aree di sicurezza** (numeri di fogli di mappa catastali)
PN	Arzene	19	16, 18, 20, 22, 23
PN	Cordovado	6	3, 4, 7, 10
PN	Fontanafredda		12, 59
PN	Porcia	7	2, 3, 6, 8
PN	Roveredo in Piano	15	14, 16, 19, 20
PN	San Giorgio Richinvelda	36	32, 33, 35, 38
PN	San Martino al Tagliamento	-	9, 16
PN	Spilimbergo	31	24, 30, 32, 33
TS	Duino-Aurisina - Aurisina - sez. A	-	3, 5, 6
TS	Duino-Aurisina - San Pelagio - sez. E	2	1, 3, 5, 6
TS	Duino-Aurisina - Slivia - sez. F	-	3, 4, 6
UD	Aquileia sez. A	-	4
UD	Bagnaria Arsa	13	11, 14, 16
UD	Basiliano	-	21
UD	Bicinicco	8	9
UD	Cassacco	-	1
UD	Castions di Strada	3, 12	1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 13, 18, 19
UD	Codroipo	2	1, 3, 4, 5, 21, 28, 29
UD	Lauco	intero territorio comunale	-
UD	Latisana	21, 24	18, 19, 20, 22, 23
UD	Lestizza	34	27, 28, 33, 35, 38, 39
UD	Martignacco	-	22, 23, 24, 25
UD	Mereto di Tomba	22	19, 20, 21, 23
UD	Mortegliano	-	30, 31
UD	Pasian di Prato	4	3, 5, 7, 8, 9
UD	Pradamano - sez. A	9	4, 6, 8, 10, 13, 14
UD	Precenicco	-	14, 15, 17
UD	Sedegliano	47, 48	39, 40, 46
UD	Talmassons	-	14, 20, 29
UD	Terzo di Aquileia	7	4, 5, 6, 8, 9, 10
UD	Tolmezzo	intero territorio comunale	-
UD	Torviscosa	-	9, 12, 14
UD	Treppo Grande	5	2, 3, 4, 8

12_20_3_AVV_AG REG ERSA DECR 100_ALL3_INDICAZIONI RACCOLTA FRUTTA_011

Allegato C) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 100 del 23 aprile 2012.

Indicazioni relative alla raccolta dei frutti

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta di mele, pere e cotogne nelle aziende della Regione Friuli Venezia Giulia in cui è stata accertata la presenza di *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco batterico).
Tali prescrizioni devono intendersi impartite in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243, del 15/10/1999.
1) Effettuare una visita accurata nei frutteti immediatamente prima di iniziare le operazioni di raccolta (al massimo 1-3 giorni) al fine di individuare ed eliminare le piante o loro parti che manifestino sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico. Il materiale raccolto con tale operazione di bonifica non deve in alcun caso essere abbandonato a terra ma va raccolto ed eliminato tempestivamente mediante bruciatura fino ad incenerimento, da effettuarsi sul posto;
2) Qualora il sintomo sia diffusamente presente sulla chioma vanno eliminate le intere piante (produzione inclusa);
3) Si potrà procedere alla raccolta della frutta solo dopo la conclusione di tale azione di bonifica;
4) Compatibilmente con i calendari di maturazione varietale, iniziare la raccolta dei frutti nelle aree non contaminate dell'azienda ed ultimarla in quelle interessate dalla malattia;
5) Raccogliere i frutti senza foglie e rametti ed evitare il più possibile di sporcare frutta, bins e mezzi di trasporto con terra, erba, ecc.;
6) Predisporre affinché, durante la raccolta, gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone;
7) Disinfettare (con sali di ammonio quaternario allo 0,1% o ipoclorito di sodio all'1%) gli attrezzi usati nelle operazioni di asportazione delle parti infette; decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro) che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura di almeno 60°C per almeno 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo);
8) Al termine della raccolta effettuare un trattamento alla chioma con prodotti a base di rame;
9) Qualora in azienda pervenissero imballaggi (bins, casse, ecc.) da zone notoriamente colpite dal batterio è buona pratica disinfettare gli stessi con Sali quaternari d'ammonio o ipoclorito di sodio e successivamente risciacquare con acqua in pressione, oppure effettuare un lavaggio con idropulitrice con acqua ad almeno 70 °C.
Tecnici del Servizio fitosanitario, chimico-agrario, analisi e certificazione dell'Ersa effettueranno controlli a campione per verificare la corretta esecuzione delle azioni precedentemente indicate. In caso di inadempienza il Servizio si riserva di procedere al sequestro e distruzione delle partite che non presentino sufficienti garanzie fitosanitarie.

Allegato D) al decreto del Direttore del Servizio fitosanitario e chimico n. 100 del 23 aprile 2012.

Indicazioni relative alle fasi di post-raccolta dei frutti

Le prescrizioni di cui alla presente scheda tecnica devono obbligatoriamente essere adottate per la raccolta e stoccaggio di mele, pere e cotogne da parte di aziende produttrici e dai centri di raccolta e commercializzazione siti nella Regione Friuli Venezia Giulia.
Tali prescrizioni devono intendersi impartite in applicazione del D.M 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243, del 15/10/1999.
1) TRACCIABILITÀ DEI LOTTI FINALIZZATA ALLA CERTIFICAZIONE FITOSANITARIA
Garantire la tracciabilità dei lotti provenienti da aziende ricadenti in aree di focolaio per il colpo di fuoco batterico, nei casi in cui si intenda destinare la produzione ad esportazione verso Paesi Terzi. Il rilascio della certificazione fitosanitaria di esportazione e delle eventuali dichiarazioni supplementari è subordinato al rispetto di tale prescrizione.
2) ELIMINAZIONE DEI FRUTTI COLPITI DALLA BATTERIOSI
I frutti colpiti dalla batteriosi, individuati e scartati durante i processi di lavorazione, devono essere conservati in contenitori coperti o comunque in luoghi protetti prima della loro bruciatura. Predisporre affinché, durante la lavorazione della frutta gli operatori possano lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone.

3) DECONTAMINAZIONE DEGLI EFFETTI PERSONALI
Decontaminare gli indumenti (tute, guanti, altro), che siano venuti a contatto con le piante infette, mediante lavaggio a temperatura di almeno 60°C per almeno 15 minuti; gli stivali o altro materiale in gomma possono essere decontaminati mediante immersione per circa 5 secondi in soluzione al 10% di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo).
4) DISINFEZIONE DI VEICOLI, MACCHINE, CONTENITORI E MAGAZZINI
Si raccomanda di lavare accuratamente i contenitori. Sono da preferire casse, bins, o altri contenitori in materiale plastico, di più semplice disinfezione. Le macchine ed i locali di lavorazione vanno disinfettati. Una possibilità è data dall'utilizzo di ipoclorito sodico secondo le indicazioni di seguito riportate:
- Preparare una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% miscelando 1 litro di ipoclorito di sodio (al 6-7% di cloro attivo) a 100 litri di acqua. La soluzione deve essere usata entro 2 o 3 ore dalla preparazione.
- Irrorare a forte pressione, con la soluzione sopraindicata, le superfici da disinfettare in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale.
- Effettuare con tale soluzione la disinfezione delle superfici pulite, per irrorazione o immersione della durata di almeno 10 minuti.

Nell'utilizzo dell'ipoclorito sodico adottare idonee precauzioni per non danneggiare i materiali ferrosi e scrupolose misure sanitarie nei confronti dell'operatore, evitando l'inalazione del prodotto nonché il contatto con occhi e pelle seguendo le indicazioni della scheda tecnica del prodotto impiegato.

12_20_3_AVV_COM AVIANO 72 PRGC_006

Comune di Aviano (PN)
Avviso di pubblicazione e di deposito della adottata variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale "Ex pista carri - Lavori di sistemazione ed adeguamento della SR n. 251 alla SP di Aviano nei Comuni di San Quirino, Roveredo in Piano ed Aviano - 2° lotto."

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 20.04.2012 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato la Variante n. 72 al Piano Regolatore Generale Comunale .
Successivamente alla presente pubblicazione la Variante n. 72 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso il Settore Gestione del Territorio - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante n. 72 anzidetta possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Aviano, 2 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

12_20_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA_003

Comune di Cavasso Nuovo (PN)
Avviso di adozione e di deposito Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 della L.R. 18.06.2007, n. 16

RENDE NOTO

Che con deliberazione C.C. n. 5 del 02.04.2012, esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica.
Detta deliberazione, unitamente agli elaborati costituenti il Piano, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, per 30 (trenta) giorni effettivi, da lunedì a venerdì, durante l'orario di apertura al pubblico, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione e presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Dalla Residenza Municipale, 2 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Paolo Rangan

12_20_3_AVV_COM CLAUT 15 PRGC_035

Comune di Claut (PN) - Servizio Tecnico
Avviso di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 06 del 28.04.2012, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Claut ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2012, redatto ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in Legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della Legge 133/2008 ed ha contestualmente approvato, ai sensi dell'art. 63 bis, comma 22, della L.R. 5/2007, la variante n. 15 al P.R.G.C., inerente la modifica della zonizzazione da zona G5 a zona B1 dell'area su cui insiste la scuola di canoa in località Cellino di Sotto.
Claut, 7 maggio 2012

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
p.i. Sonia Martini

12_20_3_AVV_COM CORDENONS PAC SCLAVONS_002

Comune di Cordenons (PN)
Avviso di deposito relativo all'approvazione Piano attuativo comunale di iniziativa privata Ambito B.C.3.2. Via Sclavons.

IL RESPONSABILE AREA SERVIZI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 58 del 20.04.2012, esecutiva il 09.05.2012, è stato approvato il P.A.C. comunale di iniziativa privata Ambito B.C.3.2. Via Sclavons ditta FM s.r.l. e lo stesso entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Cordenons, 2 maggio 2012

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

12_20_3_AVV_COM FONTANAFREDDA 32 PRGC_015

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell' art. 17 del D.P.G.R N. 086/Pres. del

20.03.2008, si rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 29 del 23.04.2012 è stata approvata la variante urbanistica n. 32 al P.R.G.C. del Comune di Fontanafredda.
Fontanafredda, 3 maggio 2012

IL COORDINATORE DELL'AREA:
geom. Emanuele Zanon

12_20_3_AVV_COM FONTANAFREDDA 33 PRGC_017

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell' art. 17 del D.P.G.R N. 086/Pres. del 20.03.2008, si rende noto che il Comune di Fontanafredda, con deliberazione consiliare n. 30 del 23.04.2012, ha approvato la variante n. 33 al PRGC contestualmente all'approvazione del progetto definitivo per i lavori del percorso ciclabile denominato "Itinerario del Livenza" 1° lotto.
Con la medesima deliberazione consiliare è stata sancita l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della stessa.
Fontanafredda, 3 maggio 2012

IL COORDINATORE DELL'AREA:
geom. Emanuele Zanon

12_20_3_AVV_COM LESTIZZA PRPC BRAIDE_018

Comune di Lestizza (UD)
Attuazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Via Braide" in Lestizza. Decreto di esproprio prot. n. 3484 del 03/05/2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTI gli artt.23 e 24 del D.P.R. 327/2001 e succ. mod. e int.,

(omissis)

DECRETA

L'espropriazione dei beni di seguito elencati a favore del Comune di Lestizza, con sede in Lestizza, via Roma 36, c.f. 80000470304:

1) Ditta catastale:
Pandolfo Stefano, nato a York (Canada) il 11/02/1964,
cod. fisc. PNDSFN64B11Z401R, proprietario per ½ in regime di comunione legale dei beni;
Prezza Marisa, nata a Lestizza (Ud) il 24/11/1964,
cod. fisc. PRZMRS64S64E553A, proprietaria per ½ in regime di comunione legale dei beni;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 41 mappale 480 (ex 267/a) ente urbano m2 74 indennità euro 661,89.

2) Ditta catastale:
Katia srl, con sede in Udine, via San Vito al Tagliamento 7,
cod. fisc. 02507170302, legale rappresentante sig.ra Gomboso Simona Ely, nata a Udine il 01/04/1979, cod. fisc. GMBSNL79D41L483S;
- Comune di Lestizza Catasto Terreni Foglio 41 mappale 482 (ex 269/a) ente urbano m2 71 indennità euro 635,06.

(omissis)

Lestizza, 3 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Andrea Bindelli

12_20_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 35 PRGC_022

Comune di Magnano in Riviera (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007 n.5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.Reg. n. 86/Pres. del 20.03.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19.04.2012, esecutiva il 19.04.2012, è stata adottata la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
Magnano in Riviera, 5 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Giuseppe Fasone

12_20_3_AVV_COM MONFALCONE AVVISO PROCEDURA VIA_028

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto per l'intervento urgente di protezione civile di pulizia arenile, ripascimento spiaggia e sistemazione di difesa lungo la linea di costa in Comune di Monfalcone.

IL DIRIGENTE

Ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 3.4.2006 n. 152 e smi

RENDE NOTO

Che in data 19 marzo 2012 il Comune di Monfalcone in qualità di proponente ha inoltrato alla Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna - Servizio VIA della Regione FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA del progetto per l'intervento urgente di protezione civile di pulizia arenile, ripascimento spiaggia e sistemazione di difesa lungo la linea di costa in Comune di Monfalcone.
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione e presso il Comune di Monfalcone.
Monfalcone, 7 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Maurizio Gobbato

12_20_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 18 PRGC _012

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/07 e s.m.i., approvato con D.P.G.R. 20/03/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.04.2012, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 c.4 del D.P.G.R. 20/03/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.05.2012 al 27.06.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27 giugno 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Morsano al Tagliamento, 3 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

12_20_3_AVV_COM PORDENONE DET 1033 ESPROPRIO_005

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2012/0503/40 n. cron. 1033, del 27/04/2012 (Estratto). Manutenzione idraulica del fiume Noncello, in Comune di Pordenone. Pagamento diretto dell'indennità di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 50 del DPR 8 giugno 2001, n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre il pagamento diretto di complessivi €. 297,66 per l'indennità di occupazione dovuta ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'occupazione temporanea degli immobili interessati dai lavori di realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

COMUNE di PORDENONE

1) Fg. 23 Mapp. 257 di mq. 240
Sup. di Occupazione: mq. 120
Indennità di Occupazione: €. 18,42
Ditta:
- BIDOLI Bruna, nata il 26/12/1935 a Pordenone (PN),
c.f. BDLBRN35T66G888Y, prop. per ½, per una indennità di €. 9,21;
- BOZZO Luigi, nato il 28/07/1932 a San Polo di Piave (TV),
c.f. BZZLGU32L28I124R, prop. per ½, per una indennità di €. 9,21;

2) Fg. 23 Mapp. 175 di mq. 29310
Sup. di Occupazione: mq. 1820
Indennità di Occupazione: €. 279,24
Ditta:
- BOZZO Giovanna, nata il 24/06/1938 a San Polo di Piave (TV),
c.f. BZZGNN38H64I124X, prop. per 1/3, per una indennità di €. 93,08;
- BOZZO Luciana, nata il 14/02/1930 a San Polo di Piave (TV),
c.f. BZZLCN30B54I124N, prop. per 1/3, per una indennità di €. 93,08;
- BOZZO Luigi, nato il 28/07/1932 a San Polo di Piave (TV),
c.f. BZZLGU32L28I124R, , prop. per 1/3, per una indennità di €. 93,08;

(omissis)

Pordenone, 27 aprile 2012

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

12_20_3_AVV_COM PORPETTO 6BIS PRGC_031

Comune di Porpetto (UD)
Avviso di deposito adozione variante n. 6/bis al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E DEL TERRITORIO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 19.04.2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 6/bis al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segretaria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 16.05.2012 al 20.06.2012 compreso, affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito , chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Porpetto, 7 maggio 2012

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
per. ind. Giuseppe Dri

12_20_3_AVV_COM PRADAMANO_24 PRGC_020

Comune di Pradamano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. 05/2007 nonché l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 13.04.2012, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale , dando atto che nei termini di cui all'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni non sono state formulate osservazioni e opposizioni.
Pradamano, 4 maggio 2012

IL SINDACO:
Gabriele Pitassi

12_20_3_AVV_COM RESIA 9 PRGC_025

Comune di Resia (UD)
Avviso di approvazione variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 23.02.2007 n. 5
Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 22 del 20 aprile 2012, esecutiva, è stata approvata la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale di Resia, dopo aver preso atto che nei termini di legge, non è stata presentata nessuna osservazione e/o opposizione.
Resia, 4 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Gianni Verona

12_20_3_AVV_COM RESIA 10 PRGC._024

Comune di Resia (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale: rivisitazione zone omogenee "G2b.5" e "G2b.6" relative alla zona turistica per camping e caravanning in località "Zamlin-Borovi̇če".

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23.02.2007, n.5 e del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del consiglio comunale n. 23 del 20 aprile 2012, è stata adottata la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, avente ad oggetto "Rivisitazione zone omogenee "G2b.5" e "G2b.6" relative alla zona turistica per camping e caravanning in località "Zamlin-Borovi̇če".
Ai sensi dell'art.17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale-Ufficio Tecnico per la durata di 30 giorni effettivi, dal 16.05.2012 al 20.06.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 20.06.2012 chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.
Resia, 4 maggio 2012

IL DIRETTORE GENERALE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. Gianni Verona

12_20_3_AVV_COM RONCHIS 25 PRGC_019

Comune di Ronchis (UD)
Estratto della deliberazione consiliare n. 10 del 24.04.2012, di approvazione della variante n. 25 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 24, co. 1 della LR 5/2007 e artt. 11 co. 2 e 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(..omissis..)

DELIBERA

1) di approvare la variante n. 25 al vigente P.R.G.C. predisposta dall'ing. Massimo CUDINI dello studio CUDINI ASSOCIATI di Palmanova, dd. dicembre 2010.

(..omissis..)

Ronchis, 3 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

12_20_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA PAC GEO_016

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Adozione del PAC per i lavori di riconversione dell'allevamento industriale da bovini a suini in località Cosa dell'Azienda Agricola GEO di Gallo Marco & C ss.

IL SINDACO

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e il DPR n.086/Pres. del 20.03.2008

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione di Giunta Municipale n. 52 del 02/05/2012, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di San Giorgio della Richinvelda ha adottato il P.A.C. riguardante i lavori di riconversione dell'allevamento zootecnico da bovini a suini dell'Azienda Agricole GEO di Gallo Marco & C. S.S.;
- Che presso l'Ufficio Tecnico comunale è depositata per trenta giorni effettivi la deliberazione di adozione con i relativi elaborati progettuali adottati, affinché chiunque possa prendere visione.
- Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente;

Per informazioni rivolgersi al funzionario Geom. Dal Bello Walter (tel. 0427- 968620).
San Giorgio della Richinvelda, 2 maggio 2012

IL SINDACO:
Anna Maria Papais

12_20_3_AVV_COM SAN QUIRINO DET 157 ESPROPRIO_004

Comune di San Quirino (PN)
Lavori di completamento ecopiazzola presso i magazzini comunali di San Quirino (PN).

Si rende noto che con determina del R.U.P. n. 157 del 02/02/2012 ai sensi di quanto disposto dal D.P.R.327/2001 art. 20, è stata determinata l'indennità d'esproprio, inerente l'immobile censito al catasto terreni del comune di San Quirino (PN) al F.32 mapp.443 e che i rispettivi proprietari hanno accettato l'indennizzo loro offerto. Il bene di cui trattasi, è stato sottoposto a procedura espropriativa, per la realizzazione della ecopiazzola presso i magazzini comunali, pertanto chiunque vanti diritti in merito, dovrà presentarsi o far pervenire a questa amministrazione, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR, eventuali richieste.
Informazioni su quanto sopra, possono essere richieste all'Ufficio Tecnico del Comune di San Quirino, Via Molino di Sotto, 41 33080 SAN QUIRINO tel 0434 916540/41 il Responsabile del Procedimento è la Sig. Cristina Fontanin.
Fax 0434/916549 - e.mail: llpp@com-san-quirino.regione.fvg.it
San Quirino, 17 aprile 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Cristina Fontanin

12_20_3_AVV_COM SAURIS DET 12 ALBERGO NEIDERHORBIGHE_021

Comune di Sauris (UD) - Area amministrativa - Comune capofila: Ampezzo - Settore promozione e sviluppo
Avviso di classificazione di struttura ricettiva turistica. Determina 12 del 04/05/12. Albergo Neiderhorbighe.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTI gli artt. 57 e 58 della L.R. n. 2/2002 che disciplinano la classificazione delle strutture ricettive turistiche e dispongono che le funzioni amministrative siano esercitate dal Comune competente per territorio;
VISTO il D.P.Reg. n. 38 del 03.02.2012 che modifica l'allegato A della L.R. 2/2002 recante i requisiti minimi qualitativi per la classificazione delle strutture ricettive alberghiere;
RISCONTRATA la sussistenza dei requisiti previsti dalle disposizioni legislative vigenti in materia.

RENDE NOTO

che con determinazione del Settore Promozione e Sviluppo n. 12 del 04.05.2012, con validità per il quinquennio dal 04.05.2012 al 03.05.2017, la struttura ricettiva denominata Albergo NEIDERHORBIGHE è stata riclassificata come albergo di TRE STELLE.

Avverso il suddetto provvedimento di riclassificazione, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo, del terziario da parte del titolare o del gestore entro 30 giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Sauris, 4 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. Gabriele Rech

12_20_3_AVV_COM SPILIMBERGO 2 PRPC AMBITO 4A_026

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di approvazione variante n. 2 all'ambito n. 4A (Torre Occidentale) riguardante il Piano particolareggiato del centro storico d'iniziativa pubblica. Presa d'atto mancanza di osservazioni e opposizioni.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 37 del 23.04.2012 il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine al Piano Particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in oggetto ed ha approvato il piano stesso.
Si provvede come indicato nell'art 7 comma 7 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., e dell'art. 4 comma 7 della L.R. 21.10.2008 n. 12, alla pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 23.02.2007 n.5 e s.m.i., il Piano in oggetto entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.
Spilimbergo, 7 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

12_20_3_AVV_COM SPILIMBERGO 3 PRPC AMBITO 5B_029

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di approvazione variante n. 3 all'ambito n. 5B (Valbruna) riguardante il Piano particolareggiato del centro storico d'iniziativa pubblica. Presa d'atto mancanza di osservazioni e opposizioni.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n 38 del 23.04.2012 il Comune di Spilimbergo ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine al Piano Particolareggiato del Centro Storico d'iniziativa pubblica in oggetto ed ha approvato il piano stesso.
Si provvede come indicato nell'art 7 comma 7 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., e dell'art. 4 comma 7 della L.R. 21.10.2008 n. 12, alla pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 23.02.2007 n.5 e s.m.i., il Piano in oggetto entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.
Spilimbergo, 7 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

12_20_3_AVV_COM SUTRIO 23 PRGC_027

Comune di Sutrio (UD)
Avviso di adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 - del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.,

SI RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 30.04.2012, esecutiva nelle forme di legge, è stata adottata la variante n. 23 al P.R.G.C..
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dal 16.05.2012, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Sutrio, 7 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COMUNE PER L'URBANISTICA:
p.i.e. Iginio Plazzotta

12_20_3_AVV_COM TARVISIO 51 PRGC_034

Comune di Tarvisio (UD)
Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 51 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63, commi 5, lett. a) e 6, della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 20-03-2012, esecutiva, è stata adottata la variante n. 51 al P.R.C.G. di Tarvisio con la quale sono state apportate alcune modifiche e variazioni azzonative attinenti al "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2011" approvato, ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25-6-08, n. 112 convertito in L. 06-08-2008, n. 133, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086/Pres del 20-3-08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dal 17-05-2012 al 27-06-2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi. durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 27-06-2012 , chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 7 maggio 2012

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

12_20_3_AVV_COM TREPPO GRANDE 15 PRGC_023

Comune di Treppo Grande (UD)
Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres., della variante n. 15 al PRGC.

IL SINDACO

Visto l'art. 17, comma 4; del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 26.04.2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata, ai sensi degli artt. 24 e 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres, la variante n. 15 al PRGC del Comune di Treppo Grande.
La deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio Edilizia Privata

ed Urbanistica per la durata di 30 (trenta giorni) effettivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Treppo Grande, 7 maggio 2012

IL SINDACO:
Rina Di Giusto

12_20_3_AVV_COM VERZEGNIS 7 PRGC_001

Comune di Verzegnis (UD)

Avviso di adozione della variante n. 7 al PRGC, relativa alla modifica normativa della zona omogenea E4-1 negli abitati di Chiaulis e Villa e ad una modifica zonizzativa in loc. Chiaulis.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 9 del 26-04-2012 è stata adottata la Variante n° 7 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 103 del 17-11-2011, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 7 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Verzegnis, 2 maggio 2012

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

12_20_3_AVV_COM VILLA SANTINA 1 PAC ZONA O_010

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "O" - Comparto A.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Vista la L.R. 05/2007 ed il relativo D.P.Reg. 20/03/2008, n.086/Pres;
Visti il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.10 del 27.04.2012, è stata approvata la variante n.1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica della zona "O" - comparto A e che con deliberazione della Giunta Comunale n.18 del 13.02.2012 è stata accertata la non necessità di assoggettare la variante alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Villa Santina, 3 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_20_3_AVV_COM VILLA SANTINA 1 PAC ZONA T_009

Comune di Villa Santina (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata di trasformazione urbanistica dell'ambito di trasferimento "T".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n.086/Pres.;
Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n.152 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n.12 del 27.04.2012, è stata adottata la variante n.1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata di trasformazione urbanistica dell'ambito di trasferimento "T";
che con deliberazione della Giunta comunale n.57 del 27.04.2012 si è disposto di escludere la variante n.1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata di trasformazione urbanistica dell'ambito di trasferimento "T" dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
A seguito della presente pubblicazione, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Villa Santina, 3 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
geom. Michele Schneider

12_20_3_AVV_ENEL MNF AUT 1605 COM TURRIACO_008

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina Scame nel Comune di Turriaco. Pubblicazione dell'autorizzazione comunale prot. n. 1605/12 dd. 19/3/2012 alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici RD 11/12/1933 n. 1775.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Vs istanza prot. 5671 dd. 12.10.2011 per quanto in oggetto

(omissis)

SI AUTORIZZA

La costruzione e l'esercizio di impianti elettrici, ex R.D. 11/12/1933 n. 1775, per Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo per allacciamento nuova cabina a servizio della ditta S.C.A.M.E. Service srl in Comune di Turriaco.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso il Servizio Tecnico, U.O. Lavori Pubblici e Patrimonio del Comune di Turriaco, Piazza Libertà n.34.
Turriaco, 19 marzo 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Giovanni Rodà

12_20_3_AVV_ENEL MNF DET 737 COM DOLEGNA_008

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Interramento linea elettrica aerea alla tensione di 20 kV richiesto da Azienda Agricola Jermann nel Comune di Dolegna del Collio. Pubblicazione dell'autorizzazione comunale prot. n. 737 dd. 23/2/2012 alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

RD 11/12/1933 n. 1775.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

VISTA l'istanza 7 giugno 2011 registrata al prot. com.le 2451 di data 20.giugno 2011, presentata da ENEL Distribuzione SpA - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto sviluppo rete, corredata da Relazione tecnica ed elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta autorizzazione "alla costruzione e all'esercizio, di due tratte di linea elettrica alla tensione di 20 kV, di cui 2 in cavo interrato ed una in conduttore nudo aereo, che originandosi dal collegamento per cabina elettrica "Trussio" realizzeranno lo spostamento richiesto dall'Azienda Agricola Jermann", le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano quelle di cui alla relazione tecnica allegata alla richiesta e riportata per estratto in copia in calce al presente atto;

(omissis)

AUTORIZZA

ENEL Distribuzione SpA - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto sviluppo rete, di seguito indicata come ENEL "alla costruzione e all'esercizio, di due tratte di linea elettrica alla tensione di 20 kV, di cui 2 in cavo interrato ed una in conduttore nudo aereo, che originandosi dal collegamento per cabina elettrica "Trussio" realizzeranno lo spostamento richiesto dall'Azienda Agricola Jermann", di cui alle premesse, secondo le caratteristiche tecniche illustrate negli allegati.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste dal progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte di ENEL.

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n. 1775 del 11/12/1933.

In conseguenza, ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda idiritti di terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

ENEL resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione ed esercizio degli impianti, tutte le nuove opere e/o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 5

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte di ENEL di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste alla base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6 (Omissis)

Come previsto dall'art. 3 della Legge 241 del 07/08/1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 1034 del 06/12/1971 avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 gg dalla notifica e comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 gg con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1979.

L'atto integrale è depositato presso il Servizio Tecnico del Comune di Dolegna del Collio, Piazza del Municipio n.5.

Dolegna del Collio, 23 febbraio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Umberto Mini

12_20_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO ANESTESIA_014

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Concorso pubblico due posti di Dirigente Medico in disciplina "Anestesia e Rianimazione".

In esecuzione della determinazione n. 356 dd. 26/04/12 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
due posti di Dirigente Medico in disciplina "Anestesia e Rianimazione"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;

I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina in oggetto del concorso;
c) Iscrizione all'Ordine dei medici - chirurghi.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761,.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 Trieste
mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC, alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it (con allegati raccolti in un unico file in formato PDF)

esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante ovvero dal riscontro elettronico di invio della PEC.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:

- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e corredata da idonea documentazione.
In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Tali modifiche sono dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra P.A. e privati, in forza della quale le Pubbliche amministrazioni non possono richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione, generalmente intesa.
Le nuove disposizioni devono essere osservate dalle Pubbliche amministrazioni e dai gestori di pubblici servizi nei rapporti fra loro e in quelli con l'utenza ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.
Si prevede, in particolare, che le certificazioni rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati mentre, nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi, i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.
Pertanto,
A FAR DATA DAL 1° GENNAIO 2012, NON PUÒ PIÙ ESSERE ACCETTATO ALCUN TIPO DI CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
e, conseguentemente, in quanto nulle, se comunque presentate
1. NON VERRÀ PRESO IN CONSIDERAZIONE QUANTO CONTENUTO IN CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ED ALLEGATE ALLA DOMANDA
2. IL CANDIDATO DOVRÀ OBBLIGATORIAMENTE ALLEGARE ALLA DOMANDA UN'AUTOCERTIFICAZIONE, RESA NELLE FORME PREVISTE, CONTENENTE GLI STESSI ELEMENTI RIPORTATI NELLE CERTIFICAZIONI, OVE GLI STESSI NON SIANO GIÀ STATI CORRETTAMENTE INSERITI NEL CURRICULUM FORMATIVO REDATTO IN FORMA DI AUTOCERTIFICAZIONE
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme di legge sotto descritte, pena esclusione.
Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare, oltre a quanto ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
d) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità
Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 13.00 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30).
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
La documentazione allegata alla domanda, deve essere prodotta in originale o in copia autenticata ovvero autocertificata nel rispetto delle seguenti modalità:

- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 10
titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, o altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,
tel. 040/3995072-5071-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi".

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.

Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

due posti di dirigente medico in disciplina Anestesia e Rianimazione

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- luogo di nascita______________________________________ data__________________________
- residenza__________________________via ______________________________________ n. ____
- domicilio _________________________ via ______________________________________ n. ___
- tel. ___________________________ e –mail __________________@_______________________
- di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altra condizione equiparata dalla legge (specificare)____ _____________
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _______________________________________ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ____
- di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero
  di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

1. laurea in ____

   conseguita il ___________ presso l'Università ______________________________________

2. di essere iscritto all'ordine/albo dei _________________ di ________________ n° __________

3. specializzazione nella disciplina di____

   della durata di ______anni, conseguita nel _________presso l'Università di __________________

- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione_________________________
- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
  ____
- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- ❑ di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ____
- ❑ di essere/ non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ________________, nonché dell'ausilio di____
- ❑ di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera ______________________(inglese, francese e tedesco)
- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P._____________**Città**____

Allega alla presente:

- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
- un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
- la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e Data ________________________

____

(firma per esteso e leggibile)

12_20_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSO OTORINO_013

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Concorso pubblico due posti di Dirigente Medico in disciplina "Otorinolaringoiatria".

In esecuzione della determinazione n. 355 dd. 26/04/12 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
1 posto di Dirigente Medico in disciplina "Otorinolaringoiatria"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina in oggetto del concorso;
c) Iscrizione all'Ordine dei medici - chirurghi.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi dell'art. 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761,.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:
All'A.O.U. "Ospedali Riuniti di Trieste"
Ufficio Concorsi
Via del Farneto 3
34142 Trieste
mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45)
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC, alla casella di posta elettronica certificata dell'Azienda AOOspRiuTS.protgen@certsanita.fvg.it (con allegati raccolti in un unico file in formato PDF)
esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante ovvero dal riscontro elettronico di invio della PEC.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:

- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione all'avviso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando e corredata da idonea documentazione.

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Tali modifiche sono dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra P.A. e privati, in forza della quale le Pubbliche amministrazioni non possono richiedere atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione, generalmente intesa.

Le nuove disposizioni devono essere osservate dalle Pubbliche amministrazioni e dai gestori di pubblici servizi nei rapporti fra loro e in quelli con l'utenza ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.

Si prevede, in particolare, che le certificazioni rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati mentre, nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi, i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

Pertanto,

A FAR DATA DAL 1° GENNAIO 2012, NON PUÒ PIÙ ESSERE ACCETTATO ALCUN TIPO DI CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

e, conseguentemente, in quanto nulle, se comunque presentate

1. NON VERRÀ PRESO IN CONSIDERAZIONE QUANTO CONTENUTO IN CERTIFICAZIONI RILASCIATE DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ED ALLEGATE ALLA DOMANDA
2. IL CANDIDATO DOVRÀ OBBLIGATORIAMENTE ALLEGARE ALLA DOMANDA UN'AUTOCERTIFICAZIONE, RESA NELLE FORME PREVISTE, CONTENENTE GLI STESSI ELEMENTI RIPORTATI NELLE CERTIFICAZIONI, OVE GLI STESSI NON SIANO GIÀ STATI CORRETTAMENTE INSERITI NEL CURRICULUM FORMATIVO REDATTO IN FORMA DI AUTOCERTIFICAZIONE

Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme di legge sotto descritte, pena esclusione.

Le pubblicazioni dovranno essere edite a stampa.

Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare, oltre a quanto ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito:

a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
d) fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario da lunedì a giovedì dalle 9.30 alle 13.00 e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30).

La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.

La documentazione allegata alla domanda, deve essere prodotta in originale o in copia autenticata ovvero autocertificata nel rispetto delle seguenti modalità:

- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)

Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 10
titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94 e s.m.i.).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, o altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,
tel. 040/3995072-5071-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi".

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.

Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE
via del Farneto 3 – 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

1 posto di dirigente medico in disciplina Otorinolaringoiatria

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni:

- ❑ luogo di nascita_____________________________________ data__________________________
- ❑ residenza__________________________via ______________________________________ n. ____
- ❑ domicilio _________________________ via ______________________________________ n. ___
- ❑ tel. ___________________________ e –mail _________________@_______________________
- ❑ di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di altra condizione equiparata dalla legge (specificare)____ ____________
- ❑ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ______________________________________ ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: ____
- ❑ di non aver mai riportato condanne penali
  ovvero
  di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ____
- ❑ di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

1. laurea in ____

   conseguita il ___________ presso l'Università _______________________________________

2. di essere iscritto all'ordine/albo dei _________________ di ________________ n° __________

3. specializzazione nella disciplina di____

   della durata di ______anni, conseguita nel _________presso l'Università di __________________

- ❑ di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione_________________________
- ❑ di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni:
  ____
- ❑ di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile
- ❑ di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ____
- ❑ di essere/ non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ________________, nonché dell'ausilio di____
- ❑ di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera ______________________(inglese, francese e tedesco)
- ❑ di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
- ❑ che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P._____________**Città**____

Allega alla presente:

- un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it
- un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
- la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10.33.-
- fotocopia di un documento d'identità in corso di validità

Luogo e Data ________________________

____
(firma per esteso e leggibile)

12_20_3_CNC_AZ OSP RIUNITI SORTEGGII_032

Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” - Trieste

Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici.

In data 19/06/12 alle ore 11.30, nella Sede Amministrativa dell’Azienda Ospedaliero - Universitaria OO.RR. di Trieste” - Ufficio Concorsi - stanza n. 528, sita al V° piano di via del Farneto n. 3 -Trieste, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice del concorso pubblico per

- due posti di dirigente medico disciplina “Anestesia e Rianimazione”
- un posto di dirigente medico disciplina ““Otorinolaringoiatria”

IL RESPONSABILE DELLA S. C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

12_20_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA ORTOPEDIA_033

Azienda Ospedaliero-Universitaria “S. Maria della Misericordia” - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

Con il Decreto del Direttore Generale n. 383 del 04.05.2012, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	DI BENEDETTO	Paolo	14/02/1975	92,600
2	MACHIN	Federica	11/08/1976	85,441
3	CHIABAI	Piero	18/06/1979	85,000
4	TONINI	Leonardo	01/06/1976	83,500

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:
- DI BENEDETTO dott. Paolo
- MACHIN dott.ssa Federica
- CHIABAI dott. Piero
- TONINI dott. Leonardo

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

12_20_3_CNC_AZ PSP G CHIABA MOBILITA FRA ENTI_007

Azienda pubblica di servizi alla persona “G. Chiaba” - San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di mobilità fra Enti per la copertura di n. 1 posto di Operatore Tecnico Specializzato - Conduttore caldaie vapore.

In esecuzione della determinazione del Direttore, n. 76 del 02/05/2012, è indetto avviso di mobilità volontaria ai sensi dell’art. 30 DEL d. Lgs. 165/2001 per la copertura di N. 1 posto di Operatore Tecnico Specializzato - conduttore caldaie vapore - cat. B livello economico super.
SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: entro e non oltre il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella G.U. - 4^ serie speciale concorsi ed esami.
l’avviso integrale del bando e lo schema di domanda sono disponibili sul sito dell’Azienda www.gchiaba.it -

Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Azienda - tel. 0431 65032 - e-mail: info@gchiaba.191.it - pec asp@pec.gchiaba.191.it.
San Giorgio di Nogaro, 2 maggio 2012

IL DIRETTORE DELL'ENTE:
Guglielmina Comuzzi

12_20_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO MEDICINA INTERNA_030

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Concorso pubblico per la copertura di un n. 4 posti di Dirigente medico di medicina interna.

In attuazione della Determinazione n. 122/M del 2.5.2012, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: medicina interna
Posti: n. 4

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME
Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:
laurea in medicina e chirurgia;
abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art.74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art.15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.
I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno allegare alla domanda formale dichiarazione sostitutiva attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Prove d'esame
prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

1. NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quelle dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tra anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;
   2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
   Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
   Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8.i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pub-

bliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da una dichiarazione sostitutiva allegata.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
a) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
b) tutte le dichiarazioni sostitutive relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (servizi prestati, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
c) copia delle eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa, corredate della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla conformità all'originale delle stesse;
Le pubblicazioni non allegate non saranno oggetto di valutazione.
d) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato, sotto forma di autocertificazione;
e) fotocopia non autenticata, ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
f) un elenco datato e firmato, in duplice copia ed in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.
MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Le dichiarazioni sostitutive, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del citato D.P.R.
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- Azienda o Ente presso la quale il servizio è stato prestato;
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale;
- eventuali periodi di aspettativa o interruzioni del servizio che comportino riduzioni del punteggio
Nella dichiarazione sostitutiva relativa ai servizi presso le A.S.S. o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) le relative dichiarazioni sostitutive devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, N. 483) anche quest' ultima caratteristica deve risultare contenuta nella dichiarazione sostitutiva.
Relativamente all'espletamento degli obblighi militari di leva ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, i candidati dovranno indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a

fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Al riguardo si sottolinea che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20,21,22, 23 ed in particolare all'art. 27:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
a) Titoli di carriera:
servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
b) Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257 e/o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
5. Modalità e termini per la presentazione della domanda
La domanda e la documentazione ad essa allegata:
devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30
ovvero
devono essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) Ass3AltoFriuli.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione dovrà avvenire con firma digitale, pena esclusio-

ne, corredata del certificato rilasciato da un certificatore accreditato)
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione Esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:
- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime;
oppure
- nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia.
In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

16 Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare la presente procedura concorsuale, nel caso in cui la figura professionale in oggetto venga acquisita tramite la procedura di mobilità volontaria regionale indetta con determinazione n° 237 del 16.11.2011, o assegnate all'Azienda nei termini e con le modalità di cui al citato art. 34 bis del D.Lgs.165/2001.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, se e in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale e AA.GG. - ufficio concorsi - tel. 0432/989420-4 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE E AA.GG.:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt...……………………..................................
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione, a tempo indeterminato e pieno, di n.4 dirigenti medici della disciplina di MEDICINA INTERNA bandito con Determinazione n. .... del................................. .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
1. di essere nat........ a ....il ....
di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
di risiedere a.. via ....n. ....
2. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)
3. di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di..........................

di godere dei diritti civili e politici in …………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
1. di non avere riportato condanne penali *(ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………*
2. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:
a) laurea in ……………………………………………………………………..
conseguita il ……………………….. presso (Università) ……………………………...
b) abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………
…………………... presso (Università) ………………………………………………..
c) iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………..
d) specializzazione nella disciplina di …………………………………………………….
conseguita il ………………………….. presso (Università) ……………………………...
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni …………
3. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... *(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)*

4. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..)
(*indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego*
5. di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... *(allegare documentazione probatoria)*
6. che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente
via …………………………………….. n. ……………. Città ……………………………..
tel. ……………………………………………………………………………………………….
7. di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva;

- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;

DICHIARA INOLTRE CHE:

- i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
- quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………
- elenco dei documenti e dei titoli presentati;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a____ il _____
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità
DICHIARA

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
________________, li _______________

Il/La dichiarante

____

Articolo 46 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ____
nat__ a ____ il _______
residente a ____
in via ____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ____________

Il/La dichiarante ______________________________

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali